Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 9 dicembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 505 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

SI APRE OGGI L'IMPORTANTE CONFERENZA DEI «NOVE» A PARIGI

Tanti nodi al pettine del «vertice» europeo

MEDIAZIONE DI BONN?

Parigi, 8

Una riunione interministeriale si è svolta oggi pomeriggio all'Eliseo, per circa due ore e tre quarti, sotto la presidenza di Giscard d'Estaing per procedere a un dettagliato esame degli argomenti all'ordine del giorno del vertice europeo che comincerà domani a Parigi. Il portavoce dell'Eliseo ha detto che lo stesso Giscard illustrerà ai giornalisti, quale presidente di turno del consiglio dei ministri dei Nove, il comunicato finale del vertice che sarà pubblicato martedì sera.

Il ministro degli esteri francese Sauvagnargues, che ha partecipato alla riunione odierna, ha dichiarato ai giornalisti, al suo termine, che la preparazione del vertice di domani (che sarà l'ultimo di questo tipo prima delle riunioni regolari dei capi di governo europei) è stata «estremamente approfondita» e che i Nove sono già giunti «a un accordo su parecchi punti. Abbiamo passato tutto in rassegna; l'organizzazione delle riunioni, le varie questioni da risolvere, la questione del fondo sociale, il problema dell'inflazione e così via».

Il ministro ha poi detto che il problema dell'energia sarà discusso al vertice, ma non sarà uno dei maggiori argomenti: «Credo che se ne parlerà poco per il semplice motivo che ne parleremo alla Martinica, durante i prossimi colloqui tra i Presidenti Ford e Giscard d'Estaing, e che in fondo la divergenza, se vi è divergenza, esiste tra il punto di vista americano e quello francese. Noi cercheremo di concordare un punto di vista relativamente comune: ma esso non potrà essere completamente comune per il semplice motivo che i nostri associati fanno parte dell'ente per l'energia, e noi non ne facciamo parte».

A questo riguardo si ritiene che un ruolo particolare potrà avere il cancelliere della Germania federale Schmidt che, rientrato oggi a Bonn da Washington, cercherà di favorire un compromesso tra il punto di vista del Presidente francese Giscard d'Estaing e quello degli altri partner della Comunità europea, i quali sembrano aver abbracciato le tesi americane (che prevedono un programma energetico internazionale e misure in grado di far fronte a nuove situazioni di crisi che possano determinarsi in futuro; il capo dell'Eliseo, invece, è favorevole a un super-vertice tra i paesi consumatori, produttori e in via di sviluppo).

Le proposte di cui sarà latore Schmidt rimangono per ora un segreto: si sa tuttavia che egli ne ha già discusso con il primo ministro inglese Harold Wilson e che avrebbe avuto l'appoggio anche di altri governi della Comunità. E' probabile che Schmidt le esponga a Giscard d'Estaing prima che, alle 15 di domani, abbia formalmente inizio, al Quai d'Orsay, il vertice dei Nove.

Prima di ripartire dagli Stati Uniti per la Germania Ovest, del resto, Schmidt aveva dichiarato, in un'intervista alla televisione americana, di sperare che il prossimo incontro alla Martinica tra il Presidente americano Ford e Giscard d'Estaing contribuirà a ridurre le divergenze di vedute esistenti tra Francia e Stati Uniti in alcuni campi, in particolare (appunto) quello della cooperazione dei paesi industriali consumatori di petrolio.

Il cancelliere tedesco aveva aggiunto che, nei suoi colloqui di Washington, egli ha cercato di facilitare un ravvicinamento tra i punti di vista francese e americano, ma aveva precisato di non essere certo che l'incontro alla Martinica potrà sfociare in un accordo concreto nel campo dell'energia.

Durante la sua intervista, Schmidt aveva insistito sul fatto che gli Stati Uniti possono difficilmente aspirare alla direzione del mondo occidentale quando non hanno ancora preso a casa loro le misure adeguate per far fronte alla crisi energetica; egli aveva aggiunto di non ritenere che il prezzo del petrolio grezzo diminuirà, e di essere convinto che una politica di conservazione dell'energia è indispensabile, e che la crisi attuale potrà essere superata entro cinque anni se i prezzi delle materie prime non «esploderanno» di nuovo.

(Ansa - Ap)

Tre problemi-chiave: politica regionale nella Comunità questione energetica, strutture istituzionali della CEE

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

«Politica regionale», problemi energetici e strutture istituzionali della Comunità europea sono i tre principali argomenti all'ordine del giorno dell'importante «vertice» dei capi di stato, di governo e dei ministri degli esteri dei nove paesi della CEE che si aprirà domani a Parigi; il Presidente Leone, in vista dell'impegnativa riunione parigina che vedrà il nostro paese rappresentato da Moro e da Rumor, ha avuto stamane un lungo scambio di idee con il presidente del consiglio; lo stesso Moro avrà, nella mattinata di domani, un colloquio all'Eliseo con il Presidente francese Giscard d'Estaing in preparazione del «vertice».

E', infatti, proprio per le pressioni esercitate dall'Italia che è stato inserito nell'agenda dei lavori come prioritario il tema della politica regionale: il nostro paese ha insistito sull'argomento, giudicandolo un «banco di prova» del livello di solidarietà comunitaria attraverso l'approvazione del fondo regionale, cioè la creazione di un «fondo» comune, diretto al riequilibrio economico dell'area comunitaria con interventi di sostegno per quelle «regioni» della CEE che attraversano maggiori difficoltà.

Il carico maggiore spetterebbe, quindi, ai partners della Comunità economicamente più forti: si può capire, pertanto, le resistenze a lungo opposte al riguardo dalla Germania occidentale che, sul piano economico, è indubbiamente il paese-guida della Comunità. Ma è proprio l'istituzione del «fondo regionale» l'unico concreto passo avanti registrato dalla CEE negli ultimi anni, in tanti dibattiti e in tante riunioni.

L'incontro di domani, promosso da Giscard d'Estaing, è il settimo in 13 anni: concepite come strumenti di politica internazionale al di fuori del quadro istituzionale comunitario, le riunioni al vertice dei capi di stato e di governo iniziarono a Parigi nel 1961, ma solo undici anni dopo, cioè nell'incontro del 1972 svoltosi nella stessa capitale francese, la Comunità fissò tempi e scadenze per l'unione economica e monetaria.

In questo contesto fu sottolineata l'importanza di una politica sociale e regionale quale presupposto per la creazione di una moneta comune: fu quindi creato il fondo europeo di cooperazione monetaria, ma le tempeste valutarie della primavera del 1973 e la crisi energetica dell'autunno bloccarono il cammino comunitario. Nel successivo «vertice» di Copenaghen si cercò di salvare i progressi che erano stati fatti, ma le tensioni conseguenti alla crisi petrolifera portarono molti colloqui e incontri al limite dello scontro.

A circa un anno di distanza dall'incontro di Copenaghen si si riprende il dialogo, partendo dallo spinoso problema del «fondo regionale» che, secondo la richiesta italiana, dovrebbe diventare operativo dal prossimo aprile; Italia, Gran Bretagna e Irlanda sono i tre paesi che dovrebbero beneficiare più degli altri del fondo, la cui dotazione è stata tuttavia ridotta a 875 miliardi di lire (ieri alcune voci raccolte a Bonn affermavano che la RFT sarebbe disposta a finanziarlo fino a 1350 miliardi); all'Italia spetterebbe una quota di circa 350 miliardi di lire per investimenti nel Mezzogiorno, erogabili — se non sorgeranno nuovi ostacoli — a partire da aprile.

Ancora irrisolto appare il problema inglese, in quanto la Francia ritiene che gli aiuti comunitari a Londra possano essere garantiti solo dopo che Wilson avrà fornito un chiarimento sulla «rinegoziazione» degli accordi comunitari.

Per quanto, viceversa, riguarda l'Italia, c'è da aggiungere che, oltre alla quota garantita del 40 per cento del fondo stesso, altri progetti presentati dal nostro governo risultino concorrenziali rispetto a quelli di altri paesi. La Commissione europea intende inoltre accentuare lo sviluppo del nostro Mezzogiorno finanziando per quote elevate (fino al 50 per cento)

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LEONE IN EGITTO

Il Cairo, 8

Il Presidente della Repubblica italiana Giovanni Leone si recherà in visita ufficiale in Egitto, su invito del Presidente Sadat, il 19 dicembre prossimo. Lo ha annunciato il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy il quale ha precisato che il viaggio si inquadra «nello sviluppo di stabili rapporti tra i due Paesi».

Leone, che si tratterrà in Egitto due giorni, sarà accompagnato dal ministro degli esteri on. Mariano Rumor.

(Ap)

IL VERDETTO DEL REFERENDUM: COSTANTINO POTRA' TORNARE IN PATRIA SOLO COME EX RE

La Grecia è repubblica

Affermazione assai più netta del previsto: contro il ripristino della monarchia si è pronunciato circa il 68 per cento degli elettori - Forte percentuale di astenuti - Kanellopulos primo Presidente?

GIUBILO DOPO I RISULTATI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 8

Il popolo greco si è pronunciato per la conferma della repubblica e contro il ritorno della monarchia: anche se i risultati definitivi del referendum istituzionale svoltosi oggi in Grecia non sono ancora disponibili, il successo della repubblica è netto e scontato, e dai dati finora raccolti si deduce che la proporzione dei voti è stata di tre a uno contro la monarchia. Non appena si è delineata in tutta la sua ampiezza l'affermazione dei sostenitori della repubblica, una gran folla si è riversata nel centro di Atene, inscenando manifestazioni di giubilo per la definitiva «cacciata» del re, dopo 143 anni di regime monarchico nel paese.

Costantino, fino ad oggi ancora chiamato dalla radio di stato «Re di Grecia» (anche se con un capo di stato provvisorio repubblicano), potrà rientrare in futuro nel suo paese solo come privato cittadino, se il governo di Karamanlis glielo consentirà e avrà diritto solo al titolo di «ex re di Grecia». La costituzione greca, che da domani sarà posta a revisione dal nuovo parlamento ellenico dopo sette anni di dittatura, accetterà il responso odierno trasformando la Grecia da «democrazia coronata» in semplice «repubblica».

Anche se, come si è detto, i risultati del referendum giungono a rilento al centro stampa della capitale, ormai l'orientamento degli elettori è ben definito: la maggioranza ha scelto la repubblica con una percentuale inaspettatamente alta, che si pone fin da stasera oltre il 68 per cento, secondo le informazioni del ministero degli interni. I suffragi per il sistema repubblicano sono venuti da tutte le regioni della Grecia: sia da quelle urbanizzate (come era scontato) sia dalle regioni rurali, in genere simpatizzanti per la corona.

Atene e il Pireo hanno gettato sulla bilancia, a favore della repubblica, il peso dei voti degli operai, del ceto impiegatizio e della borghesia; la monarchia, secondo le indicazioni del ministero degli interni, ha ottenuto meno delle previsioni, circa il trenta per cento dei voti espressi: hanno votato per la monarchia parte delle campagne, i vecchi conservatori e gruppi di oppositori del regime di Karamanlis.

Mercoledì prossimo toccherà al parlamento dar corpo al successo raggiunto oggi dai fautori del sistema repubblicano, con l'elezione del presidente della repubblica: con tutta probabilità i partiti politici faranno cadere la loro scelta su Panaiotis Kanellopoulos, ex primo ministro di un governo di destra al momento del colpo di stato del 1967 e già leader della destra radicale, lasciatagli in eredità da Karamanlis al momento del suo esilio a Parigi.

Il popolo greco ha votato la repubblica, che si confà alla sua storia, alla sua civiltà e al suo carattere: lo ha affermato, stasera, un portavoce del «Comitato per la repubblica», che ha aggiunto: «Finisce con la votazione odierna una piaga che sanguinava da 143 anni, dall'imposizione della monarchia dopo le guerre di indipendenza del 1821». L'elezione odierna, si afferma stasera in seno all'«Unione per la repubblica» — il comitato organizzatore della propaganda elettorale a favore della repubblica — mette fine per sempre ai referendum istituzionali, ai rovesciamenti del re, alle rivoluzioni, alle anomalie della vita politica provocate da un'istituzione ritenuta incompatibile con lo spirito ellenico.

Il referendum odierno è stato caratterizzato da un'astensione degli elettori che, secondo le prime indicazioni, si pone di poco al di sopra del 30 per cento su 6 milioni e mezzo di votanti. E' stata la percentuale di astensioni più elevata delle ultime consultazioni elettorali nella Grecia nel dopoguerra. I motivi del fenomeno sono molteplici: il principale è la mancanza del certificato elettorale da parte di molti cittadini, i quali non hanno ottenuto tale documento alla data fissata.

Va anche ricordato che le spese di trasporto in Grecia sono a carico dell'elettore, senza le forti riduzioni in vigore in altri paesi europei. Lo sciopero della compagnia di bandiera greca, causato da contrasti di natura economica, non ha certo favorito lo spostamento di molti greci verso le isole; non hanno votato, poi, gli emigranti greci (quasi mezzo milione nella sola Europa), e il cattivo tempo nel Nord della Grecia non ha favorito gli spostamenti dai centri rurali ai seggi.

Per quanto riguarda Costantino, non si sa cosa deciderà ora di fare l'ex sovrano: a 34 anni di età, Costantino ne ha trascorsi almeno un terzo in esilio, fino all'attuale residenza a Londra. Nato nel 1940 da Re Paolo e dalla Regina Frederica, seguì i genitori in esilio in Egitto, allo scoppio della seconda guerra mondiale. Il suo nome divenne popolare quando, nel 1960, vinse una medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Roma per la vela: per qualche tempo fu l'eroe dei giovani sportivi greci, anche per la sua passione per il karatè e i cavalli.

La sua popolarità cominciò a diminuire quando salì sul trono nel 1964, alla morte del padre, proprio mentre Karamanlis veniva allontanato dal potere dagli intrighi di corte. Costantino si trovò in contrasto con l'allora leader liberale Giorgio Papandreu, che chiedeva l'epurazione tra le forze armate di elementi giudicati «pericolosi» all'ordine del paese. Il giovane re accettò le dimissioni di Papandreu, minacciate solo verbalmente dal vecchio statista, e diede vita a governi di centro e di destra, fino a quello presieduto da Kanellopulos che, nell'aprile 1967, ricevette l'incarico di condurre la Grecia a nuove elezioni. Ma l'intervento dei colonnelli di Papadopulos mise fine alla vita parlamentare.

Costantino, dopo il fallito tentativo di opporre una resistenza armata contro i colonnelli, lasciò la Grecia il 13 dicembre del 1967, vivendo da allora in esilio, prima a Roma e attualmente a Londra, dove ha seguito corsi universitari di diritto internazionale e di scienze politiche. Durante l'esilio, Costantino si è più volte pronunciato contro il regime militare al potere in Grecia e non ha mai voluto riconoscere la legalità delle due consultazioni popolari tenutesi sotto i colonnelli, quella per l'approvazione della nuova Costituzione, nel 1968, e il referendum per l'instaurazione della repubblica di Papadopulos, nel 1973.

Cesare Rizzoli

Telefoto Upi

Londra — Costantino: gli resta il titolo di «ex-re di Grecia»

LIEVEMENTE FERITO, IL MINISTRO DEVE RITARDARE LA PARTENZA PER PARIGI

Incidente d'auto a Rumor

Roma, 8

Il ministro degli esteri Mariano Rumor è rimasto leggermente ferito in un incidente d'auto avvenuto stasera alla periferia di Roma, mentre su un'«Alfa 2000» si recava all'aeroporto di Ciampino per partire, assieme al capo del governo on. Moro, alla volta di Parigi, dove domani si apre il «vertice» europeo: Rumor, che ha subito ferite lacerocontuse al capo, a una mano e alla gamba destra, è stato trasportato all'ospedale Sant'Eugenio, medicato e quindi dimesso; egli raggiungerà domattina, a Parigi, l'on. Moro che è partito per la capitale francese dopo essersi assicurato che le ferite del ministro degli esteri erano leggere.

L'incidente ha visto coinvolta l'«Alfa» ministeriale, condotta dall'autista Amerigo Nanni, e una «600» sulla quale erano quattro persone di una stessa famiglia: lo scontro, a un incrocio tra le vie Tor Pagnotta e Cecchignola, è stato violento, ma fortunatamente nessuna delle sei persone ha riportato ferite gravi. le lesioni più serie le ha subite uno dei passeggeri della «600», Domenico Angeloni, ricoverato con prognosi di un mese per ferite e fratture.

Nelle telefoto Ansa, le due auto coinvolte nell'incidente e, a destra, Rumor lascia l'ospedale Sant'Eugenio dopo le medicazioni.

COLLISIONE A SANTA LUCIA, FORTUNATAMENTE SENZA GRAVI CONSEGUENZE

OLTRE 20 FERITI A VENEZIA IN UN TAMPONAMENTO FRA TRENI

Solo per sei si è però reso necessario il ricovero in ospedale - Complice la nebbia un convoglio proveniente da Trento ha investito l'espresso «Romulus» fermo sui binari

Venezia, 8

Con la complicità della nebbia, due treni si sono tamponati, stasera, all'ingresso della stazione ferroviaria di Venezia-Santa Lucia e oltre venti persone sono rimaste ferite (fortunatamente in maniera non grave) in seguito alla collisione; l'incidente è stato provocato dall'elettrotreno 4125 che, proveniente da Trento, ha imboccato un binario sul quale era in sosta l'espresso 230 Venezia - Vienna («Romulus»).

Lo scontro fra i due treni è stato inevitabile. Per oltre una decina di passeggeri è stata sufficiente una medicazione fatta al pronto soccorso della stazione di Santa Lucia; le altre persone ferite sono state portate all'ospedale civile di Venezia a bordo di alcune motolance della «Croce azzurra»: sei sono state ricoverate con prognosi varianti fra i 5 e i 20 giorni («si tratta solamente di una misura precauzionale» ha detto uno dei medici dell'ospedale) e tre sono state medicate e subito dimesse. I ricoverati sono Giovanni Livi, Antonio Toffolo, Piera Mazzoleni, Antonietta Filippin, Flora Contanelli e Giuseppe Trez.

«Il treno su cui viaggiavo proveniva da Trento — ha detto più tardi il macchinista del convoglio investitore, Ara Conego, di 58 anni, di Mestre — ma io ero entrato in servizio a Bassano. Giunto all'altezza dell'ultimo segnale prima di entrare nella stazione di Venezia ho visto improvvisamente un convoglio in sosta sul mio stesso binario. C'era molta nebbia, era buio e i fari delle auto che viaggiavano sul ponte translagunare che collega Mestre a Venezia, parallelamente al ponte ferroviario, mi abbagliavano. Ho visto l'altro treno solo a una ventina di metri di distanza, ho frenato, ma l'urto è stato inevitabile.

«Subito — ha aggiunto Conego — con il mio collega abbiamo soccorso alcuni feriti che si trovavano sul nostro convoglio, e abbiamo provveduto a porre un segnale luminoso sul vagone di coda del nostro treno. Poco dopo sono arrivati gli altri soccorsi». Il traffico ferroviario è stato interrotto su un solo binario per poco più di un'ora: la magistratura ha aperto un'inchiesta sull'accaduto.

Sembra comunque, come si è accennato, che uno dei fattori determinanti dell'incidente sia stata la fitta nebbia che anche oggi, per il quinto giorno consecutivo, è gravata sull'intera provincia di Venezia: diradatasi in mattinata, nel pomeriggio la cappa è ridiscesa soprattutto sulla laguna, tanto che numerosi collegamenti translagunari sono stati sospesi perché vaporetti e motoscafi non sono dotati di radar. L'aeroporto «Marco Polo» di Tessera, riaperto al traffico stamane dopo quattro giorni, ha dovuto essere richiuso verso le 15.

(Ansa)

La situazione

Si apre oggi a Parigi l'impegnativa riunione dei capi di stato e di governo dei nove paesi della CEE. Politica regionale, con particolare riferimento alla operatività del fondo per gli interventi nelle aree regionali della CEE in difficoltà, problemi energetici e rafforzamento delle istituzioni comunitarie sono i principali temi in discussione nelle riunioni che si protrarranno fino a domani. L'Italia ha insistito soprattutto sul problema della politica regionale chiedendo che il fondo diventi operativo a partire dal prossimo aprile. Se non sorgeranno ulteriori difficoltà, anche e soprattutto a causa delle resistenze del governo di Bonn su cui grava il peso maggiore del fondo, dall'accordo potrebbero derivare programmi di aiuti e di investimenti per il Mezzogiorno per un ammontare di 350 miliardi. Difficile appare la possibilità di reali progressi in materia energetica a causa delle molteplici divergenze esistenti tra vari paesi della Comunità. In preparazione del «vertice» Moro, che ha avuto ieri un incontro con il Presidente Leone prima di lasciare Roma, avrà stamane un colloquio all'Eliseo con il Presidente francese Giscard d'Estaing.

Chiusa, con il duplice voto di fiducia, la lunga crisi politica ora tornano al centro dell'attenzione degli esponenti di governo e dei partiti i molteplici problemi concreti da tempo in attesa di soluzione. E' stato lo stesso ministro dell'interno Gui a sottolineare ieri ampiamente la priorità della lotta alla criminalità e dell'impegno per la tutela delle istituzioni democratiche contro ogni forma di violenza.

DECISIONI DEFINITIVE ATTESE IN SETTIMANA SULLA RISTRUTTURAZIONE DELLA «FINMARE»

In primavera disarmo dei transatlantici

E' probabile che la «Raffaello» e la «Michelangelo» siano radiate dalla flotta di stato ma non è escluso che in alternativa possano essere liquidate la «Leonardo» e tre altre unità - Difficile situazione finanziaria

Roma, 8

La «Michelangelo» e la «Raffaello» potrebbero essere messe in disarmo già dalla primavera 1975: lo si discuterà questa settimana — il 10 dicembre — quando la Finmare e la Federazione marinara Cgil, Cisl e Uil, alla presenza di un rappresentante del ministero della marina mercantile, riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti della Finmare. Il disarmo dei due costosi transatlantici (da soli gravano sul bilancio dello Stato per circa trenta miliardi l'anno) è consentito dalla proposta della Federazione marinara di aumentare i periodi di riposo dei marittimi imbarcati ai livelli già goduti da altre categorie di lavoratori, portando il rapporto riposo-imbarco dagli attuali quattro giorni di imbarco — uno di riposo ai due giorni di imbarco — uno di riposo.

In tal modo, fermo restando l'impegno sindacale di non chiedere nuove assunzioni e attuando un meccanismo più rapido di rotazione delle unità lavorative, sarà possibile disarmare navi per un totale di circa 1500 posti di lavoro, senza creare crisi occupazionali. Sarà possibile quindi — se la Finmare accetterà la proposta — disarmare navi per un totale di circa 1500 posti di lavoro e questo comporterebbe già dal 1975 un risparmio di circa 30 miliardi di lire sulle sovvenzioni statali alla Finmare.

In alternativa alla «Michelangelo» e alla «Raffaello», che da sole occupano 1422 marittimi, potrebbero essere messi in disarmo altri transatlantici i cui costi di gestione sono passivi: si tratta della «Leonardo da Vinci», della «Rossini», della Donizetti» e della «Verdi» oltre a due traghetti della Tirrenia (l'«Arborea» ed il «Torres») che nel complesso riguardano circa 1200 posti di lavoro. Ovviamente la proposta dei sindacati è inquadrata nel contesto di tutta la piattaforma rivendicativa che essenzialmente punta, oltre alla difesa degli attuali posti di lavoro, ad uno spostamento della attività della flotta di Stato prevalentemente sul settore merci e alla riduzione delle sovvenzioni statali anche attraverso nuovi criteri e metodi di gestione.

Le compagnie di navigazione che fanno capo alla Finmare («Adriatica», «Italia», «Lloyd Triestino» e «Tirrenia»), attualmente occupano 10.775 (tra imbarcati e riserve) marittimi con 71 navi in proprietà, per un totale di 742 mila 300 tonnellate di stazza lorda (a queste bisogna aggiungere 16 navi in noleggio continuativo). Per il 1975 lo Stato ha stanziato circa 93 miliardi di lire per il funzionamenti della flotta, ma non saranno sufficienti; infatti la Finmare ha stimato che per far navigare la flotta, come è composta adesso, ne serviranno circa 200. Ovviamente gli insufficienti stanziamenti e il ritardo nella corresponsione di quelli già approvati ed assegnati (la Finmare ha credito nei confronti dello Stato per circa 83 miliardi di lire) ha costretto la compagnie di navigazione a un pesante indebitamento con le banche che ha accentuato il disavanzo dei rispettivi conti economici già compromessi per l'aumento del prezzo dei combustibili.

(Ansa)

IL VICE DEGLI ESTERI

MINISTRO CINESE in Jugoslavia

Belgrado, 8

Dopo tre giorni di fruttuosi colloqui a Belgrado il vice ministro degli affari esteri cinese Ju Chan si è recato a Zagabria per una breve visita. Nei circoli ufficiali jugoslavi si sottolinea che i colloqui fra il vice ministro Ju Chan e i suoi interlocutori jugoslavi, fra i quali il ministro degli esteri Minic, il suo vice Mojsov ed altri, sono stati caratterizzati da cordialità, concretezza e franchezza.

Le due parti hanno constatato con soddisfazione che i rapporti fra i due paesi si sviluppano favorevolmente e che in avvenire saranno approfonditi in armonia con gli interessi dei due paesi. In realtà lo scopo della visita di Ju Chan era proprio quello di stabilire a che livello possono essere portati i rapporti jugo-cinesi. Egli riferirà al suo governo e una volta analizzato il suo rapporto il ministro degli esteri deciderà la data della sua visita a Belgrado.

Nella tarda notte il viceministro degli esteri cinese ha lasciato Belgrado. E' stato osservato che è questa la prima volta che una personalità del rango di Yu Chan si reca in Jugoslavia.

(Ansa)

UN GOL PER SEI GRANDI

Telefoto Ansa

JUVENTUS TORINO 0-0 — Vano tentativo di Anastasi di andare a rete: nella grande «ammucchiata» delle difese, le sei grandi del massimo campionato hanno realizzato solo un gol

Giornata piuttosto squallida in seria A: le grandi (fatta eccezione per la Lazio) sono rimaste inchiodate su altrettanti pareggi in bianco. Classifica, quindi, praticamente immutata, con Juventus sempre al comando. — Nella gara di discesa libera in Val d'Isère trionfo degli austriaci: degli italiani, solo Thoeni (veramente sorprendente) ha salvato la faccia, giungendo sesto. — In campo regionale vittoria della Triestina e pareggi di Ponziana e Pro Gorizia nel calcio; affermazione del Lloyd e nuova battuta d'arresto della Snaidero nel basket.

PER LE BOLLETTE DELLA LUCE LINEA DURA DEI METALMECCANICI

La disobbedienza civile nella tattica sindacale

Minacciato il ricorso al «ritardo programmato» nel pagamento delle tariffe in caso di mancato accordo col governo - Mercoledì incontro con Donat Cattin

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

I risultati del consiglio generale della federazione dei lavoratori metalmeccanici, per quel che riguarda le proposte relative al nuovo strumento di lotta configurato nella disobbedienza civile, saranno al centro, domani, della riunione della segreteria della federazione delle confederazioni con i rappresentanti delle categorie e delle strutture territoriali. E' all'ordine del giorno, appunto, lo schema delle richieste da presentare mercoledì al ministro dell'industria in materia di tariffe elettriche e di piani di potenziamento dell'Enel. I metalmeccanici chiederanno che, senza mezze misure, si passi a una mobilitazione generale con manifestazioni e picchettaggi che sfoci in una campagna di «ritardo programmato» del pagamento delle bollette se, entro la metà di gennaio, non si dovesse arrivare ad un accordo con il governo.

Sarà una riunione importante. Tanto più che Trentin della Cgil non è stato il solo, al consiglio generale dei metalmeccanici, a orientare l'assemblea verso indirizzi duri nei confronti del governo, per la faccenda delle tarife, ma ha avuto l'appoggio di Carniti della Cisl il quale ha chiesto «un chiarimento sulle forme di lotta per le tariffe elettriche» all'interno delle tre confederazioni e ha poi affermato con fermezza che se il movimento sindacale non accoglierà la proposta di un ritardo programmato del pagamento delle bollette, così come non ha accolto le esperienze di autoriduzione, «ha il dovere di indicare, lunedì, un'alternativa reale di lotta».

Ora è evidente che i metalmeccanici non saranno i soli a muoversi in questa direzione. Avranno dalla loro tutte le categorie di punta del movimento sindacale i punti di vista delle quali collimano, generalmente, con quelli dei metalmeccanici.

Lo scontro, a livelli diversi, si ripeterà da martedì per tre giorni, al direttivo unitario che dovrà occuparsi della politica economica del governo Moro e dello scottante problema dell'unità sindacale. Le due questioni, al fondo, si legano. E Vanni, il quale è intenzionato a proseguire la propria battaglia, ha ripetuto oggi che «il movimento sindacale deve sottrarsi alla tentazione di unificare le forze operaie sulla base della lottizzazione» e che «l'autonomia del sindacato è il nuovo valore da ricercare e da contrapporre a ogni proposta di solo chiarimento».

A giudizio del segretario generale della Uil la crisi può essere superata soltanto se partiti e sindacati sapranno affrontare le proprie contraddizioni, i nodi strutturali dello sviluppo, e se sapranno programmare la ripresa congiunturale non separandola dall'esigenza di dar vita a un meccanismo di sviluppo finalizzato da una società civile.

Sarà Storti, martedì, ad aprire i lavori del direttivo unitario con una relazione che invano, attraverso varie riunioni di segreteria, si è tentato di concordare ma che il segretario generale della Cisl dovrà fare — questo è stato l'unico accordo raggiunto dalla segreteria interconfederale — a titolo personale. Si dovrà parlare delle non lontane conclusioni del consiglio generale della Cisl e di quelle della Uil, si dovrà confrontare il punto di vista della Uil rispetto a quelli della Cgil e della Cisl che si sono pronunciate per il raggiungimento dell'unità organica entro il 1977. E tornerà in primo piano la contestazione di Vanni a Napoli dovuta al proprio atteggiamento di negazione, nel senso che il punto più alto di unità possibile è l'attuale federazione delle confederazioni. Dibattito acceso, dunque, al direttivo unitario, con queste premesse. E si dovrà parlare anche, nei tre giorni, intensissimi, dello stato della vertenza per la rivalutazione della contingenza e la garanzia del salario.

Quanto al confronto con il governo, questo dovrebbe cominciare in settimana. Sembra, infatti, che venerdì il ministro del lavoro intenda ricevere una delegazione sindacale per un esame dei problemi legati all'occupazione, alle pensioni e alla cassa integrazione guadagni. Mercoledì, invece, il giorno stesso dello sciopero nazionale dei lavoratori del gruppo Montedison-Montefibre il ministro dell'industria Donat Cattin s'incontrerà con i sindacati per la questione delle tariffe elettriche e si vedrà come verrà portato avanti il discorso che, da parte sindacale, s'intende tenere su una linea estremamente dura.

Gino Roberti

LICENZIATO IL PERSONALE

OCCUPATO A FIRENZE il Grand Hotel

Firenze, 8

I 110 dipendenti del «Grand Hotel» di Firenze, che ha oggi ha cessato, per decisione della Ciga (Compagnia italiana grandi alberghi), proprietaria del complesso, la propria attività, hanno cominciato oggi stesso, d'accordo con le organizzazioni sindacali della Cgil-Cisl-Uil, un'occupazione

Nell'inviare le lettere di licenziamento al personale dell'albergo la Ciga ha reso noto che la decisione è stata adottata in seguito all'«aggravarsi della situazione economica in Italia» e «al continuo deteriorarsi dell'andamento turistico in Firenze» con la lievitazione dei costi e la costante diminuzione della clientela.

UN GIORNO FELICE

Roma, 8

Il Papa, come negli anni passati, è uscito, questo pomeriggio, dal Vaticano, per recarsi a pregare e deporre il suo omaggio floreale ai piedi della statua della Madonna eretta in piazza di Spagna in ricordo del dogma dell'«Immacolata Concezione», proclamato proprio 120 anni fa da Pio IX.

Paolo VI ha dapprima pregato insieme con le migliaia di fedeli presenti, quindi, dopo aver incensato la statua della Vergine, ha deposto ai suoi piedi un cesto di rose rosse e rosa dei giardini vaticani ed è rimasto qualche istante in silenzio.

Un «giorno felice» è stata definita dal Papa, nel consueto discorso domenicale ai fedeli convenuti in Piazza San Pietro, l'odierna festa della Immacolata Concezione di Maria. «Soffocati come potremmo essere dalle licenze del vizio e della pornografia, disonoranti e imperversanti, sappiamo difenderci — ha detto — godendo di una festa come quella odierna, tutta purezza, tutta bellezza, tutta amore!».

Telefoto Ansa

SOTTO SCORTA DALLE CARCERI AL «DE BERTOLINI»

Il generale Miceli torna in ospedale

La motivazione è di accertamenti medici - L'ex capo del «Sid» continuava ad apparire fortemente depresso

Padova, 8

Il gen. Vito Miceli è stato trasferito, alle 17 di oggi, dalle carceri giudiziarie nell'ospedale militare «De Bertolini» di via San Giovanni da Verdare di Padova. Il trasferimento è avvenuto a bordo di un'«Alfetta» dei carabinieri. La motivazione del provvedimento parla di accertamenti medici non meglio specificati. Il breve corteo di automobili che scortava l'«Alfetta» su cui si trovava il gen. Miceli è partito alle 16.50 dalle carceri giudiziarie di strada Due Palazzi e, dopo pochi minuti, è giunto davanti al portone dell'ospedale militare.

Al «De Bertolini» il gen. Miceli era stato ricoverato una prima volta, proveniente dall'ospedale militare di Roma, nella mattinata del 3 novembre scorso, a bordo di un'ambulanza militare. Dopo alcuni giorni di degenza — nel corso dei quali (precisamente il 7 novembre), era anche stato interrogato dal dott. Tamburino — l'ex capo del Sid era stato trasferito, a bordo di un'ambulanza, nel pomeriggio dell'8 novembre, alle carceri giudiziarie di strada Due Palazzi. Qui il gen. Miceli era stato sistemato in una cella della palazzina riservata ai detenuti politici in completo isolamento. Chi aveva avuto occasione di vederlo, aveva affermato che il generale appariva piuttosto depresso.

I suoi difensori, avvocati Gasperini di Padova e Coppi di Roma, avevano chiesto più volte di incontrarlo, ma il giudice Tamburino, che ha spiccato il mandato di cattura contro il gen. Miceli, non ha dato il permesso di colloquio. Il dott. Tamburino aveva fissato per domani o martedì un interrogatorio dell'ex capo del Sid: non si sa se il giudice si recherà all'ospedale militare o se rinvierà l'interrogatorio.

Un interrogatorio del gen. Miceli era in programma già giovedì scorso, ma fu rinviato per il mancato arrivo da Roma, a causa della nebbia, del prof. Coppi. *(Ansa)*

ORDIGNO SUI BINARI della Messina - Palermo

Messina, 8

Il traffico ferroviario sulla Messina - Palermo è rimasto interrotto per circa due ore per la presenza fra i binari di un ordigno fra le stazioni di Spadafora e Villafranca. L'allarme è stato dato dal capostazione di Villafranca, il quale ha avvertito i carabinieri, provvedendo a bloccare il traffico. Sul posto sono stati fatti intervenire gli artificieri della compagnia di Milazzo i quali hanno rimosso l'ordigno consentendo il ripristino del traffico.

Sull'involucro dell'ordigno composto da un candelotto di dinamite — del tipo usato nelle cave di pietre — spezzato in due senza miccia né detonante, vi era la seguente scritta: «E' solo l'inizio» firmato «Nucleo Armato Sicilia». I carabinieri che hanno cominciato le indagini per identificare i responsabili, hanno escluso che l'ordigno, che era stato collocato sul pietrisco, potesse esplodere al passaggio dei treni. *(Ansa)*

MUORE SUL LAVORO un operaio della Fiat

Torino, 8

Un operaio di 55 anni ha perso la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto nella officina 81 dello stabilimento Osa-Lingotto della Fiat. Si chiamava Giuseppe Tolla ed era addetto al controllo delle vetture al termine della fossa di ceratura. Per cause non ancora accertate, l'operaio, che lavorava sul bordo di una grossa fossa profonda poco più di due metri e mezzo, nella quale passano le vetture finite per essere cerate nella carrozzeria prima di andare all'esterno per la prova su pista, è scivolato ed è caduto nell'interno della fossa. Ha riportato un trauma cranico e altre fratture. Subito soccorso, è stato prima trasportato al centro traumatologico e successivamente alle Molinette, ma è deceduto. *(Italia)*

CONVOLA A NOZZE scortato dalla polizia

Catania, 8

Il diciannovenne Giovanni Scalia si è sposato con una ragazza di appena 14 anni, Grazia Pulvirenti, ma ha preteso di essere scortato dalla polizia. L'altro ieri sera il giovane era stato ferito a un piede con un colpo di pistola sparatogli — secondo quanto ha affermato — da due sconosciuti con il volto mascherato. Poiché un rinvio della cerimonia nuziale, già fissata, non sarebbe stato gradito dai parenti della sposa, Scalia ha deciso di recarsi in chiesa benché claudicante, ma ha chiesto che gli fossero vicini alcuni agenti, nel timore che gli aggressori potessero tornare alla carica.

UN ARSENALE nell'auto

Pisa, 8

Una pattuglia della polizia stradale ha fermato oggi in località Madonna dell'Acqua, nei pressi di Pisa, una «Fiat 850» guidata da Roberto Guidi, ventenne di Pisa, sulla quale sono state trovate alcune pistole, una delle quali calibro 7,65, e una lanciarazzi, un fucile, numerose munizioni.

IL GOVERNO MORO ALLA PROVA DEI FATTI

Già aria di polemiche sulle violenze politiche

Riaffiora la teoria degli «opposti estremismi» pur emendata da Gui - I socialisti sono perplessi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il governo Moro è ora alla prova dei fatti. Chiusa anche sul piano formale, con il duplice voto di fiducia, la più lunga crisi politica della storia repubblicana, il «due più due» (il bicolore con l'appoggio esterno dei due partiti socialisti) può e deve ora collaudare nell'impatto con i tanti problemi da tempo insoluti la consistenza e compatezza dell'ampia maggioranza che ha registrato sul piano parlamentare.

Sono dati che potranno trovare immediato riscontro non solo nella realtà dei lavori parlamentari che riprenderanno domani, dopo la battuta d'arresto di due mesi determinata dalla crisi governativa, ma anche dalle numerose riunioni di partito in programma per i prossimi giorni, a cominciare da quella del comitato centrale comunista (che si riunirà domani) e da quella dell'analoga assise socialista convocata per mercoledì. E' soprattutto la riunione del comitato centrale del PSI che dirà se l'appoggio di questo partito a Moro sarà esplicito non solo per quanto riguarda l'oggi, ma anche — come si è chiesto con perplessità il segretario socialdemocratico Orlandi — per quanto riguarda il domani.

I timori espressi da Orlandi appaiono pienamente fondati se si ricordano i malumori manifestati dai socialisti per l'allontanamento di Taviani dagli interni, cioè dell'esponente democristiano che aveva detto basta alla teoria degli «opposti estremismi» individuando il pericolo per le istituzioni democratiche solo nell'estremismo di destra. Il PSI aveva detto che se il «siluramento» di Taviani era dovuto ad una scelta politica «involutiva», questo poteva essere un elemento tale da pregiudicare il dialogo con la DC.

Ebbene proprio oggi il nuovo ministro dell'interno Gui ha fatto a Padova un discorso che ha il chiaro significato di una «correzione di tiro» rispetto alle tesi di Taviani ed è fin troppo facile prevedere la reazione socialista. Gui, rifacendosi a quanto dichiarato dal presidente del consiglio Moro nel corso del recente dibattito sulla fiducia, ha oggi corretto l'impostazione del suo predecessore sostenendo che accanto alla violenza fascista vi è anche della violenza di diverso segno.

Non c'è, però, una vera e propria riproposizione della teoria «degli opposti estremismi». Lo stesso Moro disse alla Camera che «sarebbe una inammissibile distorsione della verità se si negasse che la parte preponderante della delinquenza politica è di chiara ispirazione fascista» ma «ci sono anche altre forme di siffatta violenza da reprimere di diversa matrice». Gui è stato oggi esplicito nel sostenere che il governo farà ogni sforzo per prevenire e reprimere la violenza fascista ed ogni «altra forma di violenza politica».

Il governo — ha precisato Gui — combatterà con energia la violenza fascista che si manifesta nei «disegni più vasti di eversione» e «nelle manifestazioni più drammatiche e sanguinose», ma non tralascerà di combattere anche quei «numerosi episodi minori» di altra matrice che «turbano tanto spesso la vita di taluni centri e minacciano di complicarsi in una pericolosa catena di azioni e di reazioni che può essere evitata anche in virtù di un più diffuso senso di misura».

Questa nuova impostazione trova il pieno consenso dei socialdemocratici che da sempre hanno sostenuto la necessità di combattere la violenza senza fare distinzioni di colore o di schieramento. La conferma di tale posizione è venuta anche oggi con i discorsi degli on. Amadei e Preti. Quest'ultimo ha esplicitamente insistito sulla necessità di colpire i violenti di estrema destra e di estrema sinistra rilevando che «non servono l'interesse del Paese coloro i quali proclamano che la criminalità politica c'è da una sola parte».

La reazione socialista non si farà attendere. L'ha già anticipata oggi De Martino parlando a Cuneo in occasione di un convegno sulle attività fasciste e parafasciste. I socialisti — ha detto — sono sempre contrari alla teoria degli opposti estremismi e non hanno alcuna intenzione di riconoscere che la violenza possa essere anche di altro segno.

R. R.

DRAMMATICA AVVENTURA DI DUE COPPIE DI SCIATORI SUL MONTE CRISTALLO

Cortina: cane da valanga scopre e salva 4 alpinisti

Notte all'addiaccio - Protagonisti della fallita escursione tre friulani e una giovane di Mestre - «Dik» li avvista all'alba - Erano impossibilitati a muoversi per tornare a valle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortina d'Ampezzo, 8

Sono stati salvati dal cane da valanga Dik quattro alpinisti sperduttisi durante un'escursione nella zona del Monte Cristallo. Sabato mattina i quattro alpinisti erano partiti per una gita sugli sci dal passo Tre Croci verso il passo del Cristallo. Erano le 7.30 quando Carla Trevisan, di Mestre, di 24 anni, Bruna Peressetti di anni 34 di Udine, Enzo Cescia di 19 anni di S. Daniele del Friuli, direttore dell'ospedale psichiatrico di Udine e Guido Benedetti di Chioggia, hanno iniziato quella che doveva essere solo un'affascinante escursione, che attraverso la Val Fonda doveva concludersi a Cortina, dove i quattro erano attesi da un amico comune, il signor Gambara.

Gli escursionisti sono partiti mancando di chiedere informazioni sulle condizioni nevose del percorso che dovevano effettuare. In questa stagione è pericoloso transitare per quella montagna esposta ai venti dove la neve viene spesso trasportata, e anche se lassù ci sono attualmente 60 centimetri di neve, vi sono punti in cui è molto più alta e altri che rimangono invece scoperti e ghiacciati, perciò molto insidiosi.

I quattro alpinisti, infatti, non sono rientrati a Cortina all'ora prestabilita e il signor Gambara preoccupato, ha avvertito il soccorso alpino verso l'una di notte. Sono partiti in tredici tra carabinieri, finanzieri e uomini del soccorso alpino con radio. Con loro c'era anche il signor Orlando Santuz, con il suo cane da valanga Dik.

Conoscendo il percorso che gli sciatori alpinisti dovevano fare, il gruppo dei soccorritori si è diviso; alcuni uomini con il cane si sono diretti verso Carbonin per raggiungere, da quel lato, la Val Fonda, dove sapevano che esiste un canalino pericoloso che i quattro dovevano obbligatoriamente superare per raggiungere il fondo valle; gli altri si sono diretti al Tre Croci per ripercorrere la stessa strada. I due gruppi erano in contatto via radio.

I quattro alpinisti sono stati individuati dal cane verso l'alba; il vento, fortissimo, disperdeva le voci e il gruppo che saliva dalla Val Fonda è stato il primo a raggiungere i malcapitati che, da quanto hanno successivamente dichiarato, avevano perduto la strada fin dall'inizio e si erano, più tardi, trovati nei pressi del canalino che non potevano più superare. Si erano aggiustati per la notte come potevano, in attesa che arrivasse qualcuno a soccorrerli, ma hanno trascorso una notte di spavento. Quando il cane li ha raggiunti hanno capito che la brutta avventura era finita, ma solo alle nove di questa mattina sono rientrati a Cortina con i loro soccorritori.

Giovanna Costa Orzes

A BORCA DI CADORE

Denuncia un'aggressione e poi si uccide

Cortina d'Ampezzo 8

Tragico epilogo di una vicenda dai contorni ancora nebulosi. Il 5 dicembre mattina il giovane Carlo Magrin di 21 anni, nativo di Valdagno che lavorava come cuoco al villaggio Fanfani di Borca di Cadore, si era presentato all'alba a casa dell'amico farmacista di Borca in pietose condizioni. Disse che era stato aggredito per strada durante la notte da sconosciuti che poi gli avrebbero anche rubato l'automobile, una Fiat 128. Il farmacista, dottor Ido Cherubini aveva informato del fatto il pretore di Pieve di Cadore.

I risultati sono stati piuttosto magri in quanto nessun elemento era stato messo a disposizione degli inquirenti dall'aggredito che disse di non aver riconosciuto coloro che lo avrebbero picchiato a lasciato sulla strada ferito. L'automobile che diceva, gli era stata rubata era stata poi ritrovata dai carabinieri alla periferia di Borca.

Ieri, verso le ore 15, nell'abitazione stessa del farmacista Cherubini, il Magrin si è sparato un colpo alla tempia destra con una pistola Beretta calibro 6,35 che non risulta denunciata e non si sa nemmeno a chi appartiene. Trasportato all'ospedale di Pieve di Cadore il Magrin ha subito dopo cessato di vivere.

DOMENICA SULLE STRADE: ANCORA UN PESANTE BILANCIO

In una catena di sciagure sei vittime e dodici feriti

Sulla Bari-Taranto automobile contro la spalletta di un ponte Una famiglia falciata in Sicilia - Due donne travolte a Torino

Bari, 8

Due giovani sono morti e altri cinque sono rimasti feriti, di cui uno gravemente, in un incidente accaduto sulla statale 100 «Bari - Taranto» vicino alla frazione di Mungivacca, a circa dieci chilometri dalla città.

La «124» sulla quale viaggiavano i sette, tutti di Bitetto (Bari), ha sbandato in una curva, ha abbattuto parzialmente la spalletta d'un ponte ed è rimasta in bilico su una delle campate, trattenuta dalle putrelle in ferro della ringhiera. Una sbarra è penetrata nella vettura uccidendo sul colpo il guidatore, Giuseppe Iacovelli di 23 anni, e un passeggero, Michele Fazio di 22.

Un terzo giovane Vincenzo Lettieri, anche egli di 22 anni, è stato ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale consorziale, dove sono stati trasportati anche Mario Laneve e Francesco Appice, entrambi di 23 anni, giudicati guaribili rispettivamente in dieci e quaranta giorni. I medici del pronto soccorso dell'ospedale hanno, inoltre, medicato e dimesso per lievi ferite gli altri due occupanti della automobile, Gennaro Rutigliano di 21 anni e Leonardo De Filippis di 22.

Bilancio quasi analogo in un'altra sciagura stradale in Sicilia. A Noto, in provincia di Siracusa, due coniugi sono morti mentre le loro due figlie e altri cinque giovani sono rimasti feriti in modo grave in uno scontro frontale tra due automobili avvenuto questo pomeriggio sulla strada statale 115, Noto - Rosolini.

Le vittime sono il procuratore capo dell'ufficio delle imposte dirette di Noto, Pietro Macca di 50 anni, e sua moglie, Ada Carmela Pitino, anche lei di 50 anni. La loro morte è stata istantanea. I due coniugi viaggiavano con le figlie Antonella e Carla.

La famiglia Macca, su una «Fiat 500», da Noto stava andando a Modica, in provincia di Ragusa, per visitare i parenti. L'incidente è avvenuto sul ponte Cannolaro, a tre chilometri da Rosolini e una decina da Noto. La loro auto, condotta dalla signora Pitino, viaggiava sulla destra, quando è sopraggiunta, all'uscita da una curva, una «Fiat 125» che a causa della forte velocità, ha sbandato invadendo la corsia di sinistra. La «500» è stata letteralmente schiacciata, mentre la «125» dopo lo scontro ha fatto una serie di testa-coda fermandosi infine al centro della carreggiata.

Sull'auto investitrice, condotta da Salvatore Canna, di 19 anni, si trovavano altri quattro giovani fra i diciassette e i diciotto anni: Antonio Tocco, Salvatore Franco, Luciano Gambuzza, Francesco Amore, tutti di Pozzalo (Ragusa), che stavano andando a Solarino per assistere all'incontro di calcio Pozzallo-Solarino.

Infine a Torino altre due vittime. Due donne, madre e figlia, sono morte in un incidente accaduto nel tardo pomeriggio in corso Casale, all'altezza del giardino zoologico comunale. Le vittime sono Annalucia Rosamarina, di 73 anni, e Antonia Maragno, di 47. Insieme ad altri parenti stavano attraversando il corso quando, è sopraggiunta una «850» coupé guidata da Pio Duci, di 22 anni, residente a Nichelino. Soltanto all'ultimo momento il guidatore si è accorto del gruppo di persone che ingombravano la strada e ha tentato una frenata in extremis senza tuttavia riuscire ad evitare le due donne che precedevano di qualche passo gli altri congiunti e che sono state investite in pieno. *(Ansa)*

Esultanza «repubblicana» ad Atene

Telefoto Ansa-Upi

Atene — Manifestazione di giubilo in piazza della Concordia dopo il netto successo dei «repubblicani» nel referendum in Grecia

LE INDAGINI SULLA TRAGICA SPARATORIA DI ARGELATO

L'ASSASSINIO DEL BRIGADIERE: ALTRI DUE GIOVANI IN ARRESTO

Si tratta di una coppia di studenti - Sono stati accusati di favoreggiamento - La ragazza è quella vista con i banditi?

Bologna, 8

Due studenti, un bolognese e una ravennate, sono stati arrestati, per ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Persico, nel corso delle indagini sull'uccisione del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini, avvenuta giovedì 5 dicembre nei pressi del cimitero di Argelato, a una ventina di chilometri da Bologna. I due — Sergio Sabatani di 21 anni, iscritto al secondo anno di medicina, e Alida Cavallucci di 23, che frequenta il terzo anno di filosofia — sono accusati di favoreggiamento.

Sergio Sabatani avrebbe cercato (sollecitato dall'interessato) di organizzare la latitanza di Franco Franciosi, anche egli studente universitario iscritto alla facoltà di medicina che tuttavia non frequentava da qualche tempo. La Cavallucci, oltre ad aver aiutato alcune delle persone coinvolte nell'indagine in corso (come è noto, oltre a Franco Franciosi sono latitanti Stefano Cavina ed Ernesto Rinaldi), avrebbe ospitato in casa propria un giovane studente da tempo colpito da un ordine di cattura.

Secondo gli investigatori Alida Cavallucci, sarebbe un'attivista di un gruppo affiliato al circolo culturale «Gatto selvaggio». I due giovani sono stati arrestati nel corso della notte da ufficiali dei carabinieri del gruppo di Bologna e da funzionari di pubblica sicurezza.

Su Alida Cavallucci, una ragazza minuta, con i capelli neri, si sono appresi alcuni particolari che dimostrerebbero saldi legami tra lei e le persone accusate dell'uccisione del sottufficiale (per questo motivo sono in carcere Stefano Bonora, Claudio Vicinelli, Bruno Valli) Circa tre mesi fa la ragazza e gli accusati (escluso il comasco Valli) avrebbero presentato domanda alla direzione delle poste e telecomunicazioni per essere assunti in qualità di «turnisti» (presso l'amministrazione postale lavoravano, con tale qualifica, tanto Vicinelli quanto Cavina); sembra anzi che tre delle domande siano state compilate dalla giovane in persona. Sempre per quanto riguarda la Cavallucci si tende ad accertare anche se la stessa possa essere la ragazza (da più parti indicata con il nome di Silvia) che sarebbe stata vista ad Argelato, con i banditi, poco prima della tragica sparatoria.

Sergio Sabatani, secondo quanto si afferma, avrebbe ricevuto per telefono da Franco Franciosi l'incarico di ritirare una somma da un libretto al portatore che egli ha intestato a suo nome e nel quale sono depositati nove milioni di lire In merito a questa cifra abbastanza rilevante, la sorellastra del latitante, Maria Teresa, afferma che si tratta di un'eredità lasciata a Franco dalla madre, morta il 13 agosto scorso. Gli investigatori, dal canto loro non confermano né smentiscono, limitandosi a parlare di «una somma non indifferente». *(Ansa)*

APPLAUSI IN CHIESA alla memoria del brigadiere

Bologna, 8

La figura del brigadiere Lombardini è stata ricordata oggi in molte chiese di Bologna. Nella basilica di Santa Maria dei Servi, in Strada Maggiore, nelle vicinanze del comando della Legione carabinieri, l'omelia di padre Santucci, che celebrava la messa di mezzogiorno, è stata applaudita a lungo dai presenti. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

Vertice

alcuni progetti ritenuti prioritari: per l'effettiva esecuzione dei progetti, la CEE propone la creazione di un ufficio prestiti e di assistenza fiscale, sottoposto a procedure comunitarie e non italiane.

La politica energetica sarà l'altro argomento-chiave del «vertice» di Parigi: le posizioni fra i Nove sono molto distanti, per quanto riguarda sia l'aspetto «esterno» sia quello «interno» del problema. Nel primo caso, le difficoltà vengono soprattutto da parte francese — Parigi teme un'eccessiva subordinazione dell'Europa agli Stati Uniti —, nel secondo qualsiasi accordo fra i Nove è ostacolato dalla Gran Bretagna e dall'Olanda, che rifiutano ogni ipotesi di «controllo comunitario» rispettivamente sul petrolio del Mare del Nord e sulla produzione di gas naturale.

Le difficoltà sono aggravate dal fatto che Parigi è il solo governo comunitario che non faccia parte della nuova «Agenzia internazionale per l'energia» creata recentemente a Parigi, nell'ambito dell'Ocse. Non è escluso che gli otto partners facciano domani qualche concessione alla Francia per poter ricreare una posizione comunitaria coordinata, anche se appare improbabile che possa essere fissata una data per una conferenza di qualsiasi tipo con i paesi produttori.

Sul problema delle istituzioni, c'è infine una richiesta francese per un loro rafforzamento attraverso l'adozione di un piano in sei punti, che tuttavia non ha fino ad oggi raccolto il consenso di tutti i membri. L'unica idea che è stata accolta è quella di convocare regolarmente delle riunioni dei capi di governo CEE; sono invece caduti completamente nell'oblio sia i propositi di creare un «segretario leggero», che avrebbe dovuto assistere la presidenza della CEE, sia l'idea di convocare regolarmente delle riunioni ministeriali sulle materie che non sono di competenza della CEE (difesa, giustizia, ecc.).

G. R.

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1.o gennaio 1975 saranno rimborsabili:

L. 5.168.000.000 nominali di

OBBLIGAZIONI IRI 5.50% 1963-1983

sorteggiate nella dodicesima estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni di cui si tratta (IRI 5.50% 1963-1983) poiché per ogni prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito distinto bollettino.

«VIA LIBERA» PER L'ATTESO «SUMMIT» ASTRONAUTICO USA-URSS

Morbido rientro di «Soyuz 16» dopo sei giorni nello spazio

Nessuna difficoltà riscontrata dalla navicella sovietica durante il suo volo
Buona la prova per il sistema di aggancio che sarà usato con l'«Apollo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 8

Hanno compiuto con successo l'atterraggio morbido in programma i due cosmonauti sovietici della «Soyuz-16»: il ritorno sul suolo dell'URSS ha coronato l'esperimento, che è durato sei giorni e che ha preparato la strada al «Summit dello spazio», la missione congiunta sovietico-americana, in calendario per il prossimo luglio.

L'agenzia «Tass» ha annunciato che il comandante del veicolo spaziale, colonnello Anatoly V. Filipcheno, e il tecnico di volo, ingegner Nikolai N. Rukavishnikov, sono in buona forma dopo la missione, che non ha rivelato difficoltà né ostacoli. La navicella è scesa alle 11.04 (le 9.04 italiane) nell'Asia centrale, circa 300 chilometri a Nord della città di Dzhezkazgan. La «Tass» ha detto che a bordo dell'unità spaziale, a forma di bolla, tutte le apparecchiature hanno funzionato regolarmente, e che la missione è stata «un successo».

Il volo è stato ufficialmente definito «prova generale» per l'incontro in orbita che cosmonauti russi e astronauti americani stanno organizzando. Un gruppo di cittadini statunitensi, in visita di studio nell'URSS, ha proposto («scherzosamente» dicono gli ambienti occidentali a Mosca) il termine «missione intersuperpotenziale». A quanto sembra, i russi hanno preferito lasciar cadere la proposta, affermando che almeno una delle due parole è troppo difficile da pronunciarsi.

In serata, gli esperti sovietici hanno dichiarato che la «Soyuz 16» è pronta per la prima missione spaziale russo-americana. «Siamo sicuri di esser pronti per il volo del 1975», ha dichiarato alla televisione Alexei Yeliseyev, un cosmonauta incaricato insieme ad altri scienziati di preparare la missione «Apollo-Soyuz». Lo scienziato Vladimir Syromyatin ha, dal canto suo, aggiunto: «Il nostro sistema è pronto al volo».

La missione della «Soyuz-16» è durata 142 ore. I cosmonauti, entrambi veterani, in quanto avevano già partecipato ad altre missioni a bordo di veicoli «Soyuz», erano partiti lunedì scorso dalla base di Baikonur, pure nell'Asia centrale. Successivamente hanno compiuto una serie di manovre, programmate secondo per secondo.

Durante la terza giornata del volo, la navicella è stata posta nella stessa orbita e sullo stesso piano orbitale che i sovietici incroceranno l'estate prossima per compiere l'attracco con il veicolo «Apollo» degli americani.

Durante il volo, la «Soyuz-16» è stata posta su un'orbita circolare a 225 chilometri di altezza, simile a quella su cui avverrà l'incontro con l'«Apollo». Il volo è stato seguito, oltre che dai centri di controllo sovietici nell'URSS e su due navi, anche da quelli americani nelle diverse parti del mondo. I cosmonauti e il principale centro di controllo sovietico hanno avuto la possibilità di tenersi in contatto col centro di Houston nel Texas.

La «Soyuz» e l'«Apollo» sono profondamente diverse, per dimensioni e concezione generale. Per la prima volta la «Soyuz-16» ha portato nello spazio un nuovo dispositivo che permetterà il volo orbitale congiunto, e che nel frattempo ha consentito un esercizio proficuo. I tecnici hanno spiegato che essenziale per il successo della missione congiunta sarà la perfetta tenuta stagna, sia di ciascun veicolo, sia del collegamento, che dovrà consentire il passaggio dei tre americani nell'abitacolo russo e dei due sovietici nella «zona d'influenza» statunitense.

Il volo congiunto dovrà durare due giorni. Poi ciascun equipaggio tornerà nel suo abitacolo, le navicelle si staccheranno e ognuno rientrerà alla propria base.

Da Londra si è appreso che, una volta di più, gli allievi di una scuola di Kettering, in Inghilterra, hanno battuto ogni mezzo d'informazione sovietico, dando notizia dell'avvenuto atterraggio trenta minuti prima della stessa Radio Mosca. Gli stessi ragazzi avevano preceduto tutti anche lunedì, annunciando al mondo che «Soyuz 16» era partita.

Per tradizione, i sovietici non annunciano in anticipo i loro piani spaziali: non è dunque stato possibile sapere se, dopo la prova generale conclusa oggi, Mosca abbia o non abbia in programma altre missioni di prova. Gravi insuccessi, che sono costati la vita ad alcuni cosmonauti, hanno indotto i sovietici alla massima prudenza.

Ieri, sabato, la «Tass» ha reso noto che anche al suolo si stava sperimentando il sistema d'attracco, mediante un «anello d'imitazione» che simula il boccaporto dell'«Apollo»: una specie di controfigura del veicolo americano. L'annuncio della «Tass», secondo gli osservatori, lascia aperta la possibilità di nuovi lanci prima del prossimo mese di luglio.

Da Capo Canaveral, nel frattempo, si è appreso che il lancio del primo satellite «Helios» è stato rinviato. La prima missione del programma comune Stati Uniti-Germania Occidentale avrebbe dovuto avvenire questa mattina, domenica. Tuttavia difficoltà originate dal missile gigante «Titan-3-Centaur» hanno suggerito il rinvio del lancio a lunedì o a martedì.

Il satellite «Helios», come la Nasa ha tenuto a precisare, è stato fabbricato nella Germania occidentale. Suo compito è studiare i campi magnetici, i raggi cosmici provenienti dalle parti più remote della galassia, e le onde elettromagnetiche e il vento solari.

Il programma «Helios» prevede il lancio di due satelliti. Il primo dovrà passare a «solo» 45 milioni di chilometri dalla nostra stella, dove le temperature sono comprese fra 188 e 370 gradi centigradi. Finora nessuna sonda terrestre era mai arrivata a meno di 65 milioni di chilometri.

Il secondo satellite del programma «Helios» dovrà essere lanciato nel novembre del 1975, e si spingerà ancora più vicino all'astro, «sfiorandolo» a una distanza di trentasette milioni di chilometri. La distanza media del Sole dalla Terra è di 150 milioni di chilometri.

U. P. I.

PRESTO IN ORBITA il satellite «Symphony»

Monaco di Baviera, 8

I tedeschi dell'Ovest e i francesi hanno in programma di mandare in orbita il 18 dicembre il loro satellite «Symphony».

Il «Symphony», un satellite per comunicazioni estremamente sofisticato, sarà lanciato da Capo Canaveral con un missile vettore americano «Thor-Delta».

Il «Symphony» è destinato a facilitare i contatti televisivi e telefonici fra l'Europa e l'Africa come anche con parti del Nord e Sud America.

La realizzazione del «Symphony» è costata ai due paesi circa 120 milioni di dollari. *(Ap)*

MOSTRA A FERRARA del libro cristiano

Ferrara, 8

Una mostra-mercato del libro cristiano si è aperta presso il Circolo ricreativo culturale di piazza Sacrati 24.

Si tratta di un'esposizione di notevole interesse per il numero degli autori esposti e soprattutto per la loro qualità. Sugli scaffali della sala si possono contare infatti oltre duecento titoli, suscettibili di aumento nei prossimi giorni, e un numero pressoché uguale di autori, italiani e stranieri.

Le case editrici rappresentate sono alcune decine, e si possono annoverare tra le più note: Laterza, Malipiero, Rusconi, Cappelli, M. Boni; quest'ultima presenta libri di particolare interesse giornalistico.

Accanto a esse, di livello nazionale, vi sono case specializzate in determinati settori, come l'editrice Cinquelune.

Il giornalista modenese Daniele Rubboli è l'organizzatore della mostra. La mostra-mercato si concluderà il 23 dicembre. *(Italia)*

Oro al 999,9 per mille

Telefoto Upi

New York — Ecco alcuni coni che la «Gold Bullion Exchange Corp.» sta preparando per l'immissione sul mercato, quando con l'inizio del nuovo anno il commercio dell'oro sarà liberalizzato negli Stati Uniti. Nella foto si scorgono, con le «barre» da cinquanta e da cento grammi, anche alcune ordinazioni speciali, come le medaglie commemorative di Papa Giovanni e Arturo Toscanini. La cifra 999,9 sulle barre indica la purezza dell'oro espressa in millesimi

CONGRESSO DI OFTALMOLOGIA A PADOVA

LA VISTA SI CURA NEI PRIMISSIMI ANNI

Interventi preventivi avrebbero potuto evitare la cecità nel cinquanta per cento dei casi

Padova, 8

Metà dei circa 160 mila ciechi italiani non sarebbero tali se avessero ricevuto in tempo cure preventive per la conservazione della vista. Ben poco si è fatto però in questo settore della medicina anche se — ragionando in termini soltanto economici e lasciando da parte le sofferenze che potrebbero essere evitate — per la società è molto più oneroso mantenere un minorato della vista per tutta la vita piuttosto che curarlo da bambino, per alcuni anni.

E' quanto è stato detto al quarto congresso nazionale di oftalmologia, svoltosi a Padova per iniziativa dell'Unione italiana ciechi e della clinica oftalmologica dell'università. Relatori sono stati gli oculisti prof. Bietti di Roma, D'Ermo di Padova, Khodadoust di Shiraz, Francois di Gand e, inoltre, Giuseppe Fucà, Enzo Tioli e Roberto Kervin dell'Unione ciechi.

Fra i numerosi argomenti trattati, c'è stato quello delle malattie ereditarie della retina e del nervo ottico che — è stato rilevato — sono purtroppo ancora oggi quasi prive di possibilità di cura e di prevenzione.

Diverso è il caso dello strabismo, dal quale si può guarire se si interviene nei primi anni di vita, prima ancora che il bambino frequenti le elementari. A otto anni, infatti, lo sviluppo della vista è terminato e non potrà più essere modificato.

Bisognerebbe perciò che lo specialista andasse negli asili o, meglio ancora, che si arrivasse a diffondere la consuetudine di far visitare i bambini dall'oculista già a un anno di età: se c'è il difetto, questo è infatti il momento di intervenire; se non s'è, lo strabismo non capiterà mai.

Se la cura si fa a sei anni si può avere un recupero nel 60-70 per cento dei casi: se invece la cura avviene prima, a 12-18 mesi, si può parlare anche del cento per cento di successi.

Per i trapianti di cornea — è stato affermato — il problema tecnico è ormai risolto; esiste, invece, la difficoltà di trovare il materiale per l'innesto. Non è che manchino i donatori potenziali ma, all'atto pratico, sorgono numerose difficoltà. Appunto per questo — è stato annunciato — presto sarà presentato al Parlamento un disegno di legge dedicato al tema dei prelievi di cornea.

Prima della chiusura dei lavori del congresso è stato inaugurato il nuovo centro per la conservazione delle cornee, la cui attrezzatura è tra le più moderne d'Italia. *(Ansa)*

E' MORTO PANASSIE lo storico del «jazz»

Parigi, 8

Lo storico del jazz Hugues Panassié è morto stamani in seguito a crisi cardiaca a Montauban (Francia), a 62 anni di età.

Autore di una ventina di libri sul jazz, Panassié ha dedicato tutta la sua vita a questo genere musicale. Nel 1932 fondò l'«Hot club de France» e nel 1948 fu l'organizzatore del primo festival di jazz a Nizza. Soprannominato «il pontefice del jazz» Panassié era un polemico assertore dei «jazz» tradizionale contro le correnti più moderne. *(Ansa)*

LA GIOSTRA DI «CANZONISSIMA»

IN TESTA PEPPINO DI CAPRI DOPO IL VOTO DELLE GIURIE

Per i «Vianella» piovono maliziosi fischi dal loggione

Il consueto gruppo in chiusura di trasmissione. Da sinistra: «I Vianella», Tony Santagata, Gilda Giuliani, Peppino Di Capri, la Carrà, Lando Fiorini, Wess e Dori Ghezzi, Mino Reitano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Un inconsueto episodio ha movimentato la prima semifinale di «Canzonissima», che ha fatto registrare il successo di Peppino di Capri per la musica leggera e di Lando Fiorini per il «folk». L'esibizione dei «Vianella», penultimi concorrenti in gara, è stata infatti ripetutamente disturbata da fischi rivolti al loro indirizzo e provenienti dalla galleria del «Teatro delle Vittorie». Al termine della loro canzone, Edoardo Vianello e Wilma Goich hanno protestato vivacemente, definendo l'episodio «inqualificabile» e addebitando genericamente la responsabilità: dalla «claque» a «qualcuno dei nostri colleghi». L'episodio (che si è ripetuto sia pure con proporzioni più limitate al momento dell'esibizione di Peppino di Capri, che ha cantato subito dopo) non ha comunque fatto passare in secondo piano la gara.

Peppino di Capri ha bissato il successo ottenuto nel secondo turno. «Mai», la sua nuova canzone, è senza dubbio uno dei motivi di miglior fattura tra quelle ascoltate in questa prima semifinale. Ne sono autori Toni Cicco, un giovanissimo cantautore, Carla Vistarini, sorella di Mita Medici, e Depsa. Peppino di Capri l'ha interpretata al meglio, e le giurie gli hanno doverosamente assegnato la palma del migliore in gara.

Alle sue spalle, Wess e Dory Ghezzi: «Un corpo e un'anima» (era il titolo della loro canzone) e anche in questo caso le giurie hanno visto giusto, in quanto il motivo è abbastanza orecchiabile, melodicamente ben costruito e, inoltre, i due lo interpretano con calore.

Terzo Mino Reitano con «Insieme noi», che è una canzone forse tra le migliori del cantante calabrese e quarti «I Vianella».

A proposito dei Vianella c'è da fare un discorso. La loro canzone «Noi non moriremo mai» è senza dubbio abbastanza efficace, e se non ci fossero stati i fischi disturbatori probabilmente l'interpretazione di Wilma Goich ed Edoardo Vianello (si è notato chiaramente il loro disagio in occasione delle bordate di fischi) sarebbe potuta essere apprezzata con maggiore serenità dai giurati.

«Non siamo personaggi — ha detto Wilma — che provocano il risentimento del pubblico: non era mai accaduto e non ce lo aspettavamo mai. Evidentemente qualcuno era interessato a disturbarci, perché non può essersi improvvisamente ribaltato il rapporto tra noi e il pubblico. Quello che è accaduto è disonesto e scandaloso. Il punteggio della giuria in questo caso passa in secondo piano. E' stupefacente come possano accadere certe cose».

Anche il vincitore Peppino di Capri è rimasto abbastanza sconcertato: «Sono stato disturbato anch'io, seppure in misura molto minore, e se fossi stato al posto dei «Vianella» mi sarei smontato anch'io. Certo è un episodio antipatico e crea una tensione non certo auspicabile. Io sono soddisfatto della vittoria ottenuta con il punteggio più alto tra quelli ottenuti quest'anno a «Canzonissima» da me. La canzone è abbastanza bella e al pubblico piace. E' chiaro che ho molte speranze per il passaggio in finale».

Wess e Dory Ghezzi sono felicissimi: «Non sappiamo spiegarci — dicono — l'episodio che ha coinvolto i Vianella. Certo non deve essere simpatico cantare in quelle condizioni. A noi è andata benissimo, siamo arrivati secondi e a questo punto le nostre speranze di andare in finale aumentano».

Ultima, per la musica leggera, si è classificata Gilda Giuliani. Il motivo da lei presentato «Più passa il tempo» non ha certo tra le caratteristiche peculiari quello della orecchiabilità e del gradimento al primo ascolto. E' un pezzo difficile, forse leggermente monotono, in quanto non permette alla brava cantante molisana di mettere in mostra le sue notevoli qualità canore.

Per il «folk», stra-vittoria di Lando Fiorini (che ha pianto nuovamente). Il cantante romano ha battuto con più di 12 lunghezze il suo avversario diretto Tony Santagata e, al momento della lettura dei risultati subito dopo il responso delle giurie, Fiorini si è sciolto in lacrime e ha abbandonato il teatro rifugiandosi tra le braccia di alcuni amici. Ha presentato «Ponte Mollo», cioè Ponte Milvio, che si rifà all'atmosfera della celeberrima «Barcarolo romano».

Tony Santagata («Lu maritiello» era il titolo della sua canzone) è rimasto abbastanza seccato, lamentandosi del fatto che bisogna sempre rimettersi al giudizio delle giurie romane.

L'ospite della trasmissione era la danzatrice classica Liliana Cosi, che è ormai una habitué di «Canzonissima». Cochi e Renato sono tornati in palestra (non si sa bene perché) e hanno riproposto i personaggi di Vigorone e Belle Arti, dimostrando come sia più producente per loro (e per i telespettatori) esibirsi a briglia sciolta senza l'assillo di un copione. Per il resto, la solita Raffaella Carrà (che ha presentato un numero nella solita discoteca) e il consueto Topo Gigio.

I cantanti impegnati nella seconda semifinale di domenica 15 dicembre saranno: Massimo Ranieri, Gianni Nazzaro, Orietta Berti, Al Bano, Gli Alunni del Sole (per la musica leggera e Maria Carta e Fausto Cigliano (per il folk).

A. T.

A STOCCOLMA IL PREMIO NOBEL 1970

Quasi clandestino l'arrivo di Solgenitsin

Lo scrittore russo ha voluto evitare l'assedio dei giornalisti - Promessa una conferenza

Stoccolma, 8

Lo scrittore Alessandro Solgenitsin è giunto a Stoccolma accompagnato dalla moglie per ritirare, con quattro anni di ritardo, il Premio Nobel per la letteratura, assegnatogli nell'anno 1970. Il premio gli sarà consegnato nel corso della cerimonia in programma martedì.

Per evitare di essere assediato da giornalisti e curiosi, Solgenitsin, che ha fatto il viaggio da Zurigo in Svezia per ferrovia, è sceso alla stazione di Sodertalje, una quarantina di chilometri a Sud di Stoccolma. Da Sodertalje lo scrittore russo ha proseguito in auto per Stoccolma, dove è sceso al Grand Hotel.

Il suo arrivo è passato quasi del tutto inosservato, e ai pochi giornalisti che lo hanno incontrato in albergo lo scrittore non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Solgenitsin ha però promesso che terrà una conferenza stampa giovedì prima di ripartire per la Svizzera.

Il ministero degli esteri svedese ha annunciato questa sera che sei paesi dell'Est europeo e Cuba non saranno rappresentati alla cerimonia di martedì per la consegna del Premio Nobel a Solgenitsin. Si tratta di URSS, Polonia, Germania Est, Ungheria, Bulgaria, Cecoslovacchia e Cuba, che hanno fatto sapere al ministero degli esteri svedese che non invieranno rappresentanti a questa cerimonia; non ne sono stati indicati i motivi. Saranno invece presenti gli incaricati d'affari rumeno e jugoslavo. Secondo fonti della commissione svedese per il Premio Nobel, il rifiuto di questi paesi dell'Est di assistere alla cerimonia è motivato dalla presenza di Solgenitsin. *(Ap)*

Antichissima miniera scoperta in Israele

Londra, 8

Il «Sunday Times» scrive che un gruppo di archeologi ha scoperto in Israele le tracce di quella che potrebbe essere la più antica miniera del mondo.

Secondo il «Sunday Times» la scoperta potrebbe indurre gli esperti a modificare totalmente le loro concezioni sul passaggio dall'età del bronzo a quella del ferro. *(Ansa)*

DOPO IL «COLPO DI MANO» DI RANGOON

Il corpo di U Thant sepolto nell'università

Ma la stranissima vicenda non sembra ancora conclusa
I parenti proseguono la costruzione del suo mausoleo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rangoon, 8

U Thant è stato sepolto oggi in un luogo scelto dagli studenti, che hanno voluto sfidare sia i parenti del morto che le autorità, intenzionate a onorarlo in un altro punto della capitale. L'ex segretario generale delle Nazioni Unite, che è stato ucciso da un cancro alla bocca il 26 novembre (aveva 65 anni) riposa da oggi in un mausoleo, costruito affrettatamente nel recinto dell'università dove un tempo sorgeva la casa del movimento studentesco. L'edificio era stato demolito durante l'insurrezione giovanile scoppiata nel 1962.

Mentre la salma dell'illustre uomo politico veniva inumata, migliaia di cittadini si assiepavano inutilmente lungo il percorso che, secondo i programmi annunciati, il feretro avrebbe dovuto seguire per raggiungere un altro mausoleo. Si tratta del monumento che i familiari di U Thant avevano fatto costruire nei giorni scorsi, con l'aiuto delle autorità birmane, vicino alla pagoda Shwedagon, il più sacro fra i luoghi di culto buddisti della Birmania, nel cuore di Rangoon.

Gli studenti avevano preso possesso del corpo di U Thant giovedì, con un colpo di mano compiuto al cospetto di una grande folla dolente: circa cinquantamila persone si erano riunite per assistere alla cerimonia funebre. I giovani hanno poi detto che in ricordo dello scomparso occorreva un funerale più adatto e un monumento speciale.

Il feretro è rimasto da giovedì a questa mattina nell'aula magna dell'università. Oggi, avvolto nella bandiera bianco-azzurra delle Nazioni Unite, che non era mai stata rimossa, il catafalco ha ricevuto l'omaggio di altre centinaia di cittadini. Successivamente il corpo di U Thant ha raggiunto il luogo della sepoltura, seguito da una lunga fila, formata da monaci e da studenti.

Migliaia di persone si agitavano per vedere la bara, al suo passaggio. Era appoggiata su una pedana, sovrastata da ombrelli dorati, segno di prestigio e di autorità. Gli studenti sono riusciti a imporre a tutti un minuto di silenzio, prima di sollevare la bara al di sopra delle loro teste: a questo punto, la folla ha potuto vedere, ed è esplosa in un grido che si è protratto per circa dieci minuti: «Vittoria!, vittoria!».

Il governo aveva chiuso tutte le scuole, in ogni parte della nazione. Dopo le vicissitudini del corpo di U Thant, le comunicazioni fra la Birmania e il resto del mondo erano state temporaneamente bloccate quasi del tutto.

La cerimonia cominciata e non conclusa giovedì si è svolta al cimitero maggiore. Subito dopo è cominciata una gara di velocità: gli studenti hanno costruito il loro mausoleo, avvalendosi del materiale prelevato da un cantiere, che sta realizzando una nuova ala per la biblioteca dell'università. Intanto, la famiglia di U Thant è riuscita a farsi assegnare dal comune un appezzamento di terreno vicino alla Grande Pagoda, e ha cominciato il suo febbrile lavoro.

Nel tempio è sepolto Thakin Kodaw Hmaing, considerato il più grande uomo politico birmano.

Si è appreso oggi che sabato l'assessorato competente di Rangoon ha informato gli studenti di essere disposto non solo a non impedire la costruzione del «memoriale» per U Thant, ma anche ad aiutarli. U Khant, fratello minore dello scomparso, ha detto che probabilmente il mausoleo dell'università sarà trasformato in monumento-ricordo, e che l'altro mausoleo, costruito dalla famiglia, finirà per accogliere le spoglie mortali dell'ex segretario generale delle Nazioni Unite.

L'assessorato ha detto che due dei suoi tecnici provvederanno alla corretta erezione del mausoleo vicino alla pagoda, e che le spese relative sono già state coperte, grazie alla somma di centomila dollari americani (oltre sessanta milioni di lire) versati dalla famiglia dello scomparso.

U. P. I.

DIRETTORE DI FESTIVAL condannato in Bulgaria

Sofia, 8

Guenko Radev Guenkov, ex direttore del festival della canzone «Orfeo d'oro», che si svolge ogni anno sulla costa bulgara del Mar Nero, è stato condannato dalla Corte d'assise di Sofia a venti anni di carcere con «regime duro».

Egli era accusato di storno di fondi per oltre venti milioni di lire, di aver ricevuto illegalmente somme di denaro e di traffico di valuta. Guenkov è stato condannato anche alla confisca della metà dei suoi beni *(Ansa)*

RIACCESA LA GUERRA FREDDA SUL FRONTE DEGLI SCACCHI

CRITICHE SOVIETICHE A FISCHER DOPO LA SFIDA DEL BRASILIANO

L'americano accusato di preferire un avversario più debole di Karpov

Mosca, 8

La prospettiva di un incontro al «vertice» tra il campione del mondo di scacchi, l'americano Robert Fischer e il gran maestro brasiliano Enrique Mecking ha provocato viva irritazione in seno alla Federazione sovietica di scacchi.

L'agenzia sovietica «Tass» ha diffuso infatti un lungo commento, nel quale si denuncia il comportamento dei due giocatori e si accusa Fischer di «preferire di misurarsi con un avversario più debole dello sfidante ufficiale, il giovane sovietico Anatoli Karpov».

La «Tass» si chiede, tra l'altro: «Il giovane brasiliano Enrique Mecking ha destato sorpresa in questi ultimi giorni decidendo di lanciare una sfida al detentore del titolo mondiale Robert Fischer. Sembra, d'altro canto, che quest'ultimo abbia deciso di raccogliere la sfida. Perché, tutto sommato, non scegliere per sfidante un giocatore più debole di Anatoli Karpov?».

Dopo aver ricordato che Karpov ha conseguito il titolo di sfidante vincendo il torneo degli aspiranti al titolo, l'agenzia soggiunge: «Quanto a Mecking, nonostante nello stesso torneo sia stato sconfitto da Viktor Korchnoi, egli continua a considerarsi come il miglior sfidante possibile di Fischer».

La «Tass» si chiede poi chi finanzierà l'incontro di Fischer con Mecking: «un mecenate generoso o lo stesso padre di Mecking, che è milionario?».

La «Tass» così prosegue: «Bisogna credere che Robert Fischer sia lungi dall'essere certo — come alcuni avrebbero desiderato vederlo — della sua vittoria sul giovane gran maestro sovietico Anatoly Karpov, dato che ha deciso di scegliere egli stesso il suo avversario nella persona di Mecking. Quest'ultimo, con le sue eccentricità e le sue pretese, somiglia molto a Fischer».

L'agenzia così conclude: «Se l'incontro Fischer-Mecking ha luogo, che Fischer non faccia riferimento ad esso per rifiutare di incontrarsi con lo sfidante ufficiale Anatoly Karpov». *(Ansa)*

Culturismo in Florida

Telefoto Upi

Miami Beach — La signorina Debbie Kulkowski, appassionata di molti sport, non teme il freddo: eccola che si asciuga i biondi capelli al sole della Florida, dopo una nuotata nell'Oceano Atlantico, mentre gran parte degli Stati Uniti soffre sotto un'ondata di freddo

Novità in libreria

NARRATIVA

Cechov A. — *Racconti, vol. 5* — Einaudi, 1912 pp., Lit. 15.000 (Tutto il Cechov narratore).

Kerouac J. — *Visioni di Cody* — Arcana, 492 pp., Lit. 5500 (Le aggiunte, varianti e rielaborazioni di «Sulla Strada»).

Vittorini E. — *Le opere narrative, vol. I-II* — Mondadori, 2260 pp., Lit. 16.000 (Raccolta completa, a cura di Maria Corti).

Zavatti S. — *I grandi fatti della terra e del cielo* — Guida, 278 pp., Lit. 7000 (Racconti eschimesi).

ARTE

Castelli e fortificazioni — T.C.I., 224 pp., ill., Lit. 8100 (I castelli, le città murate, le torri, le rocche rinascimentali, le città bastionate).

Ray S. — *Raffaello architetto* — Laterza, 394 pp., ill., Lit. 12.000 (Linguaggio artistico e ideologia nel Rinascimento romano).

Tubarelli M. — *Castelli del Trentino* — Görlich, 280 pp., ill., Lit. 25.000 (Un inventario storico-critico completo).

CRITICA LETTERARIA

Destro A. — *L'intelligenza come struttura drammatica* — N. Italia, 244 pp., Lit. 3000 (Saggio su Johann Nestroy).

Foscolo U. — *Scritti didimei* — Longanesi, 280 pp., Lit. 2400 (A cura di Giorgio Luti).

Vincente F. — *Lalla Romano* — N. Italia, 76 pp., Lit. 1100 («Il Castoro», n. 94).

CINEMA - MUSICA - TEATRO

Rémy T. — *Arrivano i clowns* — Formichiere, 294 pp., ill., Lit. 10 mila (Le più belle «Comiche» del circo: un prezioso materiale salvato).

De Filippo E. — *Ditegli sempre di sì* — Einaudi, 46 pp., Lit. 1000 («Collez. di teatro», n. 186).

Rondolino G. — *Storia del cinema d'animazione* — Einaudi, 430 pp., Lit. 12.000 (La prima storia completa).

Rognoni L. — *La scuola musicale di Vienna* — Einaudi, 560 pp., Lit. 4500 (Le vicende di un'esperienza artistica. Ristampa anastatica).

STORIA - POLITICA

Defoe D. — *Storie dei pirati* — Laterza, 394 pp., ill., Lit. 9500 (Le avventure dei bucanieri inglesi, dell'autore di «Robinson Crusoe»).

Faldella E. — *Due guerre mondiali 1914-18 / 1939-45* — Sei, 258 pp., ill., Lit. 3800 (Una dettagliata cronistoria delle due grandi guerre, di un grande studioso di storia militare).

Fitzgerald F. — *Il lago in fiamme* — Einaudi, 456 pp., Lit. 8000 (Storia della guerra in Vietnam).

Herm G. — *L'avventura dei Fenici* — Garzanti, 326 pp., Lit. 5800 (Dalle ricerche più recenti una storia affascinante).

Sterpa E. — *Italia da rifare* — Sei, 176 pp., Lit. 3200 (Un esame del difficile momento politico-sociale che vive il nostro Paese).

SOCIOLOGIA

Smirnoff V. — *La psicoanalisi infantile* — Armando, 292 pp., Lit. 4500 (Seconda ediz. interamente rifatta).

AA. VV. — *I lavoratori nell'industria italiana, vol. I-II-III più appendice* — Angeli, 2671 pp., Lit. 45.000 (Condiz. economiche e di lavoro, vita, preparaz. culturale e profess. nel più importante studio sin qui condotto sui lavoratori italiani).

Goldmann L. — *La creazione culturale* — Armando, 136 pp., Lit. 2200 (Saggi di sociologia della comunicazione).

Schoeck H. — *L'invidia e la società* — Rusconi, 342 pp., Lit. 4500 (L'aspirazione all'uguaglianza e l'invidia nelle sue più varie manifestazioni).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

AA. VV. — *Consumo comunicazione e persuasione* — Etas K., Lit. 3000 (Psicologia del comportamento collettivo).

Bergler E. — *La letteratura come nevrosi* — Guaraldi, 298 pp., Lit. 6000 (Lo scrittore e la psicoanalisi).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

AA. VV. — *I disturbi dell'apprendimento nell'infanzia* — Armando, 438 pp., Lit. 8000 (Diagnostica, terapia, rieducazione).

Bhagavad - Gita — Nuova Era, 306 pp., Lit. 4500 (Un classico famoso e ricercato).

Lippi G. — *San Giuseppe imbalsamato* — Guaraldi, 198 pp., Lit. 2500 (Un notevole materiale scolastico, senza bisogno di utilizzare i libri di testo, senza i voti e le pagelle, in una scuola elementare di Bologna).

Nowell - Smith P. — *Etica* — N. Italia, 364 pp., Lit. 5500 (Ediz. italiana dell'opera già pubblicata in Inghilterra nel 1954).

Restaino F. — *Scetticismo e senso comune* — Laterza, 350 pp., Lit. 5000 (La filosofia scozzese da Hume a Reid).

SCIENZA - TECNICA

AA. VV. — *Vita nell'acquario* — Mondadori, 248 pp., ill., Lit. 8000 (Guida pratica per coloro che intendono realizzare un acquario).

Lawick Goodall J. — *L'ombra dell'uomo* — Rizzoli, 300 pp., ill., Lit. 5500 (Esperienze di vita e di studio tra un gruppo di scimpanzè).

Johnson H. — *Gli alberi* — Mondadori, 284 pp., ill., Lit. 12.000 (Per conoscerli, rispettarli, coltivarli).

VARIA

de Dolcetti C. — *Le opere liriche spiegate al popolo* — Italo Svevo, 310 pp., Lit. 4000 (48 melodrammi in dialetto triestino del popolare «Amulio» del «Marameo»).

de Dolcetti C. — *Trieste nelle sue canzoni (1890-1950)* — Italo Svevo, 322 pp., Lit. 4000 (Gli avvenimenti più notevoli di 60 anni di storia triestina nelle sue canzoni).

Il libro della casa — Domus, 512 pp., Lit. 2500 (Serve tutti i giorni per le spese e la cucina).

Leghissa A. — *Un triestino alla ventura* — I. Svevo, 336 pp., Lit. 4000 (Esperienze di vita vissuta. Dell'autore di «Trieste che passa»).

Polemice sull'Apocalisse — Ferro, 636 pp., Lit. 11.000 (Antologia delle voci più autorevoli della letteratura catastrofale, a cura di D. Porzio).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN RIVA AL MARE QUEST'ANNO LA SIGNIFICATIVA FESTA DI SANTA BARBARA

ABNEGAZIONE E PERIZIA DEI VIGILI DEL FUOCO

Premiati atti di valore e di dedizione civica Esemplare efficienza dei servizi nel porto

Per la prima volta nella storia dei vigili del fuoco triestini la festa di Santa Barbara è stata celebrata presso il distaccamento portuale; una cerimonia particolarmente significativa e solenne — alla presenza delle maggiori autorità cittadine — che ha avuto il suo momento culminante nella consegna della bandiera di navigazione alla motobarca-pompa VF 302 da parte della signora Maria Pia Spessotti, figlia del vicebrigadiere Carlo Spessot, caduto eroicamente nel 1939 in servizio a bordo di una nave incendiata e insignito della medaglia d'argento al valor civile alla memoria, al cui nome è stata appunto dedicata l'imbarcazione.

Lo stesso natante, il gran pavese al vento, si è staccato dal molo III del porto vecchio per lanciare in mare una corona d'alloro, in omaggio ai vigili del fuoco caduti in servizio, recata dal direttore generale della protezione civile e dei servizi antiincendio, giunto espressamente da Roma (sono intervenuti alla manifestazione il commissario di governo, Di Lorenzo, il procuratore generale Pontrelli, il sindaco Spaccini, l'assessore Passagnoli per la Provincia, il comandante del presidio militare gen. Fantasia, il comandante dei carabinieri col. Marzella, il comandante della P.S. col. Cervi, il comandante del porto, Giammarini, il direttore dell'Ente porto, Colautti, ed atre autorità).

E' seguita la celebrazione della S. Messa, officiata dal cappellano del Corpo mons. Tomizza; quindi il comandante ing. Casablanca ha introdotto — dopo aver sottolineato il significato della scelta fatta quest'anno della sede portuale per la tradizionale cerimonia — la solenne premiazione — sulla base della particolare meritorietà degli atti valutata dal ministero dell'interno, degli appartenenti al Corpo distintisi al limite dell'eroismo nell'immane opera di spegnimento del rogo della SIOT, nell'agosto '72. Medaglie d'argento al valor civile sono state consegnate all'ispettore generale ing. Riccardo Sorrentino, al comandante provinciale ing. Virgilio Casablanca, al comandante provinciale di Venezia ing. Mario Gavagnin, al vicecomandante di Trieste, Giordano Sgorbissa, al caposquadra Augusto Strauss; analoga ricompensa è stata assegnata al maresciallo a riposo Natale Tamplenizza.

Medaglie al merito di servizio (il più alto riconoscimento previsto dall'ordinamento nazionale del Corpo per i casi di speciale ardimento, capacità e zelo) sono state inoltre consegnate ai capisquadra Roberto Godina, Fabio Mervich, Gianfranco Silvestri (di Venezia), ed ai vigili Silvano Aizza, Lucio Budin, Dino Coslovich, Nicola Forleo e Francesco Lionetti (di Gorizia). Infine sono state consegnate sei «croci d'anzianità» ad altrettanti capisquadra che in oltre 15 anni di servizio hanno dato prova di particolare zelo e capacità: Filippo Pinto Sidati, Dino Gerdol, Cesare Chiussi, Mario Ferro, Dante Cumani e Stellio Groppazzi.

La solenne cerimonia ha avuto quale cornice il distaccamento portuale non solo per la dedica della motolancia al nome di un valoroso vigile triestino, ma anche — l'ha rimarcato il comandante — per dare un crisma d'inaugurazione alle opere d'ampliamento e di ristrutturazione del complesso edilizio che ospita la sede nautica dei servizi anti-incendio portuali e per far conoscere la presenza di questo importante settore del Corpo nazionale nella sicurezza dei porti, tanto più che qui sono state ricevute da altri scali, anche stranieri, navi con incendi a bordo, che gli stessi armatori ed assicuratori hanno qui dirottato per la grande considerazione e stima per la perizia dei vigili triestini.

Fra gli atti di abnegazione e di spirito d'altruismo che meritoriamente vanno additati ad esempio è stato citato del caposquadra Edoardo Godeas, in servizio presso il distaccamento portuale, che percepito all'alba dello scorso 15 settembre alcune fievoli invocazioni d'aiuto aveva mobilitato i colleghi alla ricerca, salvando così un giovane in mare aggrappato all'estremo delle forze alle sporgenze della banchina, in cima al molo Audace.

Tavola rotonda sul rifornimento idrico

Una tavola rotonda su «L'approvvigionamento idrico di Trieste», organizzata dall'Accademia di studi economici e sociali per l'agricoltura, si terrà domani alle 18 alla Camera di commercio. Interverranno sull'argomento, di particolare interesse e attualità, il prof. Genesio Busà, l'ing. Oscar Brunner, il prof. Carlo D'Ambrosi, l'ing. Tullio De Vescovi, il perito Mario Lonzar, il prof. Ferruccio Mosetti, il prof. Silvio Polli, l'ing. Francesco Ramponi, il prof. Evaristo Stefani e l'ing. Marino Tassinari. Fungerà da moderatore il presidente dell'Accademia, dott. Rustia Traine.

(Foto Ukovich)

L'alzabandiera sulla motolancia dedicata al vigile Spessot

Riunita a congresso la minoranza slovena

L'Unione culturale-economico slovena si è riunita ieri, nel ventesimo anniversario della sua fondazione.

L'Unione è l'organizzazione centrale della comunità slovena in Italia e raggruppa 20 associazioni di carattere culturale, economico, agricolo, sportivo ecc., che intervengono in tutti i campi della vita della minoranza etnica slovena.

Dopo la discussione sui vari temi riguardanti «il raggiungimento dei diritti della minoranza slovena in Italia», che prevede una soluzione globale per la quale si chiede l'approvazione «di concrete norme di legge da parte dello stato e della regione Friuli-Venezia Giulia, norme che comprendono tutti gli aspetti della vita nazionale della comunità nazionale slovena, e nello stesso tempo un concreto impegno da parte delle province, comuni e comunità montane negli ambiti delle loro competenze», è stata approvata una mozione conclusiva in cui si afferma che «la tutela della comunità nazionale slovena deve abbracciare tutti i campi; in questo momento assume particolare importanza l'impegno per dare riconoscimento alla lingua slovena anche negli organismi pubblici.

La prassi concreta ed i risultati scientifici come quelli raggiunti alla conferenza internazionale sulle minoranze di Trieste hanno dimostrato che lo sviluppo economico è determinante per la sopravvivenza nazionale, per lo sviluppo culturale e generale e di una comunità nazionale minacciata, come lo è quella slovena».

ARRIVATA LA DELEGAZIONE CENTROAMERICANA

Patto di collaborazione fra messicani e Italcantieri

È questa la finalità dell'incontro col ministro Luis Bravo Carrera

E' giunta ieri pomeriggio all'aeroporto di Ronchi, la delegazione economica messicana, guidata dal ministro della Marina, ammiraglio Luis Bravo Carrera. E' stata accolta dal presidente - amministratore delegato dell'Italcantieri, ing. Vittorio Fanfani, da altri dirigenti dell'azienda cantieristica e della Grandi Motori. Successivamente la delegazione ha raggiunto Trieste.

Gli esponenti messicani da oggi visiteranno il cantiere di Monfalcone, la Grandi Motori e gli stabilimenti meccanici V. M. E' prevista la stipulazione di accordi nel quadro della ristrutturazione dell'attività cantieristica messicana.

La missione dei delegati messicani fa seguito ai rapporti avviati dall'Italcantieri con il governo e l'industria cantieristica messicana, recentemente culminati nella visita fatta a Trieste e a Monfalcone dallo stesso Presidente del Messico Echeverria. Come già noto finalità di questi incontri è la partecipazione diretta dell'Italcantieri, a livello di assistenza tecnica, allo sviluppo dell'industria navale messicana. Intese sono già intercorse, per l'azione che da tempo l'ing. Fanfani va svolgendo a questo fine. La visita a Trieste del ministro Luis Bravo Carrera dovrebbe dar luogo al perfezionamento di un accordo, in base al quale la Fincantieri, cioè la finanziaria di Stato per la cantieristica italiana, parteciperà, nella prevedibile misura del 20 per cento, all'attività degli stabilimenti navali messicani. L'Italcantieri da parte sua fornirà progetti, disegni, prototipi, ecc., nel quadro di una collaborazione che interesserà anche altre società del gruppo IRI.

Era stato l'alcool a metterlo k.o.

Agenti della Volante sono accorsi la scorsa notte in via Ruggero Manna, dove un uomo giaceva ferito nell'atrio dello stabile numero 16. La telefonata giunta al «113» faceva temere che fosse avvenuta una aggressione. Quando gli agenti sono giunti sul posto si sono invece resi conto che si trattava di un episodio accidentale. L'uomo ferito aveva bevuto qualche bicchiere di troppo ed era così caduto nel portone producendosi una ferita lacero contusa alla tesa. E' stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nel reparto di primo accoglimento con la prognosi di una settimana.

Prese di posizione sui «gettoni» contestati

Le reazioni dei partiti alle indagini per il «gettone» ai consiglieri comunali sono all'esame dei vertici del palazzo di giustizia. Infatti da più parti si avanzano profonde riserve sul futuro operato del giudice istruttore, ormai condizionato dall'accusa di volere sereditare le istituzioni democratiche. Accusa che nel suo rovescio ha — per qualcuno — l'ipotesi del vilipendio dell'ordine giudiziario.

Da parte sua il PSI «sottolinea la inopportunità dell'iniziativa dei PM, che, opinabile sotto lo stesso profilo giuridico, viene ad assumere un significato di oggettivo discredito verso le istituzioni democratiche in un momento in cui le stesse sono sottoposte a preoccupanti tensioni causate anche in sede locale da ben individuati settori politici. Il rimborso spese di 15.000 lire, infatti, approvato — prosegue la nota del PSI — delibera presentata al Consiglio comunale il 23 febbraio 1974 e già in vigore da molti anni nei consigli comunali delle maggiori città italiane, è stato successivamente introdotto anche da una legge dello Stato. Ma l'aspetto più grave — conclude la nota della segreteria provinciale socialista — è la volontà della Magistratura, espressa anche in occasione della delibera sul Vietnam; di limitare con un'applicazione estremamente rigida e formale della legge comunale e provinciale ed estremamente larga del codice penale e l'autonomia degli Enti locali».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Siro — Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 16.21; la luna nasce alle 2.56 e cala alle 13.29.

Ieri: temperatura massima 10,6, minima 6,5; pressione mb. 1015,8 in lieve aumento; umidità 79 per cento; vento kmh 5 da Sud; temperatura del mare 11,9.

Maree — OGGI: bassa alle 13.15 con cm 43 sotto il l.m.; alta alle 19.25 con cm 14 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.25 con cm 15 sotto il l.m.

Le farmacie aperte questa mattina, dalle 8.30 alle 13, sono situate in: piazza della Borsa 12, via Rossetti 33, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Coloncove), via Roma 16, via Bernini 4, via Cavana 11, via Montorsino 9 (Roiano), via Revoltella 41, via dell'Istria 35, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, via Zorutti 19, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, piazzale Valmaura 11, piazza della Libertà 6, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza Giotti 1, piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 179 (Servola), via S. Cilino 36 (S. Giovanni), via Pellugа 46 (S. Luigi), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 112, via Roma 15, viale XX Settembre 4, corso Italia 14, via T. Vecellio 24, piazza Cavana 1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

DOPO L'ESUMAZIONE DELLA SALMA ORDINATA DAL GIUDICE

Forse già oggi il perito riaprirà il caso Henriquez

Si dovrà anche ricostruire la tragica notte dell'incendio nel magazzino di via San Maurizio - Molti interrogativi

E' atteso per questa mattina l'arrivo a Trieste del perito prof. Baldo Viterbo, di Venezia, che forse già oggi potrebbe procedere alla perizia necroscopica sui resti del prof. Diego de Henriquez, per la cui esumazione il giudice istruttore dott. Fermo ha firmato sabato il relativo decreto. L'iniziativa, com'è noto, è dovuta al Pretore dott. Rosario, nella sua veste di delegato alla custodia dell'eredità giacente del collezionista concittadino, perito lo scorso maggio nell'incendio del magazzino di via San Maurizio.

Anche alla luce delle indagini svolte a suo tempo dai carabinieri e le cui conclusioni determinarono, due mesi dopo il fatto, l'archiviazione dell'inchiesta da parte del giudice istruttore dott. Serbo, il Pretore Rosario è ora dell'avviso — come ci ha dichiarato — che la morte del prof. Henriquez possa essere stata determinata, magari con un margine di probabilità del 5 per cento soltanto, da cause non accidentali.

L'ipotesi contraria — che ha determinato appunto la richiesta e infine la concessione della perizia necroscopica — potrebbe essere in qualche modo legata al ruolo svolto dallo storico - collezionista come teste nell'istruttoria sui criminali nazisti che operarono alla Risiera di San Sabba (peraltro il prof. Henriquez aveva trascritto nomi e frasi incisi sulle pareti di quelle tragiche celle, e la documentazione — già nota — era stata a suo tempo esaminata dal magistrato che tratta della vicenda della Risiera).

Resta il fatto che la patetica fine del prof. Henriquez, la quale aveva suscitato lo scorso maggio sentimenti di stupito rammarico, a distanza di mesi assume invece singolari colorazioni di mistero, cui non sono forse estranee questioni d'eredità che imporrebbero un'esatta definizione delle cause di quella penosa fine. A suo tempo il dramma era apparso non dissimile da quanti sogliono spesso accadere a poveri diavoli, miseramente scomparsi in alloggi di fortuna; e in effetti, era stato accertato che l'uscio di quel tragico magazzino risultava chiuso dal di dentro, i carabinieri avevano provveduto a scattare un centinaio di fotografie solo a documentazione dei resti dello sventurato collezionista (a dimostrazione della minuziosità dell'inchiesta), senza contare la rigorosità del sopralluogo. Ora, la riapertura del caso ripropone alcuni interrogativi.

Henriquez è stato ucciso? Si tratta allora di stabilire come e perché, e nella risposta al perché è implicita quella da chi. Furto di documenti, oppure di oggetti della sua preziosa collezione? Ma allora perché ucciderlo, dal momento che lo studioso si rifugiava a dormire nel magazzino soltanto a tarda notte, trascorrendo solitamente le serate con amici e conoscenti fino all'ora di chiusura di bar e ristoranti? In sua assenza qualsiasi malintenzionato poteva forzare il vecchio ingresso.

Una lettera anonima, subito dopo la sua tragica scomparsa, aveva sollevato sospetti su un pregiudicato della zona, il quale era stato fermato dai carabinieri e subito rilasciato, in quanto completamente estraneo all'episodio. E se in effetti vi fossero degli ammanchi, chi potrebbe attestarli con certezza, data la confusione di quelle raccolte e l'assenza d'inventari completi dell'intero materiale? Fra tanti interrogativi ad uno soltanto può ovviamente rispondere il perito necroscopico e cioè sulle vere cause del decesso di Henriquez.

Assemblee nei rioni per la scuola

La Consulta rionale di Chiadino Rozzol ha organizzato, per espresso desiderio dei genitori abitanti nella zona, una serie di conversazioni psico-pedagogiche, aventi come oggetto particolarmente la scuola dell'obbligo. Un incontro avrà luogo domani alle ore 20.15 presso la sede della consulta, in via Mauroner 2, sul tema: «I programmi della scuola elementare e l'applicazione dei decreti delegati». Guiderà il dibattito il prof. Narciso Fumo.

Anche la Consulta rionale di Barriera Vecchia ha indetto una serie di assemblee per illustrare e approfondire il contenuto dei «decreti delegati» per la scuola con tutti quanti vi sono interessati. La prima di tali assemblee avrà luogo giovedì 12 dicembre alle ore 18.30 nella sede del Centro civico di via Foscolo 7, e sarà dedicata all'applicazione dei decreti delegati nelle scuole materne ed elementari del rione di Barriera Vecchia. La relazione di base sarà svolta dal cons. Furio Ramani.

Una cassettina metallica contenente la somma di duecentomila lire in contanti, è stata asportata da ignoti ladri dall'appartamento di Edoardo Lesich, di 32 anni, abitante in via Verga 1. I malviventi hanno forzato la porta d'ingresso durante l'assenza del padrone di casa ed hanno messo a soqquadro l'alloggio. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato di Cologna.

IN UNA CASA DISABITATA DI VIA DEL MONTE

L'INCENDIO COVAVA NELLA TANA DEI DROGATI

Un incendio di stracci e materassi, ha fatto scoprire ieri mattina un rifugio di «hippies», nella soffitta dello stabile dichiarato «disabitato» di via del Monte 13. La casa mostra portone e finestre basse tutte sbarrate con tavole di legno inchiodate, per cui l'edificio sembra inaccessibile. L'ingresso però rimane aperto nell'adiacente via Caboro, dove i frequentatori clandestini della casa si erano creati una specie di ponte, attraverso una finestra dalla quale passavano dopo aver superato una breve scarpata.

Nelle stanze all'ultimo piano dello stabile (tre piani in tutto) gli agenti della Volante hanno trovato alcuni significativi... affreschi. Sulle pareti erano disegnate infatti braccia umane molto ingrandite e alcune frecce indicavano il punto in cui i drogati si iniettano lo stupefacente. Altri disegni rappresentavano siringhe centimetrate con le dosi per le diverse droghe. Sparse per terra erano fotografie oscene e riviste per «soli uomini». Gli agenti hanno trovato anche masserizie, tavoli, materassi, e due bottiglie di alcool, nonché bottiglie vuote di liquore.

L'incendio si è sviluppato in una stanza all'ultimo piano, probabilmente a causa di un mozzicone di sigaretta lasciato acceso da qualche «visitatore». Il fumo e le fiamme che uscivano dalla finestra hanno messo in allarme alcuni passanti, che hanno subito telefonato al «113». Sul posto sono accorse le autopompe dei vigili del fuoco con il capo squadra Ceccolini e il caporeparto Tippi. I vigili hanno spento le fiamme che avevano già intaccato le travi del soffitto.

Ignoti ladri si sono impossessati l'altro pomeriggio della «Fiat 600» targata TS 68874, che il proprietario Sergio Scudini, di 32 anni, abitante in via del Ghirlandaio 29, aveva lasciato in sosta in piazza Foraggi. Il derubato ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Barriera.

OMAGGIO ALLA M. O. PIETRO BERNARDINI

I Caduti dell'82.o

(Italfoto)

Nella caserma «Sani» di via Cumano, dov'è di stanza l'82 Reggimento fanteria, è stato commemorato ieri mattina il sottotenente «Medaglia d'Oro» Pietro Bernardini, che fu ufficiale nella formazione e cadde eroicamente in Russia il 6 dicembre 1941. Presenti i familiari dell'eroico ufficiale, dopo una Messa e la rievocazione del fatto d'arme, è stata deposta una corona d'alloro sulla lapide che ricorda la Medaglia d'oro Bernardini e i Caduti dell'82.o.

Incidente d'auto oltre confine

Poco prima della mezzanotte è giunto all'Ospedale maggiore, con un automezzo privato, il commerciante Alberto Visini, di 66 anni, abitante in via Zanella 66, rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto oltre confine.

Al sottufficiale di servizio al posto di polizia, Alberto Visini ha dichiarato di aver subito l'incidente poco dopo le 15 con la propria «127» (TS 163795), mentre percorreva la strada che da Storie porta a Sesana. A causa dello scoppio di un pneumatico, la macchina è uscita di strada.

Meeting partigiano della «Garibaldi»

Per iniziativa del comitato provinciale dell'ANPI, è stato ricordato ieri il trentennale della brigata partigiana «Garibaldi Trieste». Gli ex partigiani si sono ritrovati a San Giusto, dove hanno deposto una corona sul cippo della Resistenza. La celebrazione ufficiale si è poi svolta all'Auditorium, con l'intervento del prof. Ettore Gallo e di Arturo Calabria.

Nel pomeriggio le manifestazioni sono proseguite a Santa Barbara di Muggia, con un meeting partigiano, presenti anche delegazioni di altre brigate italiane e della Slovenia.

Al Circolo della Stampa è in programma per le 18.30 di domani, martedì, la presentazione del volume di Adolfo Leghissa, «Un triestino alla ventura», ristampato a cura del prof. Claudio Noliani.

INIZIATIVE DI CAPODANNO

ABBAZIA 31-12-74 - 1-1-75
Per **automobilisti**, con sistemazione a Villa Ambassador, cenone, festeggiamenti e ballo all'Hotel Ambassador di cat. lusso. A persona lire 27.500.

VILLACO e KANZEL
28-12-74 - 1-1-75
In **pullman**, con sistemazione all'Hotel Park di I cat., cenone e ballo. A persona L. 65.000 più tassa.

Per **automobilisti**, con sistemazione all'Hotel Post, a persona L. 39.000 più tassa.

LIPIZZA 31-12-74 - 2-1-75
Per **automobilisti** all'Hotel Maestoso cenone e ballo lire 11.000.

...ed inoltre, per NATALE
(24-26 - 12 1974)
Soggiorno a Lipizza, con sistemazione all'Hotel Maestoso. A persona lire 12.000.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT - Trieste, piazza Unità 6 Telefono 62621

Regali di Natale?
MONTI
Biancheria
Via S. Spiridione 5

CAPODANNO U.T.A.T.
BUDAPEST 28/12 - 2/1 . . Lire 108.000
VIENNA 28/12 - 2/1 . . Lire 110.000
ROMA 28/12 - 1/1 . . Lire 80.000
VEGLIA 29/12 - 1/1 . . Lire 80.000
VILLACO 28/12 - 1/1 . . Lire 78.000
U.T.A.T - Via Imbriani, 11 Galleria Protti, 2

UNA SIGLA CHE DA' GARANZIA
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 1/1

TRUDY
famiglia e i coniugi Ruttero ti supplicano di dare notizie.

NEGOZI APERTI
DURANTE TUTTO IL MESE DI DICEMBRE I NEGOZI DELL' UNIVERSALTECNICA SARANNO APERTI TUTTO IL GIORNO ANCHE IL LUNEDI'
UNIVERSALTECNICA
Radio, TV, hi-fi elettrodomestici
Corso Saba 18, via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1, via Machiavelli 3

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

piastrelle sì, ma...
ceramica florence
carpani

GALLERIA D'ARTE MARCHETTI
Via Carducci 40 UDINE Tel. 57357
allestisce un'importante manifestazione artistica presentando un'inedita rassegna postuma del pittore triestino
CIRO GARZOLINI
un eccezionale assortimento di
TAPPETI ORIENTALI
provenienti da raccolte private
ed una esposizione di pittura antica di maestri
ITALIANI - FIAMMINGHI - FRANCESI
e moderna di autori contemporanei
ARGENTERIA - PORCELLANE - BRONZI
ESPOSIZIONE: da mercoledì 4 a domenica 8 dicembre ore 9-12,30 e 15-19,30.
ASTE: lunedì 9 - martedì 10 - mercoledì 11 dicembre ore 21.

UCV CIT
L'Ufficio Centrale Viaggi-CIT informa che dal 9 dicembre la sua Agenzia di Piazza Unità n. 6 osserva il seguente orario, da lunedì a venerdì ore 8.30-12.30 al mattino; ore 15.30 - 19.30 al pomeriggio; sabato e domenica chiuso.
Per biglietteria ferroviaria ed autopullman e per cambio valute sono aperti (sabato, domenica e feste comprese) gli Uffici alla Stazione Ferroviaria e quelli alla Stazione Autolinee.

MOBILI D'ARTE L. MARANGONI

porge a tutta la sua Clientela gli auguri più fervidi di Buone Feste e comunica che su tutti gli acquisti fatti entro dicembre, attua uno sconto natalizio eccezionale.
MONFALCONE - Via 4 Novembre n. 9

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 6, tel. 755255 e 755955

INCREDIBILE!
super-strenna alla Concessionaria Ford:

la ESCORT a un prezzo/bomba fino a Natale
1.362.000 lire I.V.A. esclusa Mod. Special 4 p.
invece di ~~1.514.000~~
pagabili in 30 comode rate senza cambiali (oltre il vostro usato)
NUOVA CONCESSIONARIA Ford TRIESTE
VIA CABOTO 24 (zona ind.le) TEL. 82.61.81-2-3

T club magia NEGLI acquisti nei 100 negozi ti club
IL MEGLIO NELLA QUALITA' AL PREZZO GIUSTO
STUDIO A

RITI NEL NOME DELL'IMMACOLATA

(Italfoto)

Per la festa della Madonna Immacolata è stato reso ieri solenne omaggio, con il concorso di una gran folla di fedeli, alla Colonna mariana di piazza Garibaldi, ai piedi della quale sono stati depositati tanti mazzi di fiori; nel solco di una tradizione vivamente seguita dai cittadini, l'Immacolata è stata onorata in mattinata dall'Arcivescovo mons. Santin e dalle varie autorità cittadine, mentre una fitta siepe di cittadini ha fatto da corona al suggestivo rito.

Nella stessa mattinata gli abitanti di Gretta si sono raccolti intorno alla «loro» Madonna per salutarne il ripristino al crocevia antistante la chiesa parrocchiale, dopo il vandalico gesto che l'aveva deturpata. La «Madonna della strada» è così ritornata sul suo piedistallo, dopo essere stata portata a spalle dai giovani del borgo; al suggestivo rito ha preso parte anche un moderno complesso musicale di ragazzi che ha intonato canzoni sacre, mentre i fedeli recavano devotamente omaggi floreali.

UN MARITO IN ANGOSCIA

SUA MOGLIE E' SPARITA ASSIEME AI DUE FIGLI

«Cambio aria, non cercarci»: dopo aver lasciato questo laconico messaggio al marito, Dario Cecada, 41 anni, netturbino, la signora Maria Cecada Gustini, quarantenne, si è allontanata una settimana fa, assieme ai due figli Susanna di 12 anni e Maurizio di 10, dalla sua abitazione di Pendice Scoglietto 30 e non ha dato più notizie di sé.

Il coniuge, in preda ad angoscia, si è rivolto ai carabinieri di Cologna, ma finora le ricerche sono risultate vane, per cui egli spera che queste righe cadano sotto gli occhi della moglie. Il signor Dario la scongiura con tuto il cuore di ritornare a casa, anche perché la sua salute è stata seriamente scossa dalla vicenda. «Sto molto male — egli ci ha detto — e mia madre e mia sorella non ce la fanno più».

Un dono

— *gentile*
— *raffinato*
— *gradito*
— *originale*
— *diverso*
— *simpatico*

Le feste sono ormai molto vicine, e con esse ci presenta l'immancabile «quiz» dei regali. L'industria di Torrefazione Cremcaffè di Primo Rovis vuole aiutarvi a risolvere questo piccolo problema, in fondo sempre piacevole. Ha preparato per voi, per i vostri regali di Natale, dei sacchetti di caffè — veri sacchetti di juta — da 1, 2, e 3 chilogrammi. Il caffè (e in special modo le pregiatissime miscele della Cremcaffè) ha in sé qualcosa di «prezioso»: porgerlo in regalo può essere un gesto particolarmente gentile e simpatico, un gesto signorile che verrà sicuramente apprezzato da tutti. E sarà, tutto sommato, un regalo che vi farà spendere poco.

Nei vostri pacchi natalizi, includete l'aroma del Cremcaffè.

Per informazioni potete rivolgervi alla Degustazione Cremcaffè in piazza Goldoni 10, o telefonare ai n.ri 820747 793735.

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

AGENTI E RAPPRESENTANTI A CONVEGNO REGIONALE

Spesso ardua l'intesa tra fisco e commercio

Oltre ai problemi riguardanti la riforma tributaria dibattuti anche argomenti sindacali e previdenziali

Si è svolto ieri mattina nella sala maggiore della C.d.C. un affollatissimo convegno regionale degli agenti e rappresentanti di commercio, indetto dall'Unione regionale della categoria con la collaborazione dell'Unione commercianti e dell'Associazione agenti e rappresentanti di commercio ad essa aderente. Nel corso dei lavori è stata affrontata tutta una serie d'argomenti di viva attualità, con particolare riguardo ai problemi tributari, sindacali e previdenziali.

La relazione introduttiva è stata svolta dal presidente regionale, Turco; quindi i lavori sono proseguiti con un intervento del segretario regionale Paduani, che ha avuto spunti polemici nel trattare della riforma tributaria. Il vicedirettore dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Trieste, dott. Doimi, si è soffermato sulla posizione degli agenti e rappresentanti nella riforma delle imposte dirette, mentre il presidente e il segretario nazionale della FNAARC, comm. Volpi e dott. Gatelli, ha riferito sull'accordo economico collettivo; l'avv. Bertolucci, vicedirettore dell'Enasarco, ha infine illustrato i compiti di questo ente previdenziale, ed è seguito un ampio e interessante dibattito.

Tra i temi più dibattuti quello tributario. In proposito è stata lamentata la mancanza di chiarezza dei decreti, in quanto non risulta ancora inquadrata esattamente la figura dell'agente di commercio ai fini delle imposte dirette; da qui una serie di perplessità sulle spese detraibili ai fini della determinazione del reddito.

Quanto al problema sindacale, è stato riferito che la categoria è ormai vicina alla firma del nuovo accordo economico. In esso fa spicco un'interessante novità, quella dell'istituto d'«indennità di clientela» (una specie di riconoscimento dell'avviamento). In campo previdenziale, è stata messa in risalto la validità della legge n. 12 del 1973, che ha portato pensioni decorose a tutti gli agenti; però oggi ci sono difficoltà da parte dell'Enasarco, determinata dalla continua dinamica delle pensioni che si rivalutano per l'aumento del costo della vita e per gli ulteriori aggiornamenti anche a causa di successivi versamenti.

Conferenza al CCA su Domenico Rossetti

La figura e l'opera di Domenico Rossetti saranno ricordate questa sera al Circolo della cultura e delle arti dal prof. Giorgio Negrelli, della nostra Università, che parlerà con inizio alle 18.45 nella sala di piazza Verdi 1.

Consulte rionali

Sono in programma per oggi lunedì le seguenti riunioni di consulte rionali: Città nuova - Barriera, ore 18, sala parrocchiale di via Sant'Anastasio, all'ordine del giorno i decreti delegati e un incontro con i genitori della scuola elementare «Ruggero Manna»; Valmaura - Borgo San Sergio, ore 20, sede di Strada vecchia dell'Istria, all'o.d.g. scuola e bilancio di previsione '75; Roiano Gretta - Barcola, ore 20.30, sede di via Sant'Ermacora, all'o.d.g. il bilancio di previsione.

Esce quasi illeso dall'auto distrutta

Ha avuto fortuna nella disgrazia il cuoco Marino Viezzoli (28 ani, Strada Vecchia dell'Istria 122): infatti dall'auto sfasciata egli è uscito con una lieve ferita alla fronte, escoriazioni al mento e una contusione a un ginocchio.

L'incidente di cui è rimasto vittima Marino Viezzoli, è accaduto ieri verso le 9 sulla camionale «202». Il giovane, che è dipendente del ristorante «La Bora», stava andando al lavoro e dopo aver imboccato la via Brigata Casale e si era immesso sulla camionale. La macchina, una «Primula» abbastanza nuova (targata TS 160388), per cause che il guidatore non sa spiegare, è improvvisamente sfuggita al suo controllo e, dopo un breve percorso a zig zag è finita sulla sinistra, dove si è schiantata contro gli alberi che fiancheggiano la carreggiata.

Il conducente ferito è stato soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, che lo hanno aiutato a uscire dalla vettura accartocciata. Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI e i carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia, informati telefonicamente del sinistro.

Marino Viezzoli è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria lo ha prudenzialmente avviato alla divisione di guardia chirurgica per una visita specialistica. La prognosi per le ferite che ha riportato è di una settimana. La macchina, come abbiamo detto è andata quasi del tutto distrutta.

Il Quartetto italiano questa sera alla S.d.C.

UN INCONTRO AL CdS

Questa sera con inizio alle 21 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti, il Quartetto italiano eseguirà il seguente probramma: Mozart: Quartetto K 458 in si bem. magg.; Webern: 6 Bagatelle op. 9; Schubert: Quartettsatz (op. post.) e Beethoven: Quartetto in mi min. op. 59 n. 2. Il posteggio per le auto al Giardino pubblico è stato riattivato.

E' fissato per le 17.30 di questo pomeriggio l'appuntamento al Circolo della Stampa con il «Quartetto italiano», che in serata suonerà al Politeama Rossetti. L'incontro con Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, Piero Farulli e Franco Rossi, promosso dalla Società dei Concerti con la collaborazione del C. d. S., è riservato esclusivamente ai soci dei due sodalizi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con P. Baudo; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Vietato ai minori; 13.20: Hit Parade; 14.05: Linea aperta; 14.40: Simone Weill, operaia della verità (1); 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fiffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Quelli del Cabaret; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Canzonissima '74; 22.15: XX secolo; 22.300: Rassegna di solisti; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Conversazione; 7.55: Buongiorno con G. Cinquetti, D. Cassidy, L. Tosoni; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Simone Weill operaia della verità (01); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: La sonnambula, direttore A. Votto; 22.05: TV musica; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30: Ethnomusicologia; 10: La settimana di Chopin; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare della lirica; 16: Itinerari strumentali; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Appuntamento con «Il balletto»; 17.55: Concerto di L. Vinardi; 18.15: Il senzatitolo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di T. Igloi, e C. Benson; 20.30: Discografia; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'inglese ha visto la bifora, al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best seller», libri discussi con i lettori della Regione, a cura di Roberto Curci; 15.30: «Voci passate, voci presenti» - «Piccolo Atlante» - «Vere o no vere?»; 16.30: Musiche di autori della Regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Fogli d'album musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Angolo dei ragazzi: La scuola e noi; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: [illegible] 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 15.20: Angolo dei ragazzi: La scuola e noi; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: La mia poesia - Zvonimir Majdak; 21.20: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Vegetazione acquatica», documentario; 21: «Le direttrici dell'urbanizzazione in Slovenia», documentario; 21.30: Musicalmente.

Televisione jugoslava

11.15: Programma per gli agricoltori; 12: «Guarda e fatti vedere», quiz per automobilisti; 12.40: «Buon giorno, Jugoslavia»; 13.55: Incontro pugilistico: Borovo-Crvena Zvezda; 14.55: «Sii buona», film; 16.40: Campionato jugoslavo di pallacanestro: Olimpija-Bosna; 18.10: Finali della Coppa dei campioni di pallanuoto: Partizan - ISC (Ungheria); 20: «Un uomo e mezzo»; 21.25: Rassegna sportiva — IL PROGRAMMA. 20: Dal festival del film di animazione; 20.20: Carovana: Istria; 20.50: Music sullo schermo: «Il figlio del comune», film umoristico.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «L'opera buffa», 1.a puntata.*
12.55 *«Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Sette giorni al Parlamento.*
14.25 *Corso di lingua tedesca.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00 *Scuola elementare.*
15.20 *Corso di inglese per la scuola media.*
16.00 *Scuola media.*
16.20 *Scuola secondaria superiore.*
16.40 *«Giorni nostri».*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Le avventure di Colargol».*
17.30 *«Appuntamento a merenda».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«Immagini del mondo».*
18.15 *«Emil: A pesca di gamberi», telefilm.*
18.45 *Orizzonti sconosciuti: «Mare di Cuba (Antille)».*
19.15 *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Z - L'orgia del potere», film di Costa-Gavras; con Yves Montand, Irene Papas, Jacques Perrin.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

16.00 *Vipiteno: Sport invernali, Coppa d'Europa: Slalom speciale maschile.*
18.00 *«TVE - Progetto».*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Il prigioniero: Passa un giorno passa l'altro»*
20.00 *«Ore 20», attualità.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *I dibattiti del TG: «Il voto ai diciottenni».*
22.00 *Ritratto d'artista: «Pablo Casals», film.*

mai senza TV!...

Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».

UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETÀ DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI
Stasera alle ore 21
QUARTETTO ITALIANO
In programma: Mozart, Webern, Schubert, Beethoven. Le auto possono parcheggiare al Giardino Pubblico.

2.o spettacolo in abbonamento
POLITEAMA ROSSETTI
Oggi riposo - Domani ore 20.30
LA COMPAGNIA DI PROSA
TINO BUAZZELLI
presenta
NEMICO DEL POPOLO
di HENRIK IBSEN
Traduzione di Claudio Magris
Regia di EDMO FENOGLIO
Scene e costumi di Sergio d'Osmo
Presso la Biglietteria Centrale è possibile prenotare i posti per qualunque replica dello spettacolo

TEATRO AUDITORIUM
Fuori abbonamento dal 13-17 dic.
«INQUISIZIONE»
di DIEGO FABBRI
Prenotazioni e informazioni alla BIGLIETTERIA CENTRALE (tel. 36372-38547)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Venerdì 13 dicembre (ore 20) prima rappresentazione di «Bohème» di G. Puccini. Direttore Gianfranco Masini, regia Beppe de Tomasi. (Turno A). Da domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31946).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Domenica 15 dicembre (ore 16) seconda rappresentazione di «Bohème» di G. Puccini. Direttore Gianfranco Masini, regia Beppe de Tomasi. (Turno D).

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20.30 secondo spettacolo in abbonamento. La Compagnia di Prosa Tino Buazzelli presenta «Nemico del popolo» di H. Ibsen. Traduzione di Claudio Magris, regia di Edmo Fenoglio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Domani alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del Duo Hermilo Novelo (violino), Giuliana Gulli (pianoforte). In programma musiche di Beethoven, Brahms e Franck.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22.15 precise: «Tutta una vita». Un film di C. Lelouch. Con M. Keller e C. Gravina. Non vietato.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18.05, 20.10, 22.15: «La poliziotta». Mariangela Melato, Renato Pozzetto. Colori. E' un film comicissimo per tutti.

FENICE. Lire 1.300. Inizio film 15.30, 17.40, 20, 22.15. Il più bel film della stagione: «Amore amaro» con Lisa Gastoni e L. Mann. (Commedia). Colori. Per le scene d'amore il film è vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Zelda». Una ventata di eccitante erotismo, una donna insaziabile sempre tesa alla provocazione. Technicolor con Jane Avril. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Amore libero» (Free Love). Spettacolare e piccantissimo technicolor con Emanuelle, Enzo Bottesini e Venantino Venantini. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. Lire 1.300. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Il giudice e la minorenne». Chris Avram, Susan Scott. (Drammatico). Colori. V.m. 18 a.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15 precise: «Un uomo, una città» con E. M. Salerno e F. Fabian. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30: «L'erotomane» di M. Vicario. Con G. Moschin e N. Arneric. Technicolor. Viet. m. 18 a.

CAPITOL. 16.30. Drammatico! Sensazionale: «Milano odia: la polizia non può sparare» con T. Milian ed H. Silva. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Charles Bronson è lo straordinario interprete del sensazionale technicolor: «A muso duro». Grande successo.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Un film indimenticabile: «La gatta sul tetto che scotta» dal capolavoro di Tennesse Williams, con la coppia più prestigiosa del cinema mondiale: Elizabeth Taylor e Paul Newman. Colori. Il film è per tutti.

IMPERO. 16.30: «Farfallon» con Franchi e Ingrassia. Technicolor.

GRATTACIELO

EMANUELLE
ENZO BOTTESINI

MIGNON. 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «I maghi del terrore» con Vincent Price, Peter Lorre e Boris Karloff. Colori. Domani: «Gappa il mostro che minaccia il mondo».

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprenderanno le proiezioni del capolavoro «Serpico» con Al Pacino.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Il silenzio si paga con la vita».

ALCIONE (tel. 796162). 15.30. Il capolavoro di Federico Fellini: «Amarcord».

ALDEBARAN. 16.30: «L'iguana dalla lingua di fuoco». Giallo a colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «La tempesta». Spettacolare technicolor con Van Heflin, Silvana Mangano e V. Gassman. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Sesso contro Kung-Fu». Alan Tang, Maggie Lee. V.m. 14 anni.

RADIO. 16, 19, ult. 22: «2001: Odissea nello spazio». Il capolavoro di Stanley Kubrick che esalta le imprese spaziali. Colori. Suono stereofonico.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'uomo della Grande muraglia» con Lee Siun, Pi-Cia La e Ciang Pin. Avventuroso technicolor. V.m. 14 anni.

MOSTRE D'ARTE

Galleria degli Artisti
ALBA HRELIA
espone dall'1 al 10 dicembre

ORE DELLA CITTA'

Alfio Ferrisi alla SAL

Protagonista dell'odierno incontro della Società artistico letteraria, in programma per le 19 al «Tommaseo», è lo scrittore Alfio Ferrisi.

Gruppo «Bresadola»

La sezione di Trieste del gruppo micologico «S. Bresadola» informa soci e simpatizzanti che la riunione di oggi si terrà con inizio alle 20 nella sede di via Campo Marzio 1.

Al Soroptimist

Oggi alle 12.30, si terrà la consueta riunione conviviale. L'avv. Emilio Duse, direttore delle Generali, parlerà su «Problemi del lavoro femminile nei settori assicurativo e bancario in Italia e all'estero».

Black Decker

Per tutto il periodo natalizio a chi acquisterà un trapano sarà data in dono una cassetta porta utensili metallica o altri accessori per detto. Visitateci! *Mario Bevilacqua*, via Conti 9/1.

Natale!

Per i vostri cari e per i vostri amici sempre regali utili, i più graditi! In ogni casa più regali *Beltrame*. Senza problemi: un regalo sicuramente gradito se scelto tra i mille già selezionati da *Beltrame*.

Guardate le girandole

che appese nell'interno degli autobus girano e rigirano. Girano e si fermano al *Lux Moda* per annunciarVi le novità di Natale. FermateVi anche Voi. Troverete borsette, valigie, ombrelli, articoli da regalo, pelletterie in genere. *Lux Moda*, largo Barrjera Vecchia 2.

Halto pavimenti

Vastissima scelta. Propria manodopera. Corso Italia 3.

Haltofloor scorrevoli

Porte-pareti pieghevoli per ogni esigenza, legno, vetri, alluminio, tessuti, plastica. Corso Italia 3.

«...In queste isole fare l'amore è dolce come lo zucchero... Tu, uomo, vuoi FARE ZUCCHERO con Janine?»

Grande successo
AL GRATTACIELO

La Birreria DREHER
via Giulia 75 - telef. 796267
apre oggi le prenotazioni per il
VEGLIONE DI SAN SILVESTRO
Allieteranno la serata
Uccio e il suo complesso

MOBILI E OGGETTI PER L'ARREDAMENTO

NEGOZIO /LA GABBIA/ 34125 TRIESTE VIALE XX SETTEMBRE, 36 TEL./040/793910

TRASPORTI CELERI NATALIZI
Organizzazione RIBI-CAVALIERI
per:
- FRIULI-VENEZIA GIULIA
- VENETO
- LOMBARDIA
- EMILIA - ROMAGNA
- LAZIO
- CAMPANIA

Consultate l'elenco telefonico

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, tel 755255 e 755955

continuano le nostre offerte per acquisti in contanti:

Cappotti, vestiti, giacche, giacconi, pantaloni in lana per uomo, signora e bambini	sconto del 20%
Imitazioni pellicce, tailleurs, gonne	sconto del 20%
Abbigliamento da sci	sconto del 20%
Sci, attacchi, scarponi doposci	sconto del 15%
Neonati e premaman	sconto del 20%
Pellicceria fine e normale	sconto del 10%
	+ buono merci del 5%
Qualsiasi altro articolo non menzionato	sconto del 10%

offerte specialissime di fine serie:

Reparto donna, uomo, bambini	sconto del 50%
Maglieria e camiceria	sconto del 50%
Reparto sport	sconto del 50%
Sci	sconto del 30, 40, 50%
Scarponi, e doposci	sconto del 30%

N.B. - Gli sconti indicati assorbono qualsiasi altro sconto.

SIAMO CERTI CHE LA NOSTRA CLIENTELA APPREZZERA' QUESTO NOSTRO SFORZO E COME SEMPRE CI SEGUIRA', BEN SAPENDO CHE SIAMO UNA DITTA SERIA E CHE LE RIDUZIONI SONO VERAMENTE REALI

CONFEZIONI Godina
VIA CARDUCCI, 10 — VIA ORIANI, 3

il nostro vino... ...il vostro vino

alla cantina produttori vini del collio e dell'isonzo
CORMONS - via mariano tel. 6579

RISTORANTI E RITROVI

GRADO - GALEONE PIRATA
da Orlando — Servizio ristorante fino alle ore 2. Prenotazioni Natale Capodanno 0431-81364.

IL PICCOLO SPORT

JUVENTUS SEMPRE SOLA: MA DELLE GRANDI HA SEGNATO SOLAMENTE LA LAZIO

CALCIO ANTI-GOL: L'OLANDA NON FA SCUOLA

POCO GIOCO E NESSUNA OCCASIONE TRA DUE SQUADRE DECISE A NON CONCEDERSI NULLA

L'atteso «derby» al vertice: quasi un match tra pericolanti

Torino e Juventus hanno badato a controllarsi senza osare nulla - Esordio da disoccupato del portiere granata

Juventus - Torino 0-0

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi (dal 70' Altafini), Capello, Bettega.

TORINO: Pigino; Lombardo, Santin; Mozzini, Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, Sala, Zaccarelli, Pulici.

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: splendida giornata di sole; terreno in ottime condizioni, spettatori 55 mila. Ammoniti Ferrini, Bettega, Capello, Mozzini, Cuccureddu, tutti per proteste. Angoli 6-6.

Torino, 8

Un brutto «derby», concluso a reti inviolate, ha permesso tuttavia alla Juventus di mantenere inalterata la sua posizione di «leader» della classifica con l'immutato vantaggio di due punti sul gruppo degli inseguitori grazie anche all'incapacità di quest'ultimi di approfittare dell'odierna sterilità offensiva dei bianconeri.

L'incapacità della Juventus di aprirsi un varco verso la porta granata è stato un po' il tema dominante dell'incontro. Era proprio questo, del resto, l'intento principale della tattica alquanto guardinga predisposta da Fabbri e attuata dai suoi giocatori, nella preoccupazione di «proteggere» per quanto possibile il portiere Pigino esordiente in seguito all'agravarsi del malanno del titolare Castellini (che quasi sicuramente dovrà essere operato di menisco).

Il Torino è riuscito pienamente nello scopo, anche perché a sua volta Parola aveva progettato uno schema un po' diverso dal solito, fatto apposta per evitare i pericolosi contropiede di Graziani e Pulici, orchestrati da Sala e Zaccarelli, schema che implicava però una posizione alquanto arretrata per Capello e il sacrificio di Cuccureddu a marcare rigidamente lo stesso Sala e a trascurare di conseguenza gli sganciamenti in avanti.

In effetti, l'assidua sorveglianza di Cuccureddu ha finito con lo sfiancare Sala il quale, nella seconda parte dell'incontro, è praticamente scomparso dalla scena; Zaccarelli, protagonista di un eccellente primo tempo, è poi progressivamente calato anche lui nel secondo tempo. Ma la Juventus ha dovuto rinunciare a una certa percentuale di spinta, il cui peso è gravato quasi esclusivamente sulle spalle del generoso, infaticabile Furino e di un Causio meno individualista del solito.

Per giunta, i bianconeri non erano oggi nella loro vena migliore. E' una Juventus di tipo «heribertiano» quella che ha giocato il «derby»: palla portata anziché lanciata, gran movimento — troppo, talvolta — con appoggi laterali sovente inutili, e mancanza di conclusioni (anche per il persistente scarso apporto di Anastasi il quale, per di più, ha riportato uno stiramento inguinale che ne compromette la presenza in campo mercoledì prossimo ad Amsterdam). La squadra di Parola ha esibito un ottimo stato di preparazione fisica e di potenziale atletico (ma anche questa, in fondo, è una caratteristica «heribertiana») però non sufficientemente rapportato alla necessità di una manovra svelta, concreta, scarnamente efficace; il solo tipo di manovra con il quale sarebbe stato possibile aprirsi una via nell'attenta difesa torinese.

Era, insomma, una Juventus fatta quasi apposta per assecondare la tattica del Torino. I granata sono infatti riusciti a contenere l'avversario per l'intero incontro, tant'è che non è davvero possibile giudicare le qualità del ventitreenne portiere Pigino, verso il quale non è stato scagliato — durante l'intero arco dei novanta minuti — neanche un solo pallone impegnativo. Si è tutt'al più potuto intuire che l'esordio non ha provocato soverchie emozioni nel ragazzo, il quale ha lasciato comunque l'impressione — nelle rare occasioni in cui è stato chiamato all'opera — di essere in possesso di sufficiente freddezza, che è poi la dote principale da richiedersi a chi vada in campo per la prima volta in serie «A», e per di più in un incontro tanto ricco di significato, di tradizione e anche d'importanza di classifica.

Quella delle due squadre che è andata più vicino al gol è il Torino, durante il primo tempo; nella ripresa, però, i granata hanno accentuato la loro tendenza a coprirsi piuttosto che ad osare, manifestando un certo timore; e l'iniziativa è passata quasi costantemente alla Juventus che, però, ha messo ancor più in evidenza l'incapacità d'individuare l'adatta contromisura. Graziani e Pulici non hanno avuto più la possibilità di liberarsi dell'assidua marcatura cui li ha sottoposti rispettivamente Gentile e Morini (autore, quest'ultimo, di una prova di noevole livello agonistico e pratico), mentre nel contempo, sull'opposto fronte offensivo, nemmeno l'innesto di Altafini al posto dell'infortunato Anastasi è servito a dare maggiore potere penetrativo all'undici bianconero: Josè non ha avuto a disposizione nemmeno un solo pallone giocabile, a dimostrazione ulteriore della cura premurosa e implacabile dei difensori granata (tutti eccellenti, ma con Santin ancor più dei compagni).

BUON GIOCO MA POCHE EMOZIONI TRA MILAN E NAPOLI A SAN SIRO

CON UN DIAVOLO SPUNTATO LO ZERO A ZERO È D'OBBLIGO

Bigon e Chiarugi, gli avanti rossoneri, hanno sprecato il buon lavoro del centrocampo

MILAN - NAPOLI 0-0 — Chiarugi, al centro, viene preceduto nella sua azione da La Palma, mentre il portiere Carmignani si accinge a sventare la minaccia Telefoto Ansa

Milan - Napoli 0-0

MILAN: Albertosi; Bet, Maldera; Zecchini, Turone, Biasiolo; Gorin, Benetti, Bigon (dal 78' Calloni), Rivera, Chiarugi.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Burgnich, la Palma, Orlandini; Rampanti (dal 68' Massa), Juliano, Clerici, Esposito, Braglia.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: ammoniti Orlandini, Maldera, Rivera; terreno in ottime condizioni; cielo sereno; spettatori 75 mila. Angoli 6-3 per il Milan.

Milano, 8

Sono mancati i gol, ma la partita è stata ugualmente piacevole e tecnicamente interessante. Non si è trattato, infatti, di uno di quei classici 0-0 determinati dalla chiusa difesa della squadra che gioca in trasferta. Il Napoli ha tentato tutte le sue carte, applicando la famosa «tattica del fuorigioco» per cercare di portare in avanti, mantenendo l'equidistanza fra i vari reparti, tutti gli uomini nelle azioni offensive. E' uno dei sistemi di gioco comunque dei rischi: gli attaccanti avversari finiscono per trovarsi di fronte ampi spazi e se, una volta tanto riescono a non andare in fuorigioco ma a scattare a tempo, arrivano fino al portiere senza trovare ostacoli. Anche dal punto di vista dell'arbitraggio presenta dei problemi: i guardalinee devono mantenere una costante attenzione, finendo per diventare quasi i principali protagonisti.

Oggi Chiarugi, Bigon e Rivera sono caduti nel tranello del fuorigioco numerose volte. E' però capitato anche che riuscissero ad andar via in tempo ed è stato in queste occasioni che Carmignani ha corso i maggiori pericoli, affidandosi persino all'uscita disperata per respingere di piede ben oltre il limite della propria area, mentre in altre occasioni è stato graziato dagli stessi attaccanti milanisti, abbastanza imprecisi nelle conclusioni. Anche oggi il Milan ha infatti accusato le troppe occasioni mancate che vanificano tutto quanto viene costruito dalla squadra, spesso con ottimi spunti.

E' questa la maggiore palla al piede che frena il Milan, che come quantità di gioco avrebbe pochi rivali. Giagnoni ha mandato oggi in panchina Calloni, che nelle ultime partite era fra coloro che avevano sbagliato di più, facendolo entrare solo nel finale, per non demoralizzarlo troppo. Ma anche senza Calloni, e con Bigon centravanti come unica alternativa possibile, le cose non sono certo migliorate. Il più incisivo è risultato ancora una volta Chiarugi, ma non si può puntare su un solo giocatore, oltrettutto discontinuo, per far sfociare a rete la capacità offensiva della squadra.

Anche le lunghe manovre del Napoli, ottime fino al limite dell'area di rigore avversaria, non hanno trovato poi valide conclusioni. Le due punte partenopee, Clerici e Braglia, altre volte irresistibili, hanno oggi trovato un ostacolo insormontabile nella difesa milanista che si va registrando sempre di più, via via che cresce l'affiatamento fra Albertosi, Turone, Zecchini e Bet, tutti giocatori che solo in questo campionato si trovano nella stessa squadra. E questo è stato il reparto che oggi è apparso il migliore nel Milan, unitamente a Rivera, autore di ottimi lanci, poi non adeguatamente sfruttati.

Nel Napoli le cose migliori le hanno fatte i centrocampisti e soprattutto le due mezze ali, Juliano ed Esposito. Con loro si sono distinti anche Carmignani e lo stopper Di Palma, un giovane al primo anno di serie «A», che è già giunto ad interessare Bernardini, presente oggi in tribuna.

I marcatori

6 reti: Pulici (Torino);
5 reti: Savoldi (Bologna); Braglia (Napoli);
4 reti: Boninsegna (Inter); Chinaglia (Lazio), Anastasi e Altafini (Juventus), Chiarugi (Milan), Gori (Cagliari).
3 reti: Graziani (Torino), Desolati (Fiorentina); Clerici (Napoli), Bertarelli (Cesena);

UN CESENA ORGOGLIOSO

In difficoltà Facchetti e C.

Cesena - Inter 0-0

CESENA: Galli; Ceccarelli, Danova; Brignani, Zaniboni, Cera; Orlandi, Catania, Bertarelli (dal 62' Toschi), Rognoni, Bordon.

INTER: Bordon; Giubertoni, Facchetti; Scala, Catellani, Bini; Rossi, Mazzola, Boninsegna, Moro, Nicoli.

ARBITRO: Gialluisi di Barletta.

NOTE: giornata serena ma fredda, con nebbia nel finale, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Al 55' ammonito Bertarelli per scorrettezze. Angoli 12-4 per il Cesena.

Cesena, 8

Cesena e Inter, entrambe interessate alla posta in palio, hanno lungamente atteso prima di affrontarsi a viso aperto, perdendosi in una prudenziale fase di reciproco studio. E' apparso subito chiaro che lo scopo principale era quello di evitare la sconfitta, dalla cura con la quale sono state attuate le marcature. La prima mezz'ora di gioco non ha così praticamente visto i portieri impegnati, e le conclusioni sono scaturite esclusivamente dai rari calci piazzati.

A questo punto è arrivata un'improvvisa fiammata che ha riscattato, con una serie di azioni rapide e incisive su entrambi i fronti, la grigia fase d'avvio. In particolare i nerazzurri, scossi da un paio di pericoli corsi e beccati a più riprese dal pubblico, hanno tentato di andare a segno con caparbietà, senza però trovare l'occasione buona, anche per la bravura dell'estremo difensore romagnolo.

Il Cesena ha replicato, comunque, con convinzione, lanciando a turno Bertarelli e Bordon in area milanese. Si è giunti così al riposo con il risultato bianco, ma con un gioco ben più aperto e interessante di quanto non avessero fatto intendere le battute iniziali. Con la ripresa il ruolo di preminenza si è spostato a favore dei locali, ma senza che le offensive bianconere sortissero miglior sorte di quelle avversarie. Con il passare dei minuti il Cesena ha accentuato la supremazia e l'Inter si è dovuta accontentare di reagire in contropiede, cosa che i nerazzurri hanno fatto con una certa difficoltà.

Varese - Ascoli 3-1 (2-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 16' Sperotto, al 21' Tresoldi; nel secondo tempo al 10' Tresoldi, al 36' Colautti.

VARESE: Fabris; Valmassoi, Zignoli; Borghi, Perego (dal 6' Mayer), De Vecchi, Fusaro, Bonafè, Tresoldi, Marini, Sperotto.

ASCOLI: Grassi (dal 46' Masoni); Perico, Legnaro; Colautti, Castaldi (dal 36' Morello), Minigutti, Macciò, Salvori, Silva, Gola, Zandoli.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: terreno in buone condizioni, cielo sereno, spettatori diecimila. Ammoniti: Perego e Macciò. Lo stesso Perego, uscito dal campo per incidente, è stato ricoverato in ospedale per la sospetta frattura del perone sinistro. Angoli 9-5 per l'Ascoli.

«BOCCIATI» I PETRONIANI: GIOCO TROPPO RINUNCIATARIO

CAMPIONI A SENSO UNICO (NONOSTANTE IL RISULTATO)

Lazio - Bologna 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 15' Franzoni.

LAZIO: Pulici; Ghedin, Martini; Wilson, Oddi, Nanni (dal 46' Franzoni); Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Badiani.

BOLOGNA: Buso; Roversi, Cresci; Caporale, Bellugi, Maselli; Ghetti, Pecci, Savoldi, Massimelli, Brugnera (dal 46' Paris).

ARBITRO: Mascali di Desenzano.

NOTE: al 28' espulso Pecci per intervento pesante su Badiani; infortuni a Nanni (uscito dal campo dal 17' al 25' per colpo al ginocchio destro) e Garlaschelli; ammonito Roversi per gioco pesante. Angoli 12-3 per la Lazio. Terreno leggermente allentato, cielo coperto e lieve foschia; spettatori 65 mila.

Roma, 8

Con novanta minuti di attacchi veementi la Lazio batte il Bologna, scaccia la crisi e si rilancia nel giro scudetto. La vittoria viene siglata da un'unica rete, giunta dopo sessanta minuti di gioco a una porta, quella bolognese, grazie a un bel tiro di Franzoni, andato in panchina con il numero 14, ed entrato dal 46' in sostituzione di Nanni che ha dovuto abbandonare per una distorsione alla caviglia destra. Una rete soltanto, ma c'è dell'altro sul conto della Lazio: due pali a portiere battuto, dodici calci d'angolo, una decina di occasioni fallite e altrettante sventate dagli avversari. La Lazio, stando al responso di questa partita, è tornata quella dello scorso anno, letteralmente trasformata comunque rispetto a quella incerta e anemica vista in questa stagione.

Dall'altra parte un Bologna inesistente, subito schiacciato dalla pressione biancazzurra, per giunta in dieci a partire dal 28', quando Pecci è stato espulso per un «fallaccio» su Badiani. Sette soltanto i palloni fatti pervenire dai bolognesi nei pressi della porta di Pulici, ma tre soltanto ne hanno richiesto l'intervento risolutore. La partita era attesa come un esame senza riparazione per le ambizioni delle due squadre: alla resa dei conti la Lazio si è presentata preparata, sicura di sé, addirittura caricata. Ed è stata promossa a pieni voti.

Il Bologna è apparso invece subito rinunciatario, lasciando le redini del gioco all'avversaria — che non poteva desiderare altro — tentando di strappare un «sei-meno-meno», cioè il pareggio. Ha cominciato a balbettare, è stato ben presto travolto, e giustamente bocciato, anche se, grazie alla fortuna, ha mantenuto inviolata la propria rete per sessanta minuti.

Il Bologna può certamente vantare la scusante dell'uscita di Pecci che l'arbitro ha punito troppo severamente, ma fino a quel momento la difesa rossoblu, segnatamente Roversi (che al 19' era stato giustamente ammonito per un brutto intervento), aveva messo in mostra un gioco troppo rude, al limite della violenza.

LAZIO - BOLOGNA 1-0 — Esultano Garlaschelli e Chinaglia dopo il gol di Franzoni Telefoto Ansa

Ternana - Sampdoria 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Gritti, nel secondo tempo al 24' Valente.

TERNANA: Nardin; Masiello, Rosa; Gritti, Dolci, Benatti; Donati, Panizza (dal 79' Platto), Garritano, Crivelli, Traini.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Lippi, Prini, Bedin; Valente, Boni, Magistrelli, Salvi, Pruneschi (dal 64' De Giorgis).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: cielo semicoperto, temperatura mite, terreno di gioco in ottime condizioni. Spettatori 18.000 (7.337 i paganti) per un incasso di lire 18 milioni 191.500. Ammonito Gritti per gioco falloso. Angoli 8-3 per la Ternana.

LA ROMA PROSEGUE LA SUA MARCIA

DE SISTI SI RIPETE E IL CAGLIARI AFFONDA

Il Sant'Elia senza Riva campo «ospitale»

Roma - Cagliari 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Morini; nel secondo tempo all'11' Gori, al 42' De Sisti.

CAGLIARI: Vecchi; Quagliozzi (dal 46' Valeri), Mancin; Gregori, Niccolai, Roffi; Gori, Butti, Novellini, Bianchi, Piras.

ROMA: Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Orazi (dall'89' Liguori), Morini, Prati, De Sisti, Penzo.

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Ammoniti Butti per proteste e Biancin per gioco falloso. Angoli: 8-3 per il Cagliari.

Cagliari, 8

La Roma ha bissato il successo ottenuto sette giorni fa nel «derby», vincendo a Cagliari un incontro sostanzialmente equilibrato che i padroni di casa — per lo meno per l'impegno profuso — non meritavano di perdere. I giallorossi non hanno, comunque, rubato nulla anche se il loro gioco — come ha ammesso lo stesso Liedholm a fine partita — ha fatto registrare qualche passo indietro rispetto alla bella prova di domenica scorsa. Come contro la Lazio, anche oggi l'artefice della vittoria romanista è stato «Picchio» De Sisti. Mentre, tuttavia, sette giorni fa il gol della mezz'ala era stato frutto di classe e di tempismo, quello odierno — senza nulla togliere ai meriti del giocatore — è stato senz'altro agevolato dalla indecisione dei difensori avversari.

De Sisti, infatti, ha avuto tutto il tempo di raccogliere il pallone passatogli da Cordova, di girarsi, quasi di prendere la mira, prima di infilarlo nell'angolino basso alla sinistra di Vecchi. «Poteva persino venire in tribuna e fumarsi una sigaretta, prima di tirare», ha affermato con sarcasmo, negli spogliatoi, il presidente del Cagliari Arrica.

La partita anche senza entusiasmare ha, tuttavia, avuto dei momenti di buon gioco. Sia la Roma sia il Cagliari hanno, però, messo in luce i loro limiti, derivanti soprattutto da una manovra lenta e quasi sempre per linee orizzontali. Salvo, infatti, i non frequenti — per lo meno oggi — allunghi sulle fasce laterali di Rocca e gli inserimenti di Morini, il gioco della Roma, buono fino a tre-quarti di campo, non è riuscito a trovare lo sbocco finale. Le punte (Prati, ben controllato da Niccolai, ed il giovane Penzo (ancora alquanto grezzo) sono, quindi, state costrette anche loro a retrocedere per dettare il passaggio e solo di rado sono state lanciate in profondità. Il Cagliari, dal canto suo, accusa anche molti sbandamenti nelle retrovie, per cui quasi sempre nel corso della partita agli avversari si presentano più occasioni per passare.

I VICENTINI (SENZA FARE LE BARRICATE) STRAPPANO UN PUNTO PREZIOSO E MERITATO

A ROCCO MANCA L'UOMO DA RETE

Telefoto Ansa

FIORENTINA - VICENZA 0-0 — Uno dei tanti assalti della squadra gigliata alla porta veneta

Fiorentina - Vicenza 0-0

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Guerini, Pellegrini, Beatrice; Caso, Merlo, Desolati (dall'80' Saltutti), Antognoni, Speggiorin.

L. R. VICENZA: Bardin; Gorin, Longoni; Bernardis, Ferrante, Berni; Galuppi, Savoldi II, Sormani, Perego, Faloppa.

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: cielo coperto, leggermente nebbioso; terreno in buone condizioni; spettatori 32 mila. Ammoniti Bernardis e Guerini. Angoli 11-2 per la Fiorentina.

Firenze, 8

Ancora una volta il Vicenza ha imposto ai viola un risultato di parità, a reti inviolate, che ridimensiona un po' le ambizioni dei giovani giocatori di Rocco, artefici, in verità, di una partita vivace e brillante, ma chiaramente privi del vero risolutore. D'altra parte Antognoni e Merlo, come anche gli altri attaccanti, si sono espressi in una elaborata manovra a centrocampo, hanno cercato di creare azioni da gol ma raramente, forse un paio di volte in tutto, sono riusciti a mettere sul centro dell'area dinanzi alla rete di Bardin i palloni giusti per la conclusione.

Nella giornata in cui la capolista e le altre che la seguono sono rimaste bloccate su risultati di parità, la Fiorentina ha quindi perduto l'occasione per ridurre le distanze adesso che gli impegni di campionato (domenica a Roma) si fanno più difficili.

Il problema di Rocco è indubbiamente quello di trovare, per quanto possibile, l'elemento che vada a rete con piglio risolutivo, adesso che il tecnico si è perfino orientato a schierare la squadra con tre punte. Viola comunque da elogiare per la dinamicità e la sveltezza del gioco che attinge sempre alla novità e all'estro, anche se poi queste qualità si spengono.

I vicentini, tra i quali molti ex viola (cinque in campo e due in panchina) hanno cercato di impedire agli avversari di entrare in area costringendo i gigliati a impegnarsi nei tiri dalla lunga distanza, riuscendovi con un certo merito senza far decadere il gioco difensivo sul piano più deteriore.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Media inglese
		G.	In casa		Fuori			F.	S.	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.			
Juventus	14	9	3	1	0	3	1	1	13	4	+ 1
Napoli	12	9	3	1	0	0	5	0	13	4	— 1
Lazio	12	9	3	1	0	1	2	1	12	7	— 2
Torino	12	9	3	2	0	1	2	1	11	6	— 2
Fiorentina	12	9	2	2	0	2	2	1	9	5	— 1
Milan	11	9	2	3	0	1	2	1	7	4	— 3
Bologna	10	9	3	1	1	1	1	2	9	8	— 4
Inter	9	9	1	2	1	1	3	1	8	7	— 4
Roma	8	9	2	1	1	1	1	3	4	5	— 5
Varese	8	9	2	3	0	0	1	3	7	8	— 6
L. Vicenza	7	9	2	0	2	0	3	2	4	7	— 6
Cesena	7	9	1	3	1	0	2	2	5	8	— 7
Sampdoria	7	9	1	3	1	0	2	2	6	11	— 7
Ternana	6	9	1	2	2	0	2	2	7	10	— 8
Cagliari	6	9	1	2	1	1	0	4	6	15	— 7
Ascoli	3	9	0	3	1	0	0	5	3	15	—10

I RISULTATI

Roma - *Cagliari	2-1
*Cesena - Inter	0-0
*Fiorentina - L. Vicenza	0-0
*Juventus - Torino	0-0
*Lazio - Bologna	1-0
*Milan - Napoli	0-0
*Ternana - Sampdoria	1-1
*Varese - Ascoli	3-1

LE PARTITE DEL 15.12.74

Ascoli - Sampdoria
Bologna - Varese
Cagliari - Milan
Inter - Ternana
L.Vicenza - Cesena
Napoli - Juventus
Roma - Fiorentina
Torino - Lazio

SCI - GARE PER LA COPPA DEL MONDO IN VAL D'ISERE E PER LA COPPA EUROPA A VIPITENO

THOENI FRA I «SUPER-MOSTRI» DEI 100 ALL'ORA

FRANZ KLAMMER PRECEDE IL CONNAZIONALE GRISSMANN AL «CRITERIUM DELLA PRIMA NEVE»

NETTO DOMINIO AUSTRIACO NELLA LIBERA L'«ASSO» DI TRAFOI SI CLASSIFICA SESTO

Piero Gros appena trentaquattresimo - Serio incidente allo svizzero Rolland Collombin Stenmark (Svezia) davanti agli italiani De Chiesa e Amplatz nello «speciale» di Montecavallo

Val d'Isère, 8

Lo scontro italo-austriaco è cominciato. Battuti tre giorni fa da Gros nello slalom gigante di Val d'Isère, prima prova di Coppa del Mondo, gli austriaci si sono presi una netta e pronta rivincita oggi dominando la libera del «Criterium della prima neve». Il ventenne Franz Klammer, campione mondiale della combinata, si è aggiudicato la prima discesa di coppa precedendo di 82/100 di secondo il suo connazionale Werner Grissmann. I tempi realizzati negli allenamenti facevano prevedere un successo della squadra diretta da Toni Sailer e il pronostico è stato rispettato. E' stata la giornata dell'Austria che ha piazzato tre concorrenti tra i primi quattro, un dominio incrinato soltanto dal sorprendente terzo posto del 17enne tedesco occidentale Micheal Veith, che peraltro si era messo in luce la scorsa settimana vincendo a Monginevro. Un successo, quello austriaco, che viene avvalorato inoltre dalla affermazione record di Klammer (è sceso alla velocità primato di km 96,378 all'ora), il quale si è imposto anche nella combinata del «Criterium della prima neve» grazie al quinto posto ottenuto nel gigante.

Gli azzurri sono mancati con gli specialisti. Herbet Plank, vincitore della libera di Val d'Isère dello scorso anno, è finito soltanto undicesimo, Stefano Anzi e Giuliano Besson, rispettivamente 17.o e 19.o. Il detentore di Coppa, Piero Gros, è finito addirittura 34.o. E Gustavo Thoeni? E' stato il migliore degli azzurri. Si è classificato sesto, alle spalle dello svizzero Russi e davanti all'austriaco Cordin. Una impresa di grande valore per l'asso di Trafoi che, come è noto, non eccelle in libera ma è maestro di slalom. Thoeni, dunque, comincia a fare parlare di sé anche in discesa. Il suo «exploit» fa quindi intendere che quest'anno il campione mondiale e olimpionico è seriamente intenzionata a riconquistare la Coppa del Mondo strappatagli la scorsa stagione dal connazionale Gros e punta anche a racimolare punti in discesa, non soltanto in slalom, tanto più che la formula della competizione prevede l'assegnazione di punteggi nelle combinate.

«Una simile prestazione mi lascia senza parole — ha dichiarato al termine della gara l'altoatesino — mi sono allenato poco in questa specialità. Il piazzamento di oggi mi apre prospettive che non sospettavo neppure». L'azzurro, «saltato» giovedì scorso in gigante, ha così riscattato quell'insuccesso mostrando oggi di avere grandi possibilità di riconquistare il trofeo di cristallo, facendo i conti con Gros e austriaci, naturalmente.

Un serio incidente occorso al numero uno della discesa. Lo svizzero Rolland Collombin, mattatore delle «libere» della scorsa stagione, è stato protagonista di una spettacolare caduta nella parte alta del tracciato. L'atleta, feritosi alla testa e alla schiena, secondo un primo esame medico, dovrà rimanere a riposo almeno per un mese a causa di un cedimento alla colonna vertebrale, all'altezza della settima vertebra. La sua stagione, quindi, appare seriamente compromessa.

Classifica della libera: 1) Franz Klammer (Au.) 2'03"19; 2) Grissmann (Au.) 2'04"01; 3) Veith (Ger. Occ.) 2'04"09; 4) Walcher (Au.) 2'04"36; 5) Russi (Svi.) 2'04"53; 6) THOENI (It.) 2'04"89; 7) Cordin (Au.) 2'04"92; 8) Haker (Norv.) 2'05"17; 9) Grabler (Ausl.) 2'05"20; 10) Tritscher (Au.) 2'05"58; 11) PLANK (It.) 2'05"63; 12) Pellat Finet (Fr.) 2'05"72; 13) Fischer (Ger. Occ.) 2'05"98; 14) Roux (Svi.) 2'06"16; 15) Zwilling (Au.) 2'06"18; 17) ANZI (It.) 2'06"56; 19) BESSON (It.) 2'06"95; 20) ANTONIOLI (It.) 2'07"36; 22) CORRADI (It.) 2'07"64; 34) GROS (It.) 2'09"24.

Graduatoria individuale dopo due gare: 1) Franz Klammer (Au.) 33 punti; 2) GROS (It.) 25; 3) Grissmann (Au.) e Stenmark (Sve.) 20; 5) Haaker (Norv.) 18; 6) Veith (Ger. Occ.) 15, 7) Hinterseer (Au.) e Walcher (Au) 11; 9) Russi (Svi.) 8; 10) THOENI (It.) e PIETROGIOVANNA (It.) 6, 12) Cordin (Au.) e Junginger (Ger. Occ.) 4; 14) Sochor (Cec.) 3; 15) Grabler (Ausl.) e DE CHIESA (It.) 2; 17) Berchtold (Au.) e Tritscher (Au.) 1.

Classifica generale a squadre (maschile e femminile): 1) Austria, 162 punti; 2) Germania 46; 3) ITALIA 39; 4) Svizzera 38; 5) Francia 37; 6) Svezia 20; 7) Norvegia 18; 8) USA 12; 9) Canada e Cecoslovacchia 3.

Classifica a squadre (maschile): 1) Austria 81 punti; 2) ITALIA 39; 3) Svezia 20; 4) Germania 19; 5) Norvegia 18; 6) Svizzera 8; 7) Cecoslovacchia 3; 8) Australia 2.

Classifica combinata «criterium della prima neve»: 1) Franz Klammer (Au.) punti 8,12; 2) Haker (Norv.) 14,54; 3) GROS (It.) 29,83; 4) Zwilling (Au.) 30,57; 5) Tritscher (Au.) 36,07; 6) Mill (USA) 49,41; 7) Jones (USA) 49,63; 8) Morgenstern (Au.) 51,83; 9) Jakober (Svi.) 56.09; 10) Edgate (USA) 56,71.

Il campione del mondo Gustavo Thoeni con il «Golden Ski Trophy» vinto nella stagione agonistica '73-'74 Telefoto Upi

Vipiteno, 8

Con la prova di slalom speciale sulle nevi di Montecavallo ha debutato la Coppa Europa maschile edizione 1974-75. In gara 118 concorrenti in rappresentanza di diciannove nazioni. La prima manche, sul tracciato «disegnato» da Gschnitzer, ha avuto il suo dominatore nello svedese Stenmark chè ha inflitto al favorito Hinterseer un distacco di oltre due secondi.

Interessanti sono state le prestazioni degli azzurri, nonostante l'uscita di scena dei quotati Pietrogiovanna e Radici nella parte centrale del percorso. Paolo De Chiesa ha gareggiato con temperamento e si è inserito in seconda posizione, seguito da Diego Amplatz. Sette azzurri nei primi dieci piazzati alla fine della prima prova!

Il tracciato di Hermann Aigner, per la seconda manche, è stato determinante. Paolo De Chiesa ha ottenuto il migliore tempo con una discesa pressoché perfetta. Per soli quaranta centesimi di secondo non è riuscito a battere lo Stenmark, ancora protagonista. Al terzo posto si è classificato Amplatz precedendo l'austriaco Hinterseer. Ilario Pegorari, già vincitore della prima edizione della Coppa Europa, ha compromesso la sua prestazione nella parte finale, mentre Senoner ha completato il successo degli azzurri conquistando il quinto posto. Eccellenti anche Bernardi e Oberfrank undicesimi e Confortola quindicesimo immediatamente alle spalle dell'austriaco Kniewasser.

Domani sulla pista di Montecavallo saranno disputate due prove di «gigante». Favoriti della vigilia ancora gli italiani e gli austriaci con lo svedese Stenmark a fare da terzo incomodo.

LA CLASSIFICA

1) Ingemar Stenmark (Sve.) (48"85 più 47"73) 96"58; 2) De Chiesa (It.) (49"68 più 47"29) 96"97; 3) Amplatz (It.) (49"77 più 48"40) 98"17; 4) Hinterseer (Au.) (51"00 più 47"52) 98"52; 5) Senoner (It.) (50"75 più 48"46) 99"21; 6) Bonnevie (Fr.); 7) Frank (Ger. occ.); 8) Heidegger (Au.); 9) Bachleda (Pol.); 10) Schlager (Ger. occ.); 11) Bernardi (It.); 12) Oberfrank (It.); 13) Kniewasser (Au.) 14) Confortola (It.); 15) Sottaz (Svi.).

L'argentino Galindez mondiale mediomassimi

Buenos Aires, 8

Quinto alloro mondiale per l'Argentina nel pugilato. Nell'incontro per il titolo dei mediomassimi, lasciato vacante da Bob Foster, l'argentino Victor Galindez ha battuto l'americano Len Hutchins per abbandono alla tredicesima ripresa. Il titolo è valido secondo la versione WBA, ma Galindez ha dichiarato di esser disposto a un incontro con il campione versione WBC John Conteh.

Al peso gallo Martinez il titolo iridato

Merida (Messico), 8

Il pugile messicano Rodolfo Martinez ha conquistato il titolo mondiale dei pesi gallo versione WBC, battendo per K.O.T. alla quarta ripresa il connazionale Rafael Herrera.

Volo sopra gli alberi

Telefoto Upi

L'austriaco Klammer vola (sembra quasi sopra gli alberi) verso la vittoria in Val d'Isère

CALCIO SERIE «C»: IL PIACENZA È SEMPRE AL COMANDO DELLA CLASSIFICA

FACILE SUCCESSO DELLE «ZEBRETTE» DOPO QUATTRO TURNI DI ASTINENZA

Non ha troppo convinto il «modulo» Comuzzi - Un gol di D'Alessi di testa

UDINESE - BOLZANO 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 34' D'Alessi; nel secondo tempo al 1' Peressin, al 17' Stevan, al 35' Piras.

UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Battola, Ferrari; Stevan, D'Alessi (al 30' del s.t. Palese), Peressin, Flaborea, Girelli, Marcatti, Pettarin.

BOLZANO: Belotti; Bratto, Concer; Fogolin, Perezzani, Scolati; Mutti, Belometti, Piras, Trainini, Ventura, Sonato, Aceti, Broggio.

ARBITRO: Castaldi di Vasto.

NOTE: cielo annuvolato, terreno buono, spettatori cinquemila circa. Ammoniti: Perezzani, Fogolin, Bonora, Scolati, Stevan, Belometti. Al 44' del p.t. Fogolin è stato espulso per fallo ostruzionistico ai danni di D'Alessi. Calci d'angolo 8 a 0 per l'Udinese.

Udine, 8

E' stato davvero un facile successo quello conquistato oggi dall'Udinese dopo ben quattro domeniche di astinenza. Evidentemente i tecnici friulani dovevano avere la sensazione della mediocrità dell'avversario, se hanno tentato un nuovo esperimento nella squadra, rivoluzionando un po' il sestetto difensivo con l'esclusione di Stella, il giovane «libero» ormai orfano di Groppi e accusato di molte incertezze da parte degli stessi compagni di linea. Comuzzi ha schierato Sgrazzutti e Bonora sulle due sguocate punte avversarie (Mutti e Piras), Bonora «capitano» spazzattutto e Ferrari nel ruolo di mediano. L'esperimento non ha certo avuto un collaudo consistente, anche se senza Stella tutti i difensori sono apparsi più sicuri sul da farsi. Si pensava che senza troppi cambiamenti Comuzzi si adattasse a sfoderare il «jolly» Ferrari nel ruolo di «libero», invece con l'acquisto novembrino nel ruolo di mediano si è soffocata un po' la manovra di centrocampo, costringendo D'Alessi ad assumere il ruolo di mezza punta. Si può dire, però, che l'Udinese ha giocato con una sola punta effettiva, cioè con Peressin, e contro un Bolzano davvero sotto tono il primo gol ha tardato a venire.

L'Udinese, nella prima mezz'ora, ha avuto soltanto due palle gol con Peressin e Flaborea, ma tutte e due create con uno schema ben chiaro: affondo nelle zone d'ala e cross al centro in cerca di una testa o di una deviazione amiche.

Battendo la strada di questo monotono schema d'attacco, è andata in vantaggio al 34' con un allungo di Ferrari a Girelli, il quale s'è portato sul fondo sino all'altezza della bandierina del calcio d'angolo, sulla sinistra, e da qui ha avuto modo di «crossare» al centro, ove D'Alessi ha schiacciato il pallone di testa in rete. Dopo tre minuti, Ferrari con un calcio piazzato ha creato una mischia sotto la porta bolzanina, che Peressin non ha saputo nè potuto risolvere. Al 44' il Bolzano, dopo aver messo in mostra la pochezza del suo gioco senza determinazione e senza intesa, ha perduto l'ex bianconero Fogolin, che l'arbitro ha ritenuto opportuno espellere per aver «falciato» D'Alessi, in un ennesimo fallo ostruzionistico.

In dieci uomini il Bolzano non ha avuto neppure la forza di reagire, perché in apertura della ripresa un tiro sbagliato raso-terra di Politti non è stato respinto da Perezzani e Peressin in agguato ha avuto modo di infilare in rete. Gli ospiti, se prima erano confusionari, sono divenuti più che incerti: le falle in area di rigore bolzanina sono state davvero vistose e l'Udinese non ne ha saputo approfittare per mietere a mani basse.

Alla mezz'ora Comuzzi ha mandato in campo il giovane Palese con l'intenzione di vivacizzare la prima linea. E infatti dopo uno scambio con Palese, Peressin ha avuto un'altra palla-gol ma l'ha sbagliata. Al 35' con un contropiede all'apparenza innocuo (sempre lenti i riflessi dei giocatori avversari!) il Bolzano è riuscito a tirare in porta con Ventura; Zanier, forse preso alla sprovvista o infreddolito dalla lunga inoperosità, ha rinviato senza convinzione il pallone a mani aperte e il centravanti Piras ha approfittato per controllarlo e mandarlo dietro le spalle del portiere friulano, per l'occasione fatto segno da una lunga disapprovazione del pubblico.

Che cosa dire dell'Udinese «modulo Comuzzi»? Non ha troppo convinto, questa è stata l'opinione comune.

Luciano Provini

I RISULTATI

*Juniorcasale - Solbiatese	2-1
*Lecco - Cremonese	0-0
S. Angelo Lod. - *Legnano	2-1
*Mantova - Clodiasottom.	s.p.n.
*Padova - Pro Vercelli	s.p.n.
*Piacenza - Mestrina	2-1
*Seregno - Vigevano	1-0
*Trento - Belluno	2-1
*Udinese - Bolzano	3-1
*Venezia - Monza	2-1

LA CLASSIFICA

Piacenza	13	6	4	2	20 9	18 - 2
S. Angelo	13	4	9	0	12 7	17 - 2
Udinese	13	5	6	2	17 9	16 - 4
Trento	13	6	4	3	19 12	16 - 4
Seregno	13	4	7	2	8 6	15 - 5
Cremonese	12	3	8	1	13 9	14 - 4
Monza	13	4	6	3	11 8	14 - 5
Venezia	13	4	6	3	16 15	14 - 6
Padova	12	5	4	3	12 12	14 - 4
Lecco	13	4	6	3	5 7	14 - 5
P. Vercelli	12	1	10	1	12-11	12 - 6
Mantova	12	2	8	2	10 10	12 - 6
Clodias.	12	3	6	3	9 10	12 - 6
Belluno	13	3	6	4	9 12	12 - 8
Juniorcas.	12	2	7	3	7 9	11 - 7
Solbiatese	13	1	8	4	10 13	10 - 9
Vigevano	13	4	2	7	15 20	10 - 9
Bolzano	13	0	8	5	8 16	8 -11
Mestrina	13	2	4	7	8 17	8 -11
Legnano	13	1	5	7	8 17	7 -13

Padova, Cremonese, Pro Vercelli, Mantova, Clodiasottomarina e Juniorcasale una partita in meno.

LE PARTITE DEL 15.12.1974

Belluno - Venezia
Bolzano - Lecco
Clodiasottomarina - Trento
Cremonese - Padova
Juniorcasale - Piacenza
Mantova - Legnano
Mestrina - Pro Vercelli
Monza - Udinese
Solbiatese - Seregno
Vigevano - S. Angelo Lodig.

RUGBY SERIE «C»: LA LIB. ODERZO VITTIMA DEI RAGAZZI DI BATTIG

PROSEGUONO NELLA RINCORSA GLI UNIVERSITARI TRIESTINI

CUS - LIB. ODERZO 21-12 (4-6)

MARCATORI: nel p.t. al 2' c.p. Stallone, al 12' meta Daus, al 18' c.p. Stallone; nel s.t. al 3' meta Ros trasf. Stallone, al 20' c.p. Mogorovich, al 25' meta Chessa, al 37' meta Ortolani, al 38' meta Mogorovich trasf. Cociani.

CUS TRIESTE: Bradac; Ursini, Chessa, Ortolani, Metz II; Mogorovich, Cociani; Salvador, Peric, Zaunier; Daus, Carrara, Sirotich; Punter, Metz I; Cernogoraz, Marsich.

LIBERTAS ODERZO: Minello; Rizzo, Zamuner, Del Ben, Battistella I; Pincoletto, Battistella II; Battistella III, Ros, Morandin; Dalla Nora, Bressan; Chiara, Faloppe, Stallone.

ARBITRO: Como di Padova.

Il Cus Trieste prosegue la sua rincorsa alle posizioni di centroclassifica. La squadra di Battig ha fornito un'ennesima conferma della ritrovata vitalità superando più nettamente di quanto non dica il punteggio la Libertas Oderzo.

La partita è stata tiratissima dal primo all'ultimo minuto, giocata a buon ritmo da entrambe le parti e abbastanza piacevole dal punto di vista tecnico. La Libertas Oderzo, che ha dimostrato di possedere un solido impianto difensivo, riusciva a portarsi per prima in vantaggio al 2' grazie a un calcio piazzato di Stallone. Il Cus ristabiliva le distanze al 10' con una bella méta di Daus, ma veniva nuovamente superato dai veneti che mettevano a segno un calcio piazzato con lo specialista Stallone. Le cose quindi non si mettevano certamente bene per il Cus. La squadra gialloblù, pur superiore tecnicamente all'avversario, non riusciva a forzare le linee arretrate degli ospiti, i quali all'inizio della ripresa aumentavano il vantaggio. Ros, fratello meno famoso del pugile Bepi, deponeva al 3' l'ovale oltre la linea di méta dei Cus e Stallone non mancava nemmeno questa volta la trasformazione. I triestini a questo punto si rimboccavano le maniche e iniziavano a premere nella metà campo avversaria. La Libertas Oderzo, costretta a un'affannosa difesa e assalita da tutte le parti, cedeva lentamente ma inesorabilmente alla veemente azione del Cus che con un calcio piazzato di Mogorovich e tre méte (Chessa, Ortolani e Mogorovich) metteva definitivamente al sicuro il risultato.

Gli universitari hanno disputato una bella gara cancellando in pratica le molte deludenti prove di questo avvio di stagione.

Va in vacanza la «C» di rugby

Il girone interregionale della serie «C» di rugby, completata ieri la fase ascendente, va ora in vacanza. Il campionato si mette da parte per lasciare un po' di spazio al Trofeo «Club Italia Amatori Rugby». Nella prima giornata di ritorno s'incontreranno i «quindici» delle Ceramiche Belluno e della Fiamma.

TENNISTAVOLO

Inizia domani il torneo femminile

Nelle sale del CIFAP di piazzale Valmaura avrà inizio domani il campionato provinciale individuale femminile di tennis da tavolo. Il titolo è detenuto da Giuly Tamaro.

CAMPIONATO DI PALLAMANO SERIE «A»

Sempre in vetta ma non più soli

MERCURY - DUINA 15-15 (10-8)

MERCURY: Magelli, Anderlini 2, Toselli 2, Picinelli 1, Gombi 1, Carnevali 4, Raggi, Albertazzi 1, Betti, Natali 1, Rosaspina 3, Tibaldi.

DUINA: Manzin, Centa 3, Grio, Pischlanz 1, Korljan 6, Maglica 3, Pisani, Fortunati, Calcina 2, Zippo, Callegaris.

Bologna, 8

Preziosissimo punto, che tra l'altro consente di rimanere in vetta, quello conquistato dalla Duina sul temibile terreno del Mercury. La squadra, che è scesa in campo senza Pellegrini (squalificato per un turno), ha dovuto giocare anche con l'altro pivot in non perfette condizioni fisiche. Centa comunque, nonostante fosse febbricitante, ha disputato una prova commovente signiando anche il gol del pareggio.

La gara è stata molto bella e anche molto valida tecnicamente. I bolognesi, in testa per tutto il primo tempo, sono stati raggiunti e superati a metà ripresa (12-13), poi sono ritornati in vantaggio, ma a tre minuti dal fischio finale Centa, appunto, ha riequilibrato le sorti. Negli ultimi minuti la Duina ha badato soprattutto a mantenere il possesso della palla, per portare a casa un punto basilare alla sua classifica. La Duina infatti è stata raggiunta dal Teramo che ha battuto il Gaeta.

SCHERMA

Fioretto femminile domenica a Trieste

La sala d'armi della Ginnastica Triestina ospiterà domenica l'ultima manifestazione in calendario per il 1974. Saliranno in pedana le fiorettiste delle categorie giovani e giovanetti.

I RUGGERS DI TEGHINI PASSANO A VILLORBA

Caccia all'uomo in maglia granata

FIAMMA - VILLORBA 17-13 (10-13)

MARCATORI: nel p.t. al 10' meta Colombo, al 13' meta Zizola I, al 20' meta Biscaro II trasf. Zizola II, al 23' meta Ursini trasf. Miani, al 30' c.p. Zizola II; nel s.t. al 15' meta Brigante, al 37' drop Jarc.

FIAMMA: Miani; Brigante, Ursini, Giulluzzi, Grebello; Jarc, Battig; Trimboli, Colombo, La Porta; Costantini, Rossimell; Moretti, Pecorari, Boltar, Settimo.

VILLORBA: Zizola II; Biscaro I, Zizola I, Paganello, Piccin; Biscaro II, Antiga; Zambon I, Vincenzi, Cecconato; Stradiotto, Zambon II; Gagno, Pizzolato, Vettori, Bassei, Fantin.

ARBITRO: Cadamuro di Treviso.

Villorba, 8

La Fiamma ha colto ancora una vittoria rimanendo così sulla scia dell'imbattuta capolista Edilmoquette. E' stata una partita tiratissima, giocata a buon ritmo per tutto il primo tempo ma guastata nella ripresa da un gioco violento a quanto mai intimidatorio adottato dai padroni di casa. «Una vera e propria caccia all'uomo — ha dichiarato per telefono l'allenatore triestino Teghini — e lo conferma il fatto che quattro dei nostri ragazzi sono rimasti più o meno contusi e abbiano chiuso l'incontro con tre giocatori in meno».

La partita, che nel primo tempo era filata via abbastanza liscia, è degenerata nella ripresa dopo che la Fiamma era riuscita a recuperare lo svantaggio e passare al comando. L'incontro si era messo abbastanza bene per i triestini che al 10' deponevano l'ovale in meta con Colombo e si vedevano respingere dal palo la trasformazione di Miani. I padroni di casa reagivano immediatamente e nel giro di dieci minuti si portavano avanti di sei lunghezze. Replicava la Fiamma con una meta di Ursini trasformata da Miani, ma in chiusura del tempo erano ancora i veneti a realizzare. Il primo tempo si chiudeva così con il Villorba in vantaggio per 13 a 10. Trascinati da un Costantini in gran giornata, gli ospiti prendevano subito in pugno la situazione e al 15' con una meta di Brigante si riportavano in vantaggio. A questo punto i giocatori del Villorba, che vedevano svanire nel nulla il bel sogno di una vittoria, davano inizio a un gioco scorretto mettendo fuori uso quattro granata (La Porta, Settimo, Boltar e Morelli). La Fiamma, anche se in condizioni di inferiorità numerica, resisteva all'...aggressione dei padroni di casa e metteva a segno sul finire con Jarc un drop.

ALL'OTTIMO 3 ANNI ANCHE IL «PICCOLO INVERNO» ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Digestivo scatta, Delaunay è secondo

Ancora Digestivo all'ordine del giorno. Il 3 anni della Scuderia dei Bruni ha spadroneggiato nel «Piccolo Inverno» condannando a una resa senza discrezioni Villavanna, che in lavagna appariva financo alla «lacrimevole» quota di 3 per 10.

Renato Ciano ha improvvisato con mano sicura il figlio di Rodney Hill, riuscendo a fargli percorrere il primo chilometro sul piede di 1.27 (!) senza che i suoi avversari si facessero avanti. Poi, senza attendere oltre, Ciano ha richiamato Digestivo all'ultimo chilometro (misurato sul piede di 1.19.5), e questi si è disteso, costringendo Villavanna, che nel frattempo si era decisa di muovere all'esterno, a una seconda ruota piuttosto dispendiosa. La figlia di Qualto già sull'ultima curva veniva richiesta da Belladonna per rimanere a contatto col battistrada, apparendo poi senza risorse a metà della dirittura d'arrivo, dove al suo esterno muoveva Delaunay che aveva seguito le mosse dall'ultimo passaggio davanti alle tribune. Incapace di difendersi, Villavanna veniva superata da Delaunay e anche da Belfleur all'interno, finendo quarta davanti al solo Andrea del Castagno.

Positività e limpidezza d'azione, prerogative che ancora una volta hanno messo in buona luce quel valido corridore che è Digestivo. Bisogna ricordare anche Delaunay, che al puledro rendeva 40 metri, finendogli abbastanza vicino dopo tattica accorta attuata da Esposito. Sul doppio chilometro, Delaunay ha trottato sul piede di 1.22.2, media di tutto rispetto. Buona terza Belfleur, che stavolta ha preferito lasciare agli altri l'iniziativa, correndo coperta sino alla conclusione, mentre Villavanna ha pagato duramente l'ultimo giro in posizione esterna.

Nella Totip, Estuario con rapida partenza si sistemava al comando e non veniva più inquietato, mentre Sansonetto finiva buon secondo su Perosi e Olivo di Pila. L'atteso Vobarno, stranamente nervoso nei preliminari, dominava i coetanei, operando due soli strappi, uno in partenza per sistemarsi al comando, e l'altro nel finale di corsa per staccarsi dal gruppo.

Mario Germani

PREMIO DEI LICHENI (L. 700.000 m 2060): 1) Mustaki (M. Malvestiti). 2) Geghegè. 3) Scal. 8 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 20; 11, 20, 16; (469). PREMIO DEGLI ABETI (L. 770.000 m 2060): 1) Giovannella (M. Belladonna). 2) Peldo di Caorle. 7 part. Tempo al km 1.27. Tot.: 46; 16, 13; (22). 238. PREMIO DEI GINEPRI (L. 700.000 m 1660): 1) Deso (A. Mazzucchini). 2) Odessa. 7 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 24; 13, 15; (38). 383. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 20.280 per 100 lire. PREMIO DEL FUTURO (L. 1.320.000 m 1660): 1) Vobarno (G. Bragaloni). 2) Regulus. 3) Garcia. 8 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 12; 11, 12, 13; (23). 32. PREMIO DEL MUSCHIO (L. 700.000 m 1700 corsa Totip): 1) Estuario (M. Ciolli). 2) Sansonetto. 3) Perosi. 9 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 36; 16, 16, 16; (90). 49. «PICCOLO INVERNO» (L. 2.000.000 m 2080): 1) Digestivo (R. Ciano). 2) Delaunay. 5 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 29; 18, 51; (226). 120. PREMIO DELL'AGRIFOGLIO (L. 735.000 m 1700): 1) Iudice (A. Quadri). 2) Ajaccio. 3) Tonio di Iesolo. 10 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 19; 13, 14, 22; (47). 91. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 8070 per 100 lire. PREMIO DELLE BACCHE (L. 600.000 m 1680): 1) Rustico (E. Sterle. 2) Angio Prà. 3) Malibù. 13 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 76; 29, 31, 25; (671). 277.

totip

1.a CORSA:	1) Valletta	X
	2) Quod	X
2.a CORSA:	1) Perry Mason	1
	2) Olimpio d'Oro	2
3.a CORSA:	1) Cullinan	X
	2) Divario	2
4.a CORSA:	1) Uriele	1
	2) Savignone	X
5.a CORSA:	1) Dialogo	2
	2) Petruzza	1
6.a CORSA:	1) Estuario	1
	2) Sansonetto	X

Ai 9 vincitori con punti 12 1 milione 545 mila 200 lire; ai 172 vincitori con punti 11 78 mila 100 lire; ai 1635 vincitori con punti 10 8 mila 300 lire.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati 3 dodici, 20 undici e 219 dieci. Un dodici è stato realizzato a Trieste su scheda quadrupla presso il Caffè Violetta. Per quanto riguarda le altre vincite un undici con sei dieci al bar «Sì»; un undici, con quattro dieci, al bar Politeama; un undici al bar Bartolini, un undici al Caffè Firenze e uno al bar Catina. Un undici è stato ottenuto a Maniago.

SERIE B

I RISULTATI

*Arezzo - Foggia	1-1
*Avellino - Brindisi	4-1
*Brescia - Pescara	2-1
*Genoa - Atalanta	1-0
*Novara - Catanzaro	0-0
*Parma - Perugia	1-1
*Sambenedettese - Palermo	1-0
*Spal - Reggiana	s.p.n.
Como - *Taranto	2-0
*Verona - Alessandria	s.p.n.

LA CLASSIFICA

Perugia	11	7	3	1	15 5	17
Verona	10	7	2	1	19 7	16
Brescia	11	6	3	2	9 4	15
Novara	11	6	3	2	14 11	15
Genoa	11	6	1	4	12 10	13
Catanzaro	11	3	6	2	7 6	12
Foggia	11	3	6	2	8 8	12
Parma	11	3	5	3	10 8	11
Pescara	11	4	3	4	9 8	11
Alessandria	10	3	4	3	7 8	10
Palermo	11	3	4	4	8 10	10
Sambenedett.	11	3	4	4	10 12	10
Avellino	11	3	4	4	14 11	10
Como	11	3	3	5	6 7	9
Atalanta	11	3	3	5	7 9	9
Taranto	11	3	3	5	8 13	9
Spal	10	3	2	5	9 13	8
Arezzo	11	1	5	5	7 14	7
Reggiana	10	0	6	4	4 11	6
Brindisi	11	2	2	7	7 14	6

Spal, Reggiana, Verona e Alessandria una partita in meno.

LE PARTITE DEL 15.12.1974

Brescia - Spal
Brindisi - Palermo
Catanzaro - Sanbenedettese
Como - Parma
Foggia - Verona
Genoa - Alessandria
Novara - Atalanta
Perugia - Taranto
Pescara - Arezzo
Reggiana - Avellino

GIRONE B

I RISULTATI

*Cieti - Carpi	4-1
*Livorno - Giulianova	2-0
*Massese - Grosseto	2-1
*Modena - Pro Vasto	s.c.c.
Pisa - *Novese	2-1
*Riccione - Ravenna	1-0
*Sangiovannese - Empoli	1-1
*Spezia - A. Montevarchi	2-0
*Teramo - Rimini	0-0
*Torres - Lucchese	1-2

sospesa per invasione di campo

LA CLASSIFICA

Grosseto punti 19; Rimini 18; Modena Lucchese, Livorno e Spezia 16; Sangiovannese 14; Pro Vasto, Teramo e Riccione 13; Giulianova e Cieti 12; Ravenna e Massese *) 11; A. Montevarchi e Pisa 10; Carpi, Torres ed Empoli 9; Novese 7.

*) Penalizzata di due punti.

Modena, Pro Vasto, Torres e Lucchese una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

*Bari - Benevento	1-0
*Casertana - Turris	1-1
*Catania - Matera	3-1
*Crotone - C. Genzano	4-1
*Frosinone - Barletta	2-0
*Lecce - Marsala	2-0
*Messina - Siracusa	1-0
*Salernitana - Acireale	0-0
*Sorrento - Reggina	3-0
*Trapani - Nocerina	2-0

LA CLASSIFICA

Catania punti 22; Bari 19; Messina 17; Lecce 15; Benevento, Reggina, Siracusa e Crotone 14; Nocerina e Acireale 13; Matera, Trapani e Sorrento 12; Turris e Casertana 11; Salernitana e Frosinone 10; Barletta, C. Genzano e Marsala 9.

Totocalcio

CAGLIARI - ROMA	(1-2)	2
CESENA - INTER	(0-0)	X
FIORENTINA - VICENZA	(0-0)	X
JUVENTUS - TORINO	(0-0)	X
LAZIO - BOLOGNA	(1-0)	1
MILAN - NAPOLI	(0-0)	X
TERNANA - SAMPDORIA	(1-1)	X
VARESE - ASCOLI	(3-1)	1
GENOA - ATALANTA	(1-0)	1
SAMBENEDETT. - PALERMO	(1-0)	1
VERONA - ALESSANDRIA s.c.c.	n.v.	
MASSESE - GROSSETO	(2-1)	1
MESSINA - SIRACUSA	(1-0)	1

Il montepremi è di lire 1.675.539.118.

Ai 173 vincenti con 12 punti lire 4.842.500; ai 5457 vincenti con 11 punti lire 153.500.

Nella zona si sono registrati 12 dodici e 40 undici. Per quanto riguarda le vincite: un dodici è stato ottenuto all'agenzia ATEC di Trieste; un dodici, con cinque undici al bar San Giorgio di Udine, un dodici con quattro undici al Gelobar Sport di Tarcento, un undici al bar Italia di Paularo.

SERIE «D»

TRIESTINA VITTORIOSA IN TRASFERTA, PONZIANA PARI COL TEMIBILE LEGNAGO

LA «PRO» FRENA LA CAPOLISTA TREVISO

DA ROS: «FERMATE RIDOLFI!»

Pro Gorizia - Treviso 1-1 — Zambianchi anticipa un intervento del proprio estremo difensore per salvarsi dal pericolo portato dall'accorrente Ridolfi. (Foto Giovanella)

DURANTE IL PRIMO TEMPO A LIGNANO SI ERA PERSA LA VOGLIA DI GIOCARE AL CALCIO

FRA TANTA NOIA IL GOL DI GOFFI

Nella ripresa fortunatamente la musica è cambiata - Una rete di Dri è stata annullata

Lignano, 8

All'annuncio delle formazioni, si aveva l'impressione che Tagliavini avesse dato i numeri, tanto strana appariva quella della Triestina. Ma già le prime palle spiegavano tutto: il Lignano disponeva infatti una sorta di Stalingrado ai venti metri, lasciando avanti il solo Delli Innocenti, e sganciando a turno i suoi elementi più dotati tecnicamente, Pellizzari e Gregoretti; e, contro una sistemazione simile, i numeri contavano veramente poco. Così Dri e Goffi si mettevano stabilmente di punta, con Tosetto più indietro, a fare l'Higdeguti, Zamparo ala di copertura, sulla destra, e Fontana, Foresti e Zanini ad attendere le eventuali sortite degli avversari più indietro. De Luca e Lucchetta facevano all'inizio un po' di confusione sulla marcatura di Delli Innocenti, che passava alla fine al secondo e quest'ultimo non toccava più palla; De Luca vagava per il campo, dietro al playmaker lignanese, Pellizzari, rendendogli difficile il disimpegno e l'impostazione in ogni zona.

Il Lignano, da parte sua, metteva Zanfagnin su Goffi, Pavan su Dri e Splendore, terzino-attaccante, su Tosetto. Il resto era affidato a quella Stalingrado, molto preoccupata di impedire i suggerimenti del centro campo alabardato e molto poco impegnata a spedire qualcuno in avanti, con gran sollievo di Veneri, libero in rodaggio.

Ovvio che, con dei padroni di casa impostati come se di fronte avessero il Barcellona, il gioco ne risentisse. Il primo tempo passava, infatti, tra la noia generale; qualche alabardato, Tosetto e Goffi soprattutto, pareva ancora suonato per il derby; Zamparo, che pure si offriva bene agli scambi con i compagni, non veniva da loro visto a sufficienza. Ma, soprattutto, la voglia di giocare si fermava lì, davanti a quel mucchio giallo. Per tutto il primo tempo non succedeva nulla, tranne il gol: corner dalla sinistra; testa di Veneri, inviato avanti in libertà provvisoria dai colleghi della difesa; correzione, sempre di testa, in perfetta acrobazia, di Goffi, e rete.

La Triestina andava negli spogliatoi in vantaggio, dopo aver giocato il più brutto tempo del suo campionato: una sorta di nemesi, per una compagine che sinora ha prodotto più gioco che risultato. Nel secondo tempo, per fortuna, cambiava tutto: e non venivano altri gol, ma, con un Lignano più aperto, anche se mai seriamente pericoloso, usciva una squadra capace di fare gioco a sorpresa, variando i temi, passando dal contropiede allo scambio ragionato e sorprendendo quasi sempre gli avversari.

La danza iniziava al 3', con un lungo rilancio di Tosetto a Dri; palla a Goffi che rilanciava Dri, sul limite di un fuorigioco che solo la moviola potrebbe distinguere. Il guardalinee non si muoveva, ma un terzino lignanese alzava il braccio. L'arbitro, che per tutta la partita si è dimostrato più sensibile alla buona recitazione che ai falli veri, annullava molto in ritardo, quando Dri aveva già segnato uno splendido gol, che avrebbe coronato la sua migliore prestazione in questo campionato.

Al 12' Goffi si liberava in dribbling sulla sinistra crossando sempre per Dri, che colpiva di testa non forte ma preciso, a fil di palo: Niero parava. Al 16' la cosa più bella della partita: corner, sempre di Zamparo, dalla destra, alto per tutti; la palla sorvolava l'area, scendendo, a non meno di un metro e novanta, verso l'altro limite; Goffi sforbiciava in acrobazia, battendo di sinistro e spedendo un bolide sull'esterno della rete, a qualche millimetro dall'incrocio dei pali.

Sei minuti dopo, Zanfagnin pasticciava clamorosamente, permettendo a Goffi di partire. Giunto in area, quest'ultimo tentava l'estrema finezza, un passaggio a liberare Dri, che veniva ribattuto da Virgolini; riprendeva Goffi con un tiro che il portiere di casa parava. Al 25' Zanini si faceva espellere per un fallo piuttosto inutile, e la Triestina, ridotta in dieci, prendeva a giocare ancora meglio, tra spazi più comodi. Emergeva Tosetto, chiamato a fare i suoi numeri per tenere la palla e magari a chiamare quel fallo che riequilibrasse le forze in campo: ma era ancora Goffi a partire al 32', su un anonimo rilancio, scendendo solo e battendo un gran tiro che colpiva (in area!) qualcosa tra la spalla e il braccio del povero Virgulini, con qualche centinaio di triestini a dare colore e commenti salaci in una tribuna prevalentemente rossoalabardata. L'arbitro, evidentemente confuso da quel pubblico così poco casalingo, ha tenuto in pugno la partita solo perché i ventidue in campo erano tutti bravi ragazzi.

Fabio Amodeo

TRIESTINA - LIGNANO 1-0 (1-0)

MARCATORE: Goffi al 30' del p.t.

LIGNANO: Niero 4; Pavan 2, Splendore 3; Zanfagnin 2, Virgolin 4, Beltramini 2; Delli Innocenti 1, Quatrini 2, Pellizzari 3, Gregoratti 3 (dall'8' della ripresa Bianchini 2), Bivi 2, Manfron, Luvisatti.

TRIESTINA: Fontana 3; Lucchetta 4, Zanini 3; Zamparo 3, De Luca 3, Veneri 3; Goffi 4, Fontana II 3, Tosetto 3, Foresti 4, Dri 4, Grigollo, Oggian, Feresin.

ARBITRO: Sala di Lecco.

NOTE: spettatori un migliaio. Espulsi Zanini al 25' del s.t. per reazione su Splendore, e Pellizzari al 44' per fallo di gioco. Ammoniti: Fontana II (fallo), De Luca (proteste), Splendore (fallo). Calci d'angolo 9-2 per la Triestina.

Goffi, ricevuta la palla da Veneri, la colpisce di testa e batte il portiere lignanese (Italfoto)

DICE TAGLIAVINI

«Oggi ho visto il dramma della IV Serie»

Lignano, 8

La Triestina ha meritatamente superato una grossa prova. Il Lignano — come scusante — può accampare solamente quella di non aver potuto disporre di tre importanti pedine (Brun, Zanello e Ciclitira), tutti infortunati; in più, nella ripresa, è stato pure privato di Gregorattti quattro uomini chiave per i giallobiù, che si sono difesi con onore.

Al termine della partita, abbiamo avvicinato qualche dirigente e alcuni giocatori. L'allenatore della Triestina, Tagliavini, ci ha detto: «Non è stata una bella partita, ma capita spesso così nei derby: domenica scorsa, pur non avendo giocato molto meglio di oggi, abbiamo perso. Oggi ho visto proprio il dramma della quarta serie. Ci è sembrato di giocare in casa perché tutto il Lignano si è subito chiuso in difesa».

Il presidente alabardato, Belrosso, così si è espresso: «Non mi sono mai permesso di rimproverare i miei ragazzi. Hanno sempre giocato delle grosse partite. Purtroppo non sempre è andata bene come oggi».

Il triestino Oggian ha assistito dalla panchina: «Siamo giunti a Lignano con l'intento di fare un risultato positivo, ma oggi è andata anche troppo bene; l'unica cosa di cui mi rammarico è di non aver potuto giocare anch'io».

L'autore del gol, Goffi: «Mi è giunta una palla a sorpresa da Veneri e, trovandomi ben piazzato, ho ribattuto di testa a rete».

Sentiamo ora l'altra campana. Rumignani, allenatore del Lignano: «Abbiamo giocato con tutte le nostre forze e non siamo riusciti a fare risultato. Son cose che capitano. Certo però che la Triestina non ha fatto poi gran che per cogliere quella rete fortunosa. E non dimentichiamo che noi abbiamo giocato con quattro uomini-chiave in meno».

Pellizzari: «E' stata una partita pessima da ambo le parti: un pareggio però avrebbe rispettato maggiormente l'andamento della gara. Ora penso all'espulsione che probabilmente comporterà qualche giornata di squalifica».

Bivi: «La Triestina è una grande squadra non c'è dubbio, un pareggio però avrebbe meglio rispecchiato l'incontro. Una parte di colpa per la rete subita va però a un nostro errore».

Enzo Fabrini

ENTUSIASMO ALLE STELLE PER IL CONFRONTO CON I CAPOCLASSIFICA

Alla rete-beffa dei trevigiani risponde Domeneghetti con un bolide

Nota dominante il duello a centrocampo - Bella prova del diciassettenne Michelut

Gorizia, 8

E' finita in pareggio l'attesa partita tra la Pro Gorizia e il Treviso. Le due squadre, di fronte a un numeroso pubblico, hanno dato vita ad un incontro spettacolare e ricco di suspense. La Pro Gorizia alla fine recriminava sul risultato, e non a torto.

La formazione isontina, priva di Omizzolo, ha dominato per quasi tutto l'arco dei novanta minuti, costringendo il Treviso ad una difesa serrata e talvolta affannosa. Specialmente nel primo tempo i goriziani, con una carica agonistica ammirevole e completata da una chiarezza di idee straordinaria, hanno dato lezioni di bel gioco. Il Treviso è stato un buon comprimario ma non ha potuto mai a uscire dalle corde. Barile e Michelut dirigevano la squadra con molta bravura e tutti erano pronti ad eseguire il loro spartito al meglio delle possibilità.

Il pubblico con il passare dei minuti si esaltava ed il tifo diventava assordante. La nota dominante della partita era senza dubbio il duello di centrocampo. Ambedue le formazioni cercavano infatti in questo reparto di superarsi, ma era la Pro Gorizia con un Michelut in giornata di vena ad avere la meglio. I trevigiani, pur dimostrandosi il miglior complesso sceso sinora a Gorizia, hanno dimostrato di soffrire il gioco garibaldino degli avversari. La difesa, ad un certo momento, ha cominciato a ballare e la «Pro» in più occasioni ha sfiorato la rete della vittoria. Un unico momento di sbandamento è stato notato nelle file goriziane, ed esattamente dopo la doccia fredda della rete del Treviso. I biancocelesti, quasi increduli, per dieci minuti non sono riusciti a reagire, e il Treviso marpione stava per approfittare dell'occasione.

La carica è stata suonata dall'onnipresente Domenghetti il quale, a forza di gettarsi su ogni pallone giocabile, ne ha recuperato uno a metà campo, è sceso sulla destra e — visto che non aveva nessun compagno da servire — ha lasciato partire da circa trenta metri un gran tiro che è andato a finire alle spalle dell'attonito Da Ros.

La «Pro», raggiunto il meritato pareggio, si è ributtata in avanti con foga, e le occasioni non sono mancate. La più clamorosa si è presentata su una punizione dal limite di Barile: la palla ha fatto gridare al gol, ma proprio all'ultimo istante ha cambiato direzione ed è finita sul fondo sfiorando il palo.

Quella di oggi è stata certamente una grande partita per ambedue le formazioni. La Pro Gorizia ha dimostrato di possedere un'ottima intelaiatura e giocatori capaci di qualsiasi risultato. Da notare che mancava Omizzolo. Dal canto suo il Treviso non è dispiaciuto, anzi è una squadra che gioca molto bene ed ha le chances per vincere il campionato. Da sottolineare la prova di Michelut e Domeneghetti: il primo, a soli diciassette anni ha giocato senza alcun timore reverenziale, riconfermando di possedere tutte le doti per sfondare; il secondo è stato un vero motorino, correndo per tutto il campo, però sempre con discernimento e in molte occasioni ha saputo anche impostare il gioco. Per quanto riguarda la rete del Treviso, che si può considerare un infortunio, visto che la palla proprio di fronte al portiere è rimbalzata cambiando improvvisamente direzione, non si può addebitare alcuna colpa al bravo Siricano, che oggi finalmente ha dimostrato di aver imparato ad uscire dai pali.

Ecco la cronaca. Al 2' per un atteramento di Trevisan, l'ottimo arbitro D'Elia assegna una punizione alla Pro Gorizia. Si incarica del tiro Barile che impegna Da Ros in una difficile intervento. Al 5' l'arbitro sorvola su un atterramento di Zuttion in area (ai più era sembrato un rigore sacrosanto). Al 6' è Ridolfi che da buona posizione tira in porta ma la palla passa alta sulla traversa. Al 17' è il Treviso a farsi pericoloso: dopo un batti e ribatti in area goriziana la palla si alza e De Bernardi a quattro metri dalla porta sbaglia il colpo di testa. Al 31' bel tiro a sorpresa di Barile, ma il portiere trevisano si supera e devia la sfera in calcio d'angolo. Al 37' è di nuovo Barile ad impegnare Da Ros ma ancora una volta l'estremo difensore riesce a salvare la sua rete.

Al 9' della ripresa, su un passaggio di Zuttion, Trevisan si libera bene in area ed in mezza rovesciata lascia partire un bolide che sfiora il palo.

Al 12' la rete del Treviso: Scheda palla al piede, arriva sulla linea di fondo. Ghermi però ingenuamente non libera, dandogli modo di crossare al centro: De Bernardi ne approfitta e calcia, non molto forte; la palla rimbalza su una zolla beffando Siricano. L'entusiasmo dei trevisani è alle stelle. Poco dopo la «Pro» ha l'occasione per pareggiare, ma Ridolfi sbaglia il tiro al volo.

Al 20' il pareggio di Domeneghetti che da trenta metri sorprende Da Ros con un tiro cross, forse deviata da una gamba di Schugur. Da questo momento ricomincia la pressione della «Pro», che va vicino al raddoppio al 38' con Barile su punizione, e al 42' con Zuttion.

Antonio Gaier

PRO GORIZIA - TREVISO 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 12' De Bernardi, al 20' Domeneghetti del s.t.

PRO GORIZIA: Siricano 4; Furlani 4, Ghermi 4; Zoratti 3, Tominovi 5, Domeneghetti 5; Michelut 5, Ridolfi 4, Trevisan 5, Barile 5, Zuttion 3.

TREVISO: Da Ros; Tomasini, Schugur; Colusso, Cusinato, Frandoli; De Bernardi, Zambianchi, Musiello, De Biasi, Osellame (dal 24' p.t. Scheda).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

«Un solo tiro e... dentro!»

Non passano che pochi minuti dal termine dell'incontro che Franzon, con il volto congestionato, esce dagli spogliatoi: «Dite pure — esclama il tecnico — che hanno rubato un punto! Hanno fatto un solo tiro in porta e, guarda caso, è finito dentro! Nel primo tempo abbiamo dato lezioni di calcio e ne sono molto soddisfatto. Il pareggio è strameritato, e devo dire che siamo stati sfortunati».

L'allenatore del Treviso, Giacomini, così commenta la partita: «E' stato un incontro molto bello, giocato ad un ritmo vertiginoso; penso che difficilmente si possa assistere a un incontro di tale livello su un campo di Serie D. Dal mio punto di vista se la Pro Gorizia gioca sempre così è veramente una formazione molto forte, capace di qualsiasi risultato. Sono contento di essere riuscito a strappare un punto».

Lo stopper Tominovi così si esprime: «Abbiamo perso un punto ma abbiamo giocato una bellissima partita, in particolare un gran primo tempo. Avete visto Michelut, quel ragazzo potrebbe già giocare in Serie A!».

Domeneghetti, autore della rete del pareggio, racconta: «Ero tutto solo e non vedevo nessuno su cui appoggiare la palla, perciò ho tirato in porta; meno male che è andata bene. Sono veramente molto contento».

Sulla rete presa dalla Pro Gorizia sentiamo il parere di Siricano: «Ho visto De Bernardi che tirava e, calcolata la traiettoria mi sono buttato; la palla però improvvisamente è impazzita e mi ha scavalcato. Una sfortuna bella e buona. Per il resto devo dire di aver patito molto freddo giacché sono stato costretto a rimanere fermo per parecchio tempo».

LE PARTITE DEL 15.12.'74

Audace - Ponziana
Bassano - Adriese
Dolo - Sampietrese
Legnago - Coneglianese
Portogruaro - Lignano
Rovigo - Caorle
Thiene - Pro Gorizia
Treviso - Pordenone
Triestina - Montebelluna

Pordenone - Rovigo 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa Della Pietra all'11; Mantellato al 30'.

PORDENONE: Borgobello 4; Patat 3, Catto 4; Zampa 3, Campagnola 3, Giannoni 3; Mantellato 4, Piotto 3, Tarlao 3, Pivetta 3 (Della Pietra nella ripresa 3), Marson 4, Da Pieve, Feroletto.

ROVIGO: Bertolla; Marzolla, Zanon; Chinchio, Gazzola, Brunello; Cestonar (Pianta dal 9' della ripresa), Ceriani, Garani, Pistori, Maruzzo, Veronese, Borsetto.

ARBITRO: De Marchi di Novara.

Pordenone, 8

Il Pordenone è ritornato al successo pieno, ma ha dovuto faticare più del previsto per piegare il Rovigo; solo nella ripresa, infatti, i neroverdi sono usciti dal guscio. Il Pordenone è sceso in campo con la ferma intenzione di conquistare i due punti, ma ha disputato una partita sotto tono, e raramente i neroverdi hanno messo in luce pregevoli azioni corali. Solo qualche sprazzo individuale, ma troppo poco per accontentare il pubblico accorso al «Bottecchia».

E' subentrato poi anche il nervosismo che ha attanagliato i singoli giocatori che in più occasioni si sono trovati fuori posizione. Nella ripresa qualche cosa è cambiato.

Tutto accade nella ripresa. All'11 il Pordenone passa in vantaggio: Patat scende sulla fascia centrale del campo e, dopo essersi liberato di quattro avversari, lascia partire un tiro a mezz'altezza che colpisce il montante destro della porta difesa da Bertolla; riprende Della Pietra che, a portiere battuto, non ha difficoltà ad insaccare.

Al 30' giunge il raddoppio; Giannoni serve l'estrema destra neroverde, la difesa polesinese rimane inspiegabilmente ferma e Mantellato mette nel sacco.

R. C.

I RISULTATI

*Adriese - Thiene	s.p.n.
*Coneglianese - Dolo	0-0
Triestina - *Lignano	1-0
*Montebelluna - Caorle	3-0
*Ponziana - Legnago	0-0
*Pordenone - Rovigo	2-0
*Portogruaro - Audace	1-1
*Pro Gorizia - Treviso	1-1
*Sampietrese - Bassano	s.p.n.

LA CLASSIFICA

Treviso	12	8	3	1	18 6	19 + 1
Legnago	12	6	4	2	11 5	16 — 2
Ponziana	12	4	8	0	8 4	16 — 2
Adriese	11	5	4	2	9 5	14 — 3
P. Gorizia	12	5	4	3	9 9	14 — 5
Montebell.	12	4	5	3	14 9	13 — 5
Portogr.	12	5	3	4	15 13	13 — 5
Triestina	12	4	5	3	7 5	13 — 5
Audace	12	3	7	2	11 10	13 — 4
Lignano	12	4	5	3	12 13	13 — 6
Pordenone	12	5	2	5	17 15	12 — 7
Coneglian.	12	3	6	3	10 11	12 — 6
Bassano	11	3	4	4	10 11	10 — 6
Dolo	12	2	5	5	8 11	9 — 8
Caorle	12	2	4	6	7 14	8 —10
Sampietr.	11	1	5	5	10 14	7 — 9
Thiene	11	1	3	7	6 16	5 —12
Rovigo	12	1	3	8	6 17	5 —12

Adriese, Thiene, Sampietrese e Bassano una partita in meno.

INUTILE CONDURRE LA PARTITA SE NON SI SA TIRARE IN PORTA

BALBUZIENTI LE «PUNTE» BIANCOCELESTI

Clamoroso errore di Miorandi, quasi allo scadere, a due metri dal portiere avversario

Un grattacielo, una montagna, un oceano: per dare l'idea dell'occasione-gol fallita dal Ponziana allo scadere, potete prendere come termine di paragone l'immagine che più vi aggrada. Un'occasione che oltretutto condensa nei suoi particolari tutta la partita, giocata dai ponzianini quasi costantemente all'attacco e finita in bianco per il solito trito, ritrito e monotono discorso: se non si tira in porta non si può segnare.

Tirare in porta non significa tentare la via della rete come quando, esacerbati dall'inconcludenza dei colleghi attaccanti, qualche macinatore di centrocampo (vedi Ravalico) o addirittura qualche difensore (vedi Cirello) si catapulta in avanti nella speranza di poter fare tutto da solo; tirare a rete è compito preciso delle punte chiamate a interpretare questo ruolo, con un linguaggio che deve essere improntato in primo luogo alla legge della praticità e dell'opportunismo.

Gli attaccanti del Ponziana, in questa occasione, non sono stati ne pratici né opportunisti, facendo così la gioia dei difensori avversari, peraltro molto bravi a utilizzare museruole e anche... manette. Di possibilità autentiche Momesso e soci ne hanno avute in abbondanza nel corso della gara, soprattutto perché il centrocampo ha funzionato come forse mai prima d'ora. Un Ravalico scintillante, un Vidonis preciso e ordinato, un Cirello più mediano che terzino hanno infatti catapultato in area di rigore veneta sacchi di suggerimenti dorati. Ma poi tutto è sfumato nelle nebbie dell'imprecisione, ogni discorso lucido si è smarrito nei tartagliamenti di chi invece aveva il dovere di farsi sentire con estrema chiarezza.

Dicevamo che la delusione — principe è maturata quasi al 90' e aggiungiamo che se non si riesce a centrare il bersaglio in simili condizioni è meglio allora cominciare a strapparsi i capelli uno a uno e poi cospargersi il capo tonso di tanta cenere. Vogliamo esaminare al dettaglio come è andata? Eccovi serviti: Momesso centra dalla sinistra (siamo agli sgoccioli e il 90' sta per scoccare), la palla vola verso l'area e Jannuzzi vince un contrasto aereo indirizzando di precisione sulla destra dove sono Vidonis e Miorandi: il primo vede il compagno smarcatissimo e lascia correre, Miorandi così si trova un pallone fra i piedi che urla al cielo «colpiscimi che vado dentro, da due metri non puoi sbagliare!». La gente urla già al gol, i petardi sono in canna, le bandiere pronte ad agitarsi al vento, Ventura sta per esplodere di gioia: e invece no; Miorandi s'improvvisa sirenetta e scopre le delizie del minuetto; invece di colpire da gladiatore accarezza da ballerino e un avversario può salvare sulla linea, ringraziando in cuor suo il patrono di casa (non sappiamo chi sia ma deve avere un certo peso lassù...).

E' stata l'occasione principe, abbiamo detto; ma altre volte — e anche numerose — il Ponziana avrebbe fatto urlare a Carosio il proverbiale «quasi-gol». Momesso fra l'altro, appena in avvio di ripresa, per la mania di fare una cosa favolosa ha finito invece per «sputacchiare» a fil di palo, da posizione indovinatissima, una palla che era nata per terminare in fondo al sacco. E poi quante volte Miorandi, Lenardon nel primo tempo, ancora Momesso e lo stesso Trentin si sono lasciati sfuggire l'attimo vincente, il varco aperto davanti per centrare la botta decisiva. Al punto che di fronte a tanto spreco per poco la squadra di Russo non è finita duramente castigata (e quindi anche beffata) in virtù di qualche contropiede altrui sui quali ha messo provvidenzialmente una toppa, in almeno tre frangenti, il Magris dei miracoli.

Sul piano dei meriti effettivi il Ponziana avrebbe avuto pieno diritto di vincere, perché ha giocato di più, perché ha premuto di più, perché non si è quasi mai lasciato addormentare dalla tattica frenante dei veneti; ma siamo sempre lì: chi non segna non vince. E così il Legnago, che tutto sommato ha mostrato di avere numeri eccellenti (solido in difesa, ordinato a centrocampo e fantasioso nelle invenzioni offensive) si è portato a casa un punto che non suona ingiustizia, in quanto i biancocelesti nelle ortiche dello zero a zero ci si sono buttati da soli.

Per il secondo posto, dunque, si rimane in coabitazione. Peccato, perché il Treviso è stato frenato a Gorizia e poteva essere ridotto il distacco. Comunque, imprecisione delle punte a parte, questo Ponziana si è fatto ancora una volta onore per grinta e animus pugnandi. Peccato non abbia potuto contare sul conforto di un pubblico finalmente numeroso: sugli spalti sono accorsi in quattromila, malgrado le lusinghe di una bella e interessante partita e il tempo tutto sommato decente. Creare una buona squadra, sacrifici finanziari a parte, è abbastanza facile; creare un mito è invece impresa molto più complicata. Specialmente quando un mito esiste già.

Gianadolfo Trivellato

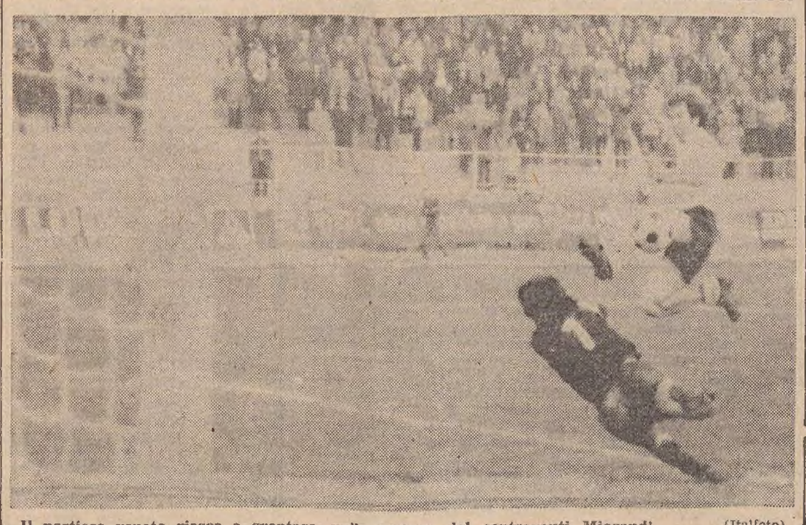
PONZIANA - LEGNAGO 0-0

PONZIANA: Magris 4; Cattonar 3, Cirello 3; Gerin G. 4, Del Piccolo 3, Ravalico 5; Trentin 3, Vidonis 3, Miorandi 1, Lenardon 2 (Jannuzzi 3), Momesso 2, Zadel, Tricarico.

LEGNAGO: Franceschi; Paoli, Tarocco; Verdolin, Gemo, Carnovelli; Tomizioli, Sbampato (Innocente), Bertocco, Baggio, Mestriner, Maschi, Faccioli.

ARBITRO: Casella di Voghera.

NOTE: terreno in buone condizioni. Nessuno ammonito. Calci d'angolo: 5-3 (3-3 nel p.t.) in favore del Ponziana. Spettatori paganti: 4052 per un incasso di 4 milioni abbondanti. Un discreto passo avanti rispetto alle magre precedenti.



Il portiere veneto riesce a sventare un'incursione del centravanti Miorandi (Italfoto)

La cronaca

La cronaca è ... striminzita, proprio come la partita. Primo tiro in porta al 6', autore Miorandi, che spedisce altissimo. Un minuto più tardi splendida apertura di Vidonis che «pesca» Trentin il quale tira prontamente, ma Franceschi blocca. Al 10' è ancora l'estremo difensore ospite ad anticipare d'un soffio il numero 7 biancoceleste. Si fanno un po' più intraprendenti gli ospiti e al 20' Sbampato impegna Magris. Alla mezz'ora rovesciata in area di Lenardon, pallone a Momesso che invita Miorandi; il tiro di quest'ultimo viene deviato in corner. Ancora in evidenza gli ospiti al 36' e 37' per incertezze della difesa triestina.

Al 40' il solito miracolo di Magris; dalla bandierina raccoglie Tomizioli che spara pronto, ma il portiere ponzianino si allunga sulla sua sinistra bloccando in due tempi. 44': il «faticatore» Ravalico porge un bel pallone al centro per Trentin che indugia e l'azione sfuma.

Ripresa: il Ponziana sostituisce Lenardon con Jannuzzi per accentuare la manovra offensiva. Al 4' centro di Vidonis, stacco potente di Momesso ma Franceschi con un gran balzo spedisce in corner. Potrebbe essere un rigore per il Ponziana al 9' (un avversario frana in area su Momesso), ma l'arbitro fa cenno di proseguire.

Clamoroso in «zona Cesarini»: lungo traversone di Momesso, testa «vincente» di Jannuzzi e sfera che capita a Miorandi, vicinissimo alla porta; l'ex bellunese colpisce debolmente e un difensore ringrazia...

S. B.

LO HANNO DETTO SUBITO DOPO

Don Dario: «Meritavamo un chiaro tre a zero!»

A fine gara tanti complimenti al Ponziana da parte veneta ma... un punto soltanto. «Tenete duro — fa il presidente del Legnago — che siete la più bella squadra che abbiamo incontrato. Siete senz'altro più forti del Treviso».

Anche l'allenatore ospite elogia la formazione biancoceleste: «I nostri avversari — dice Mattè — mi hanno veramente impressionato. Sono una gran bella squadra; noi abbiamo fatto quanto era nelle nostre possibilità anche perché due uomini-cardine, Sbambato e Baggio, non erano nelle migliori condizioni fisiche».

Ventura non è per niente amareggiato per il risultato in bianco e accetta soddisfatto le congratulazioni degli ospiti: «Mettiamo anche questa partita — sospira il presidente ponzianino — nella banca del credito. Purtroppo bisogna pagare questo scotto nell'arco del campionato. Si vede che era scritto così».

Russo è altrettanto tranquillo anche se si nota un certo disappunto: «Tutto sommato — commenta — il pareggio ci sta; il primo tempo non mi è piaciuto, nella ripresa i ragazzi hanno lottato e penso abbiano fornito una prestazione soddisfacente».

Prima di entrare nello spogliatoio «blocchiamo» don Dario, tifoso ponzianino al quale è impossibile non chiedere un giudizio sulla partita: «Meritavamo — risponde sorridendo — di vincere per tre reti a zero».

Nello stanzone che ospita i giocatori ancora assediato, come una settimana fa, Miorandi, che non è riuscito a spingere la sfera in rete da non più di due metri. Come a dire che chi di stinco ferisce (Triestina)... «Mah — fa il "rosso" — io la palla l'ho calciata, soltanto che un difensore è riuscito a salvare».

Ravalico «marcialonga» ha ripetuto, se non superato, la grossa prestazione di sette giorni orsono: «E' stata dura — ammette — ma d'altronde io corro sempre così; oggi penso di essermela cavata meglio, anche se ho faticato perché i bianconeri non erano degli sprovveduti».

Dello stesso avviso Vidonis e Giuliano Gerin che dicono all'unisono: «Una compagine quadrata questo Legnago perché sa difendersi ma anche giocare».

«Guarda — sbotta Di Benedetto rivolto a Cattonar — che hai giocato bene contro Mestriner il quale è un «pezzo» da novanta milioni!». «Allora esclama il terzino — valgo anch'io qualcosa! Scherzi a parte penso che ho disputato la mia onesta partita: io mi impegno sempre al massimo».

Dopo parecchio tempo anche Jannuzzi è ritornato a fare la... doccia. «Ho giocato — dichiara il mancino — soltanto 45' e il fatto che non ho preso colpi è un ottimo segno».

Stanco e abbastanza abbacchiato Momesso il quale così descrive quel quasi-gol al 27' della ripresa: «Ho colpito di precisione mirando nell'angolino, ma sfortuna ha voluto che la palla acquistasse uno strano effetto proprio quando sembrava dovesse entrare in rete».

Severino Baf

Il punto

La classifica, complice la nebbia che ha determinato la sospensione di due partite (Adriese - Thiene e Sampietrese - Bassano), è già da interpretare e nn da leggere. In vetta la situazione è rimasta immutata: sempre tre punti dividono la capolista Treviso, costretta al pareggio dalla Pro Gorizia, dalla coppia Legnago - Ponziana che al «Grezar» hanno chiuso a reti inviolate.

Le inseguitrici del trio di testa, fra le quali la Triestina e il Montebelluna, hanno approfittato della situazione per avvicinarsi al gruppetto delle battistrada. Gli alabardati, che hanno colto il primo successo esterno della stagione assicurandosi il derby di Lignano, sono ora a sei punti dal tetto della classifica così come il Montebelluna che ha ottenuto il punteggio più rotondo della giornata, a spese del Caorle. Nuovo passo avanti anche per il Pordenone. I neroverdi hanno superato al «Bottecchia» il fanalino di coda Rovigo.

Le altre due partite della dodicesima giornata si sono chiuse in parità: il Dolo ha strappato un prezioso punto in casa della Coneglianese, mentre l'Audace ha impattato a Portogruaro.

Promozione

CAUSA GLI INCIDENTI CHE A SACILE HANNO FERMATO IL SAN GIOVANNI A META' DEL SECONDO TEMPO

TORVISCOSA (PER ADESSO) AL COMANDO

INCONTRO SOSPESO NEL SECONDO TEMPO PER INCIDENTI IN CAMPO

San Giovanni - Sacilese 1-0

Primo tempo: 0-0. Sospesa al 34' del secondo tempo per incidenti.
MARCATORE: nel primo tempo al 33' Del Negro.
SACILESE: D'Andrea 3; Posocco 4, Sonego 2; Giust 2, Borin 4, Moro 4; Minin 2, Turchet 4, Iop 4, Palù 3, Brieda 4. Cadamuro.
S. GIOVANNI: Malinverno 5; Francini 5, Stagni 4; Ravalico 5, Ellini 5, Marchiò 5; Milocco 5, Quaia 4, Mendella 5, Ramani 5, Del Negro 5. Visentin.
ARBITRO: Truzzi di Reggio Emilia.

Sacile, 8

Imprevista conclusione a Sacile, dove l'ottimo Truzzi è stato costretto a sospendere l'incontro dopo 33 minuti del secondo tempo, avendo ricevuto un calcio sulla coscia destra da Giust, della Sacilese, non era più in condizione di continuare ad arbitrare.

Tutto è successo fulmineamente: si era al 32' della ripresa e il S. Giovanni stava conducendo in porto una vittoria più che meritata. In un'azione di contropiede il centravanti triestino veniva atterrato da Borin. A questo punto mentre il gioco proseguiva, scoppiava in campo il finimondo; Moro della Sacilese rincorreva Del Negro del S. Giovanni, dall'altra parte del campo altri giocatori venivano alle mani. L'arbitro a questo punto espelleva Moro della Sacilese e Mendella del S. Giovanni. Mentre il numero nove si apprestava ad uscire dal campo, il giocatore sacilese non voleva capire ragioni. L'arbitro invitava allora il capitano biancorosso ad allontanare il compagno espulso, ma anche quello non voleva sentirne. L'arbitro allora espelleva anche Brieda.

Gli animi in campo si sono sempre più accesi e succedeva il fattaccio. Truzzi veniva violentemente colpito ad una coscia da Giust, e finiva al suolo. Sorretto dai carabinieri lasciava il campo e dichiarava chiusa la partita. Fino a quel momento la gara era stata regolare con un S. Giovanni che dava lezioni di bel gioco, e una Sacilese che con la partita odierna ha toccato veramente il fondo. I biancorossi infatti sono apparsi completamente incapaci di svolgere un gioco apprezzabile. La squadra è apparsa spenta, priva di idee ma soprattutto senza un gioco di squadra e in condizioni fisiche precarie. Così per i triestini del S. Giovanni non è stato difficile controllare il gioco e farla da padroni.

I rossoneri ospiti hanno dimostrato di costituire un complesso molto forte, sicuro in difesa, dove i triestini giocano decisi senza però mai degenerare in falli cattivi. Molto mobili a centrocampo, dove Marchiò, finché è rimasto in campo, Quaia e Mendella l'hanno fatta da padroni, fornendo palloni preziosi alle punte Milocco e Del Negro che sono stati delle continue spine nei fianchi della difesa avversaria.

Subito all'inizio si è visto che per i sacilesi il compito non sarebbe stato facile, infatti i padroni di casa sono stati sovrastati dagli avversari. Con un gioco semplice, ma molto pratico, i triestini hanno cominciato a minacciare la difesa biancorossa. Così dopo un paio di azioni andate a vuoto, Del Negro, ha sbloccato il risultato. Quaia ha lanciato a Ramani che è stato lesto a dare a Del Negro che dal limite dell'area ha sparato deciso a rete sorprendendo l'incerto D'Andrea. I sacilesi hanno accusato il colpo e sono spariti dal campo, così per i triestini non è stato difficile controllare lo sforzo dei padroni di casa, che erano però troppo sconclusionati e senza idee.

Nella ripresa il S. Giovanni ha proseguito a comandare il gioco tenendosi però coperto e agendo in contropiede. Si è giunti così al 33' quando l'arbitro ha sospeso l'incontro.

Memo Scarabellotto

● CALCIO. Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Cormonese-Itala per il campionato dilettanti di «Promozione» in calendario domenica prossima.

Incursione dei «marinaretti»

C.M.M.-Cordenonese 1-0 — I «marinaretti» in una delle numerose incursioni nell'area dei friulani: Tommasi in scivolata riesce a colpire la palla nonostante l'intervento di Rosolen. Il portiere Zago, ben appostato, non avrà difficoltà a fermare la sfera. (Italfoto)

ENORME MOLE DI GIOCO SVILUPPATA DAI «MARINARETTI»

C.M.M. - CORDENONESE 1-0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORE: nel s.t. al 27' Palcini.
C.M.M.: Volk 2; Doz 4, D'Eri 4; Demenia 2, Acquavita 3, Stabile 3; Tommasi 2 (Cimenti 1), Palcini 4, Flaborea 2, Punis 2, Starc 2. Dainese.
CORDENONESE: Zago 3; Polesel 3, Rosolen 3; Mascarin 3, Marson 4, De Piero 4; Della Bella 3; Della Pietra 2, Frison 3, Muzzin 4, Vivian 3. Bertolla.
ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Non aveva alternative di sorta, il C.M.M., se voleva in qualche modo tenersi ancora aggrappato al sottilissimo filo che lo legava al gruppetto delle migliori e che dopo lo scivolone di domenica scorsa stava lentamente cedendo rischiando così di far precipitare i «marinaretti» nell'anonimato di metà classifica. La squadra di Nardin insomma doveva vincere e alla fine, anche se non senza fatica, i due punti sono arrivati e hanno permesso ai responsabili di tirare un grosso sospiro di sollievo. E' veramente strano che una compagine così ricca di elementi di spiccato valore, messi assieme non riescano ad esprimere il loro potenziale, un «collettivo» cioè in cui spesso tutto rimane al limite dell'intenzionalità e fatichi tanto a mettere giù una Cordenonese che, oltre alla buona volontà e ad un paio di elementi, non ha assolutamente nulla di trascendentale.

Il C.M.M., quello visto ieri almeno, sviluppa una mole enorme di gioco, si presenta spesso nei pressi dell'area di rigore, quasi sempre con palloni che spiovono dalle due fasce laterali, ma al momento di concludere tutto si arena. Il fatto è che nessuna squadra può concedersi il lusso di «regalare» un paio di elementi agli avversari. Tommasi prima e Cimenti poi, Flaborea e Starc solo raramente si fanno trovare puntuali all'appuntamento con la palla-gol. Accade così che la squadra crea una mezza dozzina di azioni da rete, ma per fare un gol deve faticare moltissimo e a volte con scarso successo se, come contro la Cordenonese, non ci pensa un centrocampista. D'accordo, nell'economia della squadra si avverte la mancanza del notevole peso di un Botta che è assente da diverse settimane.

La «dea bendata» non ha dato una mano ai «marinaretti», è vero anche questo (la traversa ha respinto al 22' un tiro ravvicinato di Starc) ma se non si tira a rete la squadra dovrà sempre faticare e soffrire. I triestini, quasi perfetti in retroguardia (Volk non è apparso sicuro nelle uscite), hanno «macinato» azioni su azioni a centrocampo avendo quasi sempre la meglio sui friulani. Dell'attacco si è già parlato abbastanza diffusamente. La Cordenonese, che ha sperato per 72' di ripetere il colpaccio realizzato la settimana scorsa a Torviscosa, ha badato logicamente più a difendersi che ad attaccare. Con De Piero e Muzzin in evidenza i rossi di Cordenons hanno saputo anche rendersi pericolosi soprattutto nella ripresa dimostrando così di saper anche impostare una manovra e non solo distruggere quelle avversarie con palloni a vanvera (uno di questi ha infranto un vetro della casa di fronte...).

Dopo un gol di Flaborea al 4' giustamente annullato perché il triestino aveva... rubato il pallone con una mano a Zago, la traversa di Starc e alcune occasionissime gettate alle ortiche, nella ripresa sono gli ospiti a sfiorare per primi il gol. Al 24' Muzzin allunga per Della Bella che, nonostante la stretta guardia di D'Eri e Stabile e l'intervento di Volk, riesce a toccare con la punta del piede indirizzando la palla verso la rete; deve pensarci Demenia, entrando a valanga, ad allontanare la minaccia.

Tre minuti dopo il gol. Doz, inesauribile nelle sue proiezioni offensive, avanza palla al piede per una trentina di metri poi tenta il tiro da lontano. La palla è ribattuta da un difensore; riprende Doz che «pesca» liberissimo in area Palcini: «Palcio» ferma di destro e di sinistro spedisce inesorabilmente in rete. Una parata a terra di Volk al 32' su punizione di Muzzin e quindi ancora un'occasione per il C.M.M. che non viene tramutata in gol per... l'egoismo di Punis che preferisce fare tutto da solo invece di servire Starc e Cimenti liberissimi al centro dell'area.

Claudio Nordio

EQUO RISULTATO DI UNA PARTITA BEN GIOCATA

Tarcentina-Monfalcone 0-0

TARCENTINA: Pittia 4; Picco 3, Bernardis 3, Chittaro 3, Patat 3, Tubaro 2; Boldi 2, Ferigo 3, Frucco 4, Del Bianco 3, Superina 3.
MONFALCONE: Pin 4; Pugliese 3, Rocco 2; Pascut 3, Zelesnich 3, Sgubin 4; Suligoi 3, Trevisan 3, Di Lena 3, Masat 3 (dal 25' del s.t. Carneglia), Chelleri 3.
ARBITRO: Bosi di Porcia.

Tricesimo, 8

Un salomonico risultato ad occhiali, che, in sostanza, accontenta tutti. Infatti a un primo tempo dominato dal Monfalcone ha fatto riscontro una ripresa durante la quale i tarcentini hanno seriamente impegnato la difesa monfalconese, del resto ben registrata e sicura nel contrastare le puntate di Frucco e compagni. Il Monfalcone ha offerto nel primo tempo, il meglio, con un gioco tutto di prima e molto pratico. Sempre a posto i suoi centrocampisti: Sgubin, Trevisan e Masat, sostituito a circa metà ripresa da Carneglia, che hanno offerto preziosi palloni agli scattanti Di Lena, Suligoi e Chelleri.

Alcuni ceni di cronaca. Nei primi 15 minuti di gioco c'è un netto predominio del Monfalcone. Al 18' Sgubin impegna rasoterra Pittia. Al 19' il Monfalcone si salva in calcio d'angolo su una combinazione Boldi-Superina. Al 23' si registra l'unica grossa occasione per gli ospiti. Un rimpallo fra Tubaro e Picco mette un pallone d'oro sui piedi di Chelleri, ormai solo davanti a Pittia, ma l'ala calcia precipitosamente proprio sul portiere. Al 20' è Masat, in mischia a calciare da posizione ravvicinata ma ancora una volta proprio sul portiere.

Nel secondo tempo, il Monfalcone cala di tono e i canarini ne approfittano per rendersi più pericolosi, ma la difesa monfalconese non dà loro spazio e solo al 42' Pin è seriamente impegnato con una parata in due tempi su tiro di Del Bianco. In conclusione una partita abbastanza piacevole, giocata con ritmo sostenuto e risultato giusto.

Aldo Degano

UN PAREGGIO DONATO GENEROSAMENTE DAI LOCALI

CORNO - MANIAGO 2-2

Primo tempo: 0-0.
MARCATORI: nel s.t. al 14' Lucchitta, al 30' Bernardis, al 34' Di Bon, al 39' Celestino.
CORNO: Donda 2; Plaini 4, Moretto 3; Lucchitta 4, Mesaglio 4, Zilio 3; Peressini 4, Mauro 3, Costantini 3, Bernardis 5, Bidese 2.
MANIAGO: Martin 3; Danelli 3, Gregolin 3; Londero 4, Marcolin 2, Patrizio 3; Celestino 3, Pitton 4, Rocchetto 2, Mazzoli 4 (Di Pol, n.g.), Di Bon 4.
ARBITRO: D'Avanzo di Trieste.

Corno di Rosazzo, 8

E' stata una partita che la squadra di casa poteva e doveva far sua senza troppe difficoltà, invece ha regalato il pareggio su un piatto d'argento al Maniago che, se ha un merito, è appunto quello di non aver rinunciato, anche nei momenti di maggior aggressività del Corno, a battersi a viso aperto. Infatti, durante un primo tempo senza troppe emozioni e con un gioco non certo all'altezza delle ultime prestazioni, il Corno aveva sfiorato in sole due occasioni il gol con Costantini e Bidese, mentre il Maniago poteva contrapporre un provvidenziale salvataggio di Bernardis a porta vuota.

Si notava in questa prima parte della gara una certa difficoltà della squadra locale a trovare l'amalgama giusta; i giocatori non riuscivano ad intendersi sul campo con manovre semplici, veloci e fiecanti. Troppi erano i passaggi laterali e l'azione in profondità ne veniva a scapitare. Il solo Bernardis aveva la lucidità e la capacità di tenere in pugno le fila della manovra. Operava sicuro in appoggio alla difesa, dominava la regia al centrocampo e imbastiva e suggeriva tutte le azioni.

Nella ripresa la fisionomia dell'incontro cambiava: Bernardis trovava nel centrocampo riorganizzato un maggior dialogo. Lucchitta, Peressin e Mauro coprivano con diligenza i loro ruoli e, a turno, si spostavano in avanti in aiuto all'attacco. Gli ospiti si trovavano subito in difficoltà e, al 14', capitolavano. L'azione si sviluppava — come sempre — da Bernardis che, dalla sinistra, crossava per Mauro, pronto l'appoggio di quest'ultimo al centro per Costantini che tirava, ma un difensore respingeva. La palla allora arrivava a Lucchitta che, con un forte diagonale batteva Martin. A questo punto gli ospiti si innervosivano e ne faceva le spese Rocchetto che finiva espulso.

Continuava la pressione del Corno: finalmente ritrovava il suo gioco abituale e al 30' si assisteva al capolavoro della partita: faceva tutto da solo Bernardis, senza alcun dubbio il migliore in campo: andava via sulla sinistra, vinceva un rimpallo con un avversario, ne scartava un altro, e solo davanti al portiere in uscita, lo beffava con un pronto rasoterra. A questo punto la partita sembrava ormai decisa e il Corno, forse troppo sicuro anche per la superiorità numerica, perdeva la lucidità che gli aveva permesso di passare a condurre. A centrocampo alcuni uomini cedevano, la difesa si faceva cogliere in due ingenuità che gli ospiti sfruttavano a loro favore: in cinque minuti riuscivano a riequilibrare le sorti della gara.

Al 34' il solito Di Bon metteva il suo piedino in una mischia sotto la porta del Corno e spiazzava tutti, mentre, a sei minuti dal termine, in una classica azione di contropiede, la palla arrivava a Celestino che metteva in rete.

Gianfranco Tuzzi

LA FORTUNA HA AIUTATO DECISAMENTE GLI OSPITI

Fontanafredda - Manzanese 1-1

Primo tempo: 1-0.
MARCATORI: nel primo tempo al 26' Del Ben; nella ripresa al 20' Zambelli.
FONTANAFREDDA: Visentin 3; Buffa 5, Sarri 4; Danelli 5, Gobat 3 (Battistutta 3), Piva 4; Pietrobon 3, Rumiel 4, Del Ben 4, Ulcigrai 5, Fonda 3.
MANZANESE: Zompicchiatti 4; Bonutti 3, Beggio 3; Birtig 4, Pagnutti 3, Mattioli 4; Bellida 4, Pavan 5, Braida 3, Zambelli 5, Don 3.
ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Fontanafredda, 8

La Manzanese è riuscita, seppur aiutata in modo eccessivo dalla fortuna, a portar via per la prima volta dal nuovo stadio un punto alla formazione di Paier. L'incontro era iniziato molto bene per il Fontanafredda; preso in mano il centrocampo con Rumiel, Del Ben e Danelli dominava a suo piacimento il gioco, andando a rete con Del Ben su punizione di seconda calciata da Rumiel e mancando il raddoppio dapprima con Ulcigrai e lo stesso Del Ben, non lesti a deviare un passaggio sottoporta di Pietrobon, e poi ancora con Ulcigrai ma il colpo di testa dell'ala lambiva il palo destro a portiere battuto.

Nella ripresa la Manzanese si faceva più coraggiosa, abbandonando il gioco difensivo e cercando anche con il proprio libero la via della rete. Dopo aver rischiato però di subire il raddoppio prima con Pietrobon (palla che si stampava sul palo) e poi con Del Ben (tiro di poco a lato), La Manzanese perveniva al pareggio con Zambelli, pronto a sfruttare un bel suggerimento di Bellida.

Il Fontanafredda accusava il colpo, e per alcuni minuti subiva l'iniziativa degli ospiti, galvanizzati dall'insperato pareggio. Si riprendeva però molto bene nel finale, l'undici di Paier, cercando con caparbietà di ritornare nuovamente in vantaggio, ma ancora una volta un palo negava ad Ulcigrai la soddisfazione del gol.

Ottimi Danelli, Buffa e Ulcigrai per i locali e Pavan e Zambelli per gli ospiti.

Leonardo Pivetta

I RISULTATI

*Corno Rosazzo - Maniago	2-2
*C.M.M. - Cordenonese	1-0
*Sangiorgina - Cormonese	1-1
*Fontanafredda - Manzanese	1-1
*Sacilese - San Giovanni (sospesa per incidenti)	
Torviscosa - *Pro Cervignano	1-0
*Tarcentina - Monfalcone	0-0
Pro Tolmezzo - *Itala	2-0

LA CLASSIFICA

Torviscosa	11	7	2	2	12	8	16
San Giovanni	10	6	3	1	14	5	15
Fontanafredda	11	6	3	2	16	11	15
Pro Tolmezzo	11	4	4	3	12	10	12
Tarcentina	11	4	4	3	9	7	12
Sangiorgina	11	3	6	2	11	10	12
C.M.M.	11	5	2	4	11	11	12
Corno Rosazzo	11	3	6	2	11	11	12
Monfalcone	11	2	6	3	15	12	10
Sacilese	9	3	4	2	9	7	10
Pro Cervignano	11	2	5	4	10	12	9
Manzanese	10	2	4	4	9	11	8
Maniago	11	1	6	4	10	14	8
Cormonese	11	2	4	5	9	14	8
Cordenonese	11	1	5	5	9	17	7
Itala	11	1	4	6	5	12	6

Sacilese due partite in meno. San Giovanni e Manzanese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 15.12.'74

Cormonese - Itala
Pro Tolmezzo - Sacilese
San Giovanni - Tarcentina
Monfalcone - Sangiorgina
Cordenonese - Fontanafredda
Maniago - C.M.M.
Torviscosa - Corno Rosazzo
Manzanese - Pro Cervignano

Torviscosa-P. Cervignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 14' Giorgi.
TORVISCOSA: Battiston II 3; Bideggia 5, Battiston I 3; Finatti 3, Scaini 4, Filiputti 3; Del Medico 2, Ferrara 3, Giorgio 3, Ferro 3, Tion 3.
PRO CERVIGNANO: Prez 2; Tonut 4, Scapolo 4; Morlacco 3, Tibaldi 3, Visentin 3; Di Tommaso 2, Amadori 4, Medeot 4, Micheluzzi 3, Costa 3.
ARBITRO: Lupoli di Ferrara.

Cervignano, 8

Nessuno può togliere il merito di questa vittoria alla Torviscosa, visto che ha segnato una rete e non ne ha subita nessuna, difendendo come ha potuto, aiutata anche da una buona dose di fortuna, il risultato acquisito.

PAREGGIO SALOMONICO SENZA INFAMIA E SENZA LODE

Sangiorgina-Cormonese 1-1

Primo tempo: 1-0.
MARCATORI: nel primo tempo al 31' Moni-Bedin; nel secondo tempo al 30' Ceglia.
SANGIORGINA: Simionato 3; Tomba 3, Malisan 3; Piccolo 3, Favalessa 2, Sedran 4; Biondin 4, Zanotto 4, Driutti 3, Zuliani 4 (Nardon n.g.), Moni-Bedin 4. Del Frate.
CORMONESE: Bevilacqua 3; Iurio 3, Perussin 3; Milotti 3, Rivolt 4, Sgubin 3; Canciani 3 (Radicon n.g.), Furlan 4) Ceglia 2, Peressin 4, Tosolin 4. Nardin.
ARBITRO: Figliola di Trieste.

S. Giorgio di Nogaro, 8

Pareggio salomonico fra Sangiorgina e Cormonese a conclusione di una gara non certo brillante e priva di emozioni. Primo tempo quasi equilibrato con leggera prevalenza della Sangiorgina che avrebbe potuto segnare prima del gol di Moni-Bedin, ma gli avanti locali hanno fallito le conclusioni più facili. Passata in vantaggio, la Sangiorgina, non ha saputo sfruttare il momento propizio e gli spazi che gli avversari lasciavano incustoditi nell'ansia della rimonta. Nel secondo tempo ha subito il pareggio, giocando per ben venticinque minuti nell'area di rigore degli ospiti. E' finita così 1 a 1. Non c'è niente da ridire.

Forse la Sangiorgina avrebbe meritato di vincere ma la Cormonese non avrebbe in nessun caso meritato la sconfitta. La Sangiorgina si è un po' cullata sugli allori, ha peccato forse di presunzione, ha pensato che il gol di Moni-Bedin sarebbe stato sufficente per fare sua la partita. Non ha insistito, in particolare nel primo tempo, con il vigore che sarebbe stato necessario per raddoppiare. Non hanno giocato male, tutt'altro. Certe azioni sono state perfino interessanti ma avevano l'aria di essere un po' troppo accademiche. Forse il passo era lento, il ritmo moderato, le manovre ricercate.

Nel secondo tempo ha cercato di consolidare il risultato innestando una marcia di più, ha premuto a lungo ma ha concluso malamente un po' tutte le azioni. Alla mezz'ora ha mollato le redini e allora sono venuti fuori gli ospiti che con Ceglia hanno rimediato il pareggio.

Tommaso Ciccolo

VITTORIA CONSEGUITA SENZA MOLTA FATICA

Pro Tolmezzo-Itala 2-0

Primo tempo: 2-0.
MARCATORI: nei p.t. al 34' Di Gallo II, al 41' Comuzzi.
PRO TOLMEZZO: Forgione 3; Bano 3, Cacitti 4; D'Orlando 4, Menegon 4, Puppini 3; Dilena 3, Comuzzi 4, Di Gallo I 4, Macuglia 4, Di Gallo II 1.
ITALA: Sonson 3 (Zaninotti 3); Delpin 3, Demartin 1; Rusalen 2, Adragna 1, Gerometta 1; Coccolo 2, Persoglia 1, Salvini 1 (Demartinis 2), Brumat 2, Clemente 1.

Gradisca, 8

Normale amministrazione per la Pro Tolmezzo, che ha espugnato il terreno dell'Itala senza fatica. La formazione ospite, anzi, ha dato, in qualche momento dell'incontro l'impressione di allenarsi, tanta era la facilità con cui svolgeva le sue manovre di fronte ad una disorientata Itala. I gradiscani oggi hanno davvero toccato il fondo: pensiamo infatti che difficilmente potranno ripetere una prova tanto negativa. Basti pensare che, a parte un paio di uscite alte, il portiere tolmezzino non è mai stato impegnato, mentre, dall'altra parte, prima Sonson e poi Zaninotti hanno dovuto sbrigare un sacco di lavoro straordinario.

L'Itala ha fornito una penosa impressione: questa, e dispiace dirlo, non è più una squadra, è piuttosto un insieme di undici individui che, per una combinazione della sorte, vestono la stessa maglia. Ma non è tanto lo sfacelo tecnico-tattico che impressiona nell'Itala, quanto la mancanza assoluta di impegno di tanti, troppi giocatori. Detto questo dell'Itala, parliamo della Pro Tolmezzo, squadra che sa veramente giocare a calcio e che manovra in modo piacevole.

Gli ospiti hanno segnato due gol, hanno colpito due volte la traversa, hanno creato almeno altre sei occasioni da rete; in definitiva, hanno ridotto a zero l'interesse della partita, tanta è stata la loro strapotenza. Per finire: due parole sull'arbitro, che ha espulso ben quattro giocatori: i tolmezzini Di Gallo II e Dilena ed i gradiscani Clemente e Brumat. Perché li abbia espulsi lo sa solo lui, dato che nessuno ha visto in campo nulla di men che normale. Forse il signor Feligina, visto che la partita non offriva emozioni di sorta, ha pensato bene di offrire qualche motivo di discussione al pubblico.

Luciano Alberton

SECONDA CATEGORIA

GIRONE E

Zaria - Juventina 4-1 (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' e al 13' Codagnone, al 23' Sirk, al 33' Grahonja; nella ripresa al 20' Grahonja.
ZARIA: Favento; Krizmancich S., Marzi; Samese, Metlika, Krizmancic V.; Codagnone, Bon, Zagar, Poropat, Grahonja.
JUVENTINA: Cerniz; Corva, Tabai M.; Nanut, Brescia, Zin; Uras, Montico, Ferletti, Tabai E., Sirk.
ARBITRO: Biasutti di Udine.

Lo Zaria è tornato al successo in modo perentorio contro la Juventina. La squadra di Scavuzzo ha legittimato ampiamente la vittoria già nella prima frazione di gioco chiusa sul risultato di tre a uno. Passata in vantaggio grazie a una doppietta di Cadognone, la squadra di Basovizza ha subito per poco il ritorno degli isontini che riuscivano ad accorciare le distanze, andando poi a rete con Grahonja. Nella ripresa la stessa ala sinistra fissava il risultato di un incontro ormai senza storia.

Giarizzole - Sagrado 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Raseni, nella ripresa al 12' Valenta.
GIARIZZOLE: Donadel; Cannone, Cattonar; Bartole, Bencich, Scropetta; Rovati, Millo, Raseni, Silvestri, Richer, Scarcia.
SAGRADO: Bon; Furlan, Savorgnan; Gismano, Sgubin, Pannullo; Valenta, Visintin, Gerebizza, Lupi. Dessabo. Tosetto.
ARBITRO: Mosangini di Fiumignano.

Un Giarizzole in bella ripresa, ha messo alla frusta un quotato Sagrado. Gli isontini, trovatisi in svantaggio alla fine del primo tempo, hanno recuperato solo in parte nella seconda frazione della gara. La contesa è stata abbastanza sentita, tanto che due giocatori (Cattonar e Sgubin) hanno dovuto raggiungere gli spogliatoi in anticipo. I triestini grazie agli innesti di alcuni giovani, ma soprattutto di Silvestri, hanno fatto registrare alla squadra una notevole ripresa rispetto alle precedenti esibizioni.

Costalunga-Campanelle 4-3 (1-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' e al 14' Castellano, al 35' Chiodini; nel secondo tempo al 3' Raguso, al 12' Catania, al 15' Visintin (rigore) al 40' Chiodini.
CAMPANELLE: Puzzer; Olivo, Ribarich; De Riz, Ceglar, Castellano; Del Piano, Sain, Brandolin, Raguso, Bellanova.
COSTALUNGA: Basile; Melacco, Scherli; Tulliani, Macor, Zancopè; Catania, Visintin, Srpic, Furlani, Chiodini.

Ha dell'impossibile la vittoria del Costalunga sul Campanelle: i gialli di Pescatori infatti sono riusciti a spuntarla a cinque minuti dal termine dopo essersi trovati all'inizio della ripresa in svantaggio di due reti. Sembrava infatti cosa fatta per il Campanelle dopo la rete messa a segno da Raguso che fissava il risultato sul 3-1; il Costalunga invece si è rimboccato le maniche riuscendo quasi miracolosamente a raddrizzare prima e a portare quindi a proprio vantaggio una situazione che ormai sembrava segnare inevitabilmente una sconfitta.

Stock - Libertas 0-0

STOCK: Ellero; Zarattini, Chirsich; Podgornik, Savron, Tremul; Marchetti Punis, Privileggi, Maranzana, Menzoni, Paulato.
LIBERTAS: Pippolo; Vidoni, Lupetin; Paoli, Delise, Coslovich; Russo, De Bernardi, Kauzki, Cocetti, Cadelli.
ARBITRO: Lisoni di Gorizia.

Ancora una volta la Stock non è riuscita a schiodare il risultato dallo zero a zero. La squadra di Bandini ha attaccato per quasi tutti i novanta minuti costringendo la Libertas a un'accanita difesa. In grande evidenza il portiere biancoscudato Pipolo, autore di alcuni brillanti interventi che hanno, si può dire, fissato il risultato. Nelle file della Stock hanno brillato i centrocampisti, ma ancora una volta sono mancati gli attaccanti.

Duino - Portuale 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 30' Smaniotto.
DUINO: Braida; Marani, Candusso; Panizza, Predonzani, Zollia; Metti, Bardin, Tonut, Cragnolin, Smaniotto.
PORTUALE: Nardin; Petronio, Butti; Rozza, Sega, Cuccari; Simeone, Tesevic, Pobega, Bonnes, Novel.
ARBITRO: Zucco di Cormons.

In questo derby le due squadre hanno giocato per vincere. Da un lato il Duino alla ricerca della vittoria di prestigio, dall'altro lato la Portuale che intendeva decisamente restare attaccata al gruppo delle prime. Ne è quindi risultato uno spettacolo sempre interessante dal lato agonistico, anche se non del tutto dal lato tecnico. A prevalere è stato il Duino che ha condotto una partita impostata su un gioco prudente, sciorinato nella propria tre quarti.

Edera - Primorie 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Rey; nella ripresa al 35' Villini.
EDERA: Medin; Veglia, Mongardini; Grimm, Pintus, Denich; Rey, Oldani, Venier, Vouch, Villini, Pintarelli, Pozzecco.
PRIMORIE: Stocca; Sugan, Cernilava; Sluga, Barbiani, Race; Barnaba, Gustin, Petri, Tomizza, Rustia, Caponi, Blazina.

L'Edera si è prontamente riabilitata dopo la sconfitta subita per mano del Sant'Anna superando con una rete per tempo un Primorie duro a cadere. I rossoneri hanno presentato la «novità» Grimm e l'esordio del libero è stato più che positivo. Nella squadra di Prosecco non ha portato quindi molta fortuna neppure il cambio della guida tecnica.

Isonzo - Sant'Anna 4-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Baccilieri; nel s.t. all'8' Vettorello, al 30' e al 36' Baccilieri, al 43' Vattovani.
ISONZO: Donda; Visintin, Cragnolin; Bevilacqua, Fedel, Sandrucci; Sammartino, Lorenzut, Vettorello, Ceccone, Baccilieri.
SANT'ANNA: Fragiacomo; Celigoi, Paolich; Frandler, Melon, Pestrin; Krizmann (Bonazza), Cadenaro, Vattovani, Rizzotti, Cernivani.
ARBITRO: Zuliani di Udine.

San Pier d'Isonzo, 8

Sorpresa a San Pier d'Isonzo: gli azzurri locali hanno sconfitto con un secco punteggio i capoclassifica di Ive, apparsi privi di grinta, anche se tecnicamente dotati. Le reti: al 28' Bonaldo crossa dalla destra e Baccilieri di testa indirizza la palla in rete. Nella ripresa all'8' Bonaldo, con una precisa rovesciata, serve al limite sinistro dell'area Vettorello che realizza al volo. Alla mezz'ora show di Baccilieri: raccoglie un preciso passaggio di Sammartino, entra in area sulla sinistra, si sposta al centro per evitare il portiere e un difensore e porta a tre il bottino degli isontini. Pochi minuti dopo lo stesso Baccilieri conquista una palla a seguito di un rimpallo favorevole, entra in area, resiste a una carica e realizza da posizione angolatissima. I triestini realizzano la rete della bandiera verso lo scadere, con Vattovani che accompagna oltre la linea la sfera parata difettosamente da Donda.

R. L. R.

Flaminio - Vesna 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 44' De Bosichi; nella ripresa al 25' Zaccaria.
FLAMINIO: Parovel; Gregoratti, Di Pasquale; Pangher, Mingardi, Gallinotti M.; Pellegrini, Gallinotti P., Terpin (Bitti), Poli, De Bosichi.
VESNA: Tenze; Visintin, Cortellino; Kelemenic, Verzier, Skrem; Zaccaria, Germani, Bortolotti, Valente, Samez. Cossutta.
ARBITRO: De Ros di Cormons.

Flaminio e Vesna si sono divise la posta a conclusione di un incontro combattuto e abbastanza valido anche sotto il profilo tecnico. Il risultato, tutto sommato, può ritenersi equo anche se la squadra di Borgo San Sergio ha marcato una certa superiorità territoriale e ha sprecato un paio di palle-gol. Il Flaminio ha dovuto rinunciare all'apporto di Terpin il quale caduto in seguito di uno scontro fortuito con un difensore avversario ha riportato la frattura della clavicola. Allo sfortunato giocatore l'augurio di rivederlo in campo quanto prima.

I RISULTATI

*Zaria - Juventina	4-1
*Giarizzole - Sagrado	1-1
Costalunga - *Campanelle	4-3
*Stock - Libertas	0-0
*Duino - Portuale	1-0
*Edera - Primorie	2-0
*Isonzo - S. Anna	4-1
*Flaminio - Vesna	1-1

LA CLASSIFICA: Edera e S. Anna punti 14; Isonzo e Sagrado 13; Portuale e Stock 12; Vesna 11; Costalunga, Duino e Libertas 10; Campanelle, Flaminio, Juventina e Zaria 9; Primorie 5; Giarizzole 4.

Flaminio, Portuale e Primorie due partite in meno; Edera, Duino, Giarizzole, Sagrado, Juventina e Zaria una partita in meno.

LE PARTITE DEL 15.12.'74

S. Anna - Duino
Portuale - Edera
Primorie - Campanelle
Costalunga - Isonzo
Libertas - Flaminio
Juventina - Stock
Sagrado - Zaria
Vesna - Giarizzole

GIRONE C

I RISULTATI

*Trivignano - Palmanova	0-0
Maranese - *Pozzuolo	2-1
*Aiello - Gonars	0-0
Profiumicello - *Muzzanese	1-0
Pocenia - *S. M. Longa	1-0
Brian - *Rivignano	2-1
*Malisana - Mortegliano	1-1
*Castionese - Ruda	1-0

LA CLASSIFICA

Palmanova punti 19
Castionese 16
Profiumicello e Trivignano 15
Ruda 14
Muzzanese 13
Gonars 11
Aiello, Pozzuolo 10
Brian e Malisana 9
S. Maria Longa, Mortegliano e Rivignano 8
Pocenia 6
Maranese 5

LE PARTITE DEL 15-12-74

Mortegliano - S. M. Longa
Pocenia - Rivignano
Brian - Aiello
Gonars - Malisana
Pro Fiumicello - Castionese
Palmanova - Muzzanese
Maranese - Trivignano
Ruda - Pozzuolo

GIRONE D

I RISULTATI

*Pro Farra - Torriana	1-1
Audax - *Lucinico	2-1
*Natisone - Valnatisone	1-0
Medea - *Cividalese	2-1
Dolegnano - *Serenissima	4-0
*Pro Romans - Torreanese	1-0
Ziracco - *Aurora	1-0
*Buttrio - Azzurra	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Farra, Buttrio, Medea, Natisone punti 16
Pro Romans, Torriana 14
Lucinico 13
Cividalese, Valnatisone 12
Audax 10
Azzurra, Dolegnano 9
Ziracco 7
Aurora, Torreanese 6
Serenissima 0

LE PARTITE DEL 15-12-74

Ziracco - Serenissima
Dolegnano - Pro Romans
Torreanese - Natisone
Valnatisone - Aurora
Medea - Buttrio
Torriana - Cividalese
Audax - Pro Farra
Azzurra - Lucinico

Renault 4. Quattro ruote senza problemi (soprattutto nei consumi).

Renault 4 è davvero una quattro ruote senza problemi; soprattutto nei consumi. Con 1 litro si fanno 16 chilometri. Non ci sono punti di ingrassaggio. È sufficiente un cambio d'olio ogni 5 mila chilometri. Un liquido speciale in circuito chiuso elimina la spesa dell'antigelo.

Il motore è un 850 cc fra i più collaudati al mondo: instancabile, robusto, elastico. E in più, Renault 4 ti offre: le speciali sospensioni a 4 ruote indipendenti, la quinta porta posteriore, dalla quale puoi caricare fino a un metro cubo di bagaglio, il trattamento antiruggine e la famosa trazione anteriore Renault.

Renault 4: in due versioni, Export (anche con tetto apribile) e Lusso.

Da lire 1.160.000 + IVA.

RENAULT

Prima categoria

TURRIACO E GRADESE PAREGGIANO: ORA SONO INSEGUITE DA UN QUARTETTO

LE «REGINETTE» VANNO AL RALLENTATORE

EQUA DIVISIONE DELLA POSTA IN UNO SCIALBO CONFRONTO

Turriaco-San Marco 1-1

Primo tempo: 0-0.
MARCATORI: nel s.t. al 6' Antonelli, al 20' Rosselli.
TURRIACO: Peresson 3; De Fabris 1 (Trentin 3), Sell 5; Del Bianco 4, Anut I 3, Clama 4; Indri 2, Zambon 3, Antonelli 2, Anut II 2, Bergamasco 2.
SAN MARCO: Piemonte 4; Ustulin 3, Sartori 4; Lorenzon 3, Luxich 3, Dissegna 3; Perco 3, Medeot 3, Barbana 2 Giacomelli 2), Verzegnassi 2, Rosselli 5.
ARBITRO: Della Flora di Fontanafredda.

Turriaco, 8

Il Turriaco, pur dominando l'incontro, ha dovuto dividere la posta in palio con l'agguerrita compagine del S. Marco. La gara, giocata di fronte ad un pubblico abbastanza numeroso, ha lasciato alquanto a desiderare. Nell'arco dei novanta minuti, raramente si sono potute vedere azioni degne di rilievo. Solo tiri a casaccio, tanto è vero che i portieri poche volte sono stati impegnati seriamente.

I locali, tuttavia, hanno marcato una costante superiorità territoriale, peraltro ben contenuta dalla difesa ospite, la quale ha avuto il punto di forza in Sartori. All'attacco il San Marco ha messo in luce la piccola e guizzante ala sinistra Rosselli, vero castigamatti per la difesa locale, che ha visto in Sell il migliore uomo in campo.

I gol della giornata sono venuti nella ripresa. Per primi sono passati in vantaggio i padroni di casa per merito di Antonelli, al 6', che insaccava dopo aver ricevuto un cross, effettuato da Anut I; al 20' gli ospiti raggiungevano l'insperato pareggio, grazie a Rosselli che approfittava di un banale malinteso della difesa locale. La divisione della posta premia comunque giustamente ambedue le squadre.

G. M.

Mossa - Or. San Michele 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Zamar II.
MOSSA: Cappelletto 5; Marega III 4, Zamar I 3; Marega II 4, Vidoz 3, Famea 3; Bonutti 5, Zamar II 5, Toros 2, Princic 3, Gullà 3 (dal 20' s. t. Marega I 4).
S. MICHELE: Bonomolo 4; Sturni 3, Visintin 2; Gratton 5, Monticolo 3, Kuk 2; Berloso 3, Cecco 3, Gon 2, Acquavita 4, Anzolin 2 (Nininel, 2).
ARBITRO: Bianco di Portogruaro.

Mossa, 8

Un Mossa in crescendo è ritornato alla vittoria a spese di un San Michele caparbio e mai domo. La rete del successo è stata siglata al 25' del primo tempo con un tiro di punizione dal limite scagliato da quello Zamar II che oggi, spostato a mezzala, ha mostrato tutta la sua classe in questo ruolo a lui più congeniale. L'incontro non è vissuto soltanto su questo episodio: anzi, vi sono stati molti brividi sia da una parte sia dall'altra, vi sono state occasioni da gol a vantaggio dello spettacolo e della cronaca.

Nel primo tempo si è visto un Mossa autoritario e più organizzato, proteso alla ricerca del gol; ottenuto il quale, ha portato a termine il primo tempo senza eccessivi affanni, mancando, tra l'altro, buone occasioni per il raddoppio.

La ripresa ha mostrato un San Michele teso al pareggio con ogni mezzo, ma i locali reagivano con freddezza distendendosi in contropiede con il ritrovato Bonutti. La partita proseguiva su questo binario di equilibrio fino al 30', quando, tra i locali, veniva espulso Zamar I per fallo di reazione.

Gli ospiti, che già premevano con insistenza, trovatisi così in vantaggio numerico, si portavano insidiosi verso la porta di Cappelletto, che, con parate da autentico campione, salvava la propria rete e quando non ci riusciva lui, gli davano una mano gli ospiti, che — specialmente con Nininel al 33' — si mangiavano un gol fatto. Al 38', però, veniva espulso Sturni. Così, ritornata la parità numerica, il gioco si riequilibrava e i locali portavano pericolose azioni, sfiorando anche il raddoppio con Toros.

Franco Feresin

Orzan riconfermato C.T. dei dilettanti

Bruno Orzan guiderà anche quest'anno la rappresentativa regionale dilettanti di calcio. La decisione è stata adottata dal consiglio direttivo del C.R. I responsabili avevano interpellato anche altri tecnici, fra i quali il triestino Sergio Pison, il quale però aveva rifiutato l'incarico.

Si allenano giovedì i triestini «under 21»

La rappresentativa triestina dilettanti «under 21» di calcio, che il 26 dicembre incontrerà quella di Gorizia per il «Torneo delle Province», si allenerà giovedì a Prosecco. I sedici giocatori inclusi nella «rosa» incontreranno in amichevole alle ore 19 il Primorie.

CALCIO FEMMINILE

Si arrende il Radici al forte Rivignano

Il Radici ha dovuto cedere via libera, sul campo di Prosecco, al Rivignano nella penultima giornata del quadrangolare regionale di calcio femminile. Con questo successo la squadra friulana si è virtualmente assicurata il torneo.

Le due squadre, infatti, si trovavano a pari punti in vetta alla classifica e l'incontro di ieri risultava praticamente determinante per la vittoria finale. La partita, diretta dall'arbitro Leita, è stata decisa già nel primo tempo, quando il Rivignano ha messo a segno l'unico gol dell'incontro.

Rimangono ora da disputare ancora due gare: Rivignano-Primorie e Vesna-Primorie. La classifica: Rivignano p. 11, Radici p. 9, Vesna p. 2, Primorie p. 0.

VANO «PRESSING» PONZIANINO

Bella presa alta del portiere veneto su uno dei tanti inutili attacchi ponzianini. Momesso osserva senza poter intervenire (Italfoto)

IL FANALINO DI CODA HA BLOCCATO LA CAPOLISTA

Rosandra-Gradese 0-0

ROSANDRA: Rossetti 5; Taddeo 5, Zambon 4; Norbedo 3, Legovich 4, Gulich 4; Motton 5, Manzon 4, Perlangeli 4 (dal 26' s.t. Sodomaco), Kirchmayer 5, Corsi 4.
GRADESE: Petean 4; Degrassi I 3, Ulian 3; Padovan 4, Pinatti 5, Merluzzi II 3; Polo 4, Merluzzi I 3, Toppan 5, Camuffo 3, Degrassi II 4.
ARBITRO: Segatti di Manzano.

Erano giunti in parecchi da Grado per vedere la capolista dopo il mezzo passo falso interno di domenica scorsa con la Fortitudo. Sul loro cammino, però, i lagunari hanno trovato un Rosandra in netta ripresa che non ha lasciato nulla di intentato ed è riuscito a mettere in difficoltà più volte gli ospiti. Ne è uscito uno zero a zero che in definitiva ha soddisfatto entrambe le squadre; il Rosandra perché un pareggio con la prima in classifica fa sempre comodo, e anche gli ospiti, perché da come si erano messe le cose nel secondo tempo poteva andare molto peggio.

La Gradese ha mostrato una difesa che si è opposta sempre bene agli attacchi dei triestini, ma ha difettato un po' a centrocampo, mettendo qualche volta in crisi le proprie punte, tra le quali si distingueva un buon Toppan. Da parte dei padroni di casa c'è stato un bel gioco — soprattutto nel secondo tempo, dopo aver vinto quel giusto timore riverenziale nei confronti della capolista — una buona difesa e un validissimo Kirchmayr, che ha ben registrato tutta la squadra. Tra gli attaccanti è piaciuto soprattutto Motton, ma anche Perlangeli e Corsi non gli sono stati da meno.

Venendo alla cronaca, nella prima mezz'ora c'è stato un certo predominio degli ospiti, ai quali i padroni di casa rispondevano con azioni di contropiede, mentre nell'ultimo quarto d'ora è venuto alla ribalta il Rosandra, mettendo in difficoltà gli avversari.

Da ricordare che al 42' del primo tempo c'è stata l'azione più pericolosa dell'incontro: l'ala destra del Rosandra, Motton, si è liberato bene di un difensore al limite dell'area e al portiere che gli usciva incontro ha opposto un pallonetto: la sfera veniva fermata giusto sulla linea da un compagno. Poco dopo un altro brivido, ma ancora una volta gli ospiti avevano buon gioco.

Nel secondo tempo entrava al 26' il numero 13 Sodomaco e usciva il numero 9 Perlangeli. Netta supremazia per tutti i 45 minuti del Rosandra, che effettivamente meritava qualcosa di più. La partita è stata nel complesso corretta, a parte la brutta reazione di uno dei padroni di casa nei confronti del suo diretto avversario.

Fabio Cescutti

CICLOCAMPESTRE

Luigi Del Bianco domina a Taipana

Taipana, 8

La II prova del Trofeo birra Moretti, XI edizione del G.P. ciclocampestre di Taipana, è stata vinta da Luigi Del Bianco della Pontoni-Tropic di Variano; al secondo posto, con un distacco di 54" si è piazzato il veneto Domenico Grego. La gara riservata agli affiliati dell'Enal-Dace è stata letteralmente dominata dallo specialista Del Bianco che ha piantato in asso il gruppo al quarto dei dieci giri dell'accidentato circuito vincendo da assoluto dominatore. Ventisette i partenti dei quali 21 arrivati.

Ordine d'arrivo: 1) Luigi Del Bianco (G.S. Pontoni-Tropic di Variano) che compie i km 20 in 56'; 2) Domenico Grego (G.S. Campagnolo di Vicenza) a 54"; 3) Armando Edelvigi (G.S. Poli Vicenza) a 55"; 4) Roberto Sava (G.S. Pers) a 1'20"; 5) Alessio Moratti (G.S. Moratti di Pieris) a 1'57"; 6) Valentino Pillon (G.S. Valvasone) a 4'5"; 7) Claudio Vincenzutto (G.S. Vincenzutto) a 5'50"; 8) Bruno Chiavotti (G.S. Friuli Stella) a 6'30".

L. G.

● LOTTA. La Liguria si è aggiudicata per 6-2 l'incontro con la rappresentativa del Lazio valevole per il campionato nazionale «Coppa Italia» di lotta libera.

ENNESIMA DELUSIONE ROSSOBLÙ

Ronchi-Mariano 2-1

Primo tempo: 0-1.
MARCATORI: nel p.t. al 44' Tonut II; nel s.t. al 29' autorete di Baldassi, al 35' Deiuri.
RONCHI: Balzarini 3; Brandolina 4, Novelli 4; Furlan 2, Barbana 3, Monassi 1; Dreas 2, Deiuri 4, Chiuchiulo 3, Lepre 2, Demeio 2.
MARIANO: Tonut I 4; Ostanel 2, Grion 1; Baldassi 2, Cechet 2, Cella 1 (dal 28' s.t. Cadez, n.g.); Minut 1, Morsan 3, Tonut II 2, Sartori II 1, Sartori I 2.
ARBITRO: Boschin di Latisana.

Mariano, 8

Ennesima delusione per i tifosi del Mariano, che hanno visto la loro squadra perdere, e perdere male, l'incontro che la opponeva al Ronchi. Avrebbe dovuto essere questa, per i marianesi, la partita scaccia-crisi; invece l'undici rossoblù ha confermato in pieno i difetti di impostazione e di condotta tattica, venuti a galla nelle precedenti giornate di campionato.

Pur avendo giocato male per tutto il primo tempo, il Mariano ha avuto la grossa fortuna di passare in vantaggio quasi allo scadere con Tonut II, ma l'insperato gol a nulla è giovato.

Nella ripresa, infatti, il Ronchi, come del resto aveva fatto nel primo tempo, ha preso in mano le redini dell'incontro, però con maggiore determinazione. Al 29' gli ospiti sono pervenuti al pareggio: Lepre ha operato a sinistra un bel cross, sulla palla si è portato Demeio, che l'ha rovesciata verso rete; nel tentativo di rinviare, Baldassi l'ha toccata ed ha ingannato così Tonut I, impossibilitato ad intervenire.

Per nulla soddisfatti del pareggio, i ronchigini hanno continuato a premere ed al 35' hanno ottenuto il meritato premio dei loro sforzi. Grion ha commesso fallo su Chiuchiulo; la punizione è stata battuta da Lepre che ha toccato a Deiuri, il quale ha freddato con un gran tiro Tonut I. Nei restanti dieci minuti, il Mariano ha tentato il tutto per tutto, senza peraltro approdare a risultati concreti.

F. B.

Girone «A»

Bertiolo - Pasianese 3-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 17' Toppano, al 39' Rambaldini, al 46' Molinari.
BERTIOLO: Schiff; Rossi, Infanti; Fritz, Dose, Battello; Zanchetta, Toppano, Molinari, Passone, Rambaldini.
PASIANESE: Danuluzzi; Rossi, Canton; Turchetto, Pase, Giusti; Cattai, Bettel, Moras, Ronchese, Corazza.
ARBITRO: Zorzi di Monfalcone.

Bertiolo, 8

Un Bertiolo pratico è uscito alla distanza vincendo nettamente il confronto colla Pasianese. Gli ospiti hanno condotto una gara dignitosa ad un ritmo sostenutissimo; nel finale hanno però pagato a caro prezzo la loro condotta velleitaria.

Al 17' del s.t. l'equilibrio si rompe in virtù di una diabolica punizione di Toppano, che aggira la barriera e si insacca sotto la traversa. Dopo la segnatura, i pasianesi rompono gli indugi e si proiettano all'attacco nell'intento di riequilibrare le sorti.

Nelle maglie allentate le guizzanti punte locali vanno però a nozze e al 39' è Rambaldini a ricevere uno smarcante pallone da Molinari e a battere nuovamente Daneluzzi. A tempo scaduto, in zona recupero, un lungo traversone di Molinari trova impreparato il portiere ospite ed il risultato si fissa sul 3-0.

Renzo Calligaris

Basiliano - *Palazzolo 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 2' Driusso, al 35' Mattiussi, al 46' Mini.
PALAZZOLO: Casasola; Casaro, Bornacin; Romano, Feretti, Driusso; Fumolo, Zanette, Neri, Mattiussi, Mattiuzzi.
BASILIANO: Querin; Mazzolo, Fabris I; Fabris II, Polo, Antonutti; D'Agostina, Mattiussi, Mini, Di Benedetto, Benedetti (Pravisani).
ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Palazzolo, 8

L'arbitro, signor Gradini, ha deciso questa partita quando era già finita ed entrambe le squadre accettavano di buon grado il risultato di parità. Eravamo ormai a tempo scaduto, quando con una veloce azione gli ospiti smarcavano Mini al centroarea nettamente in fuorigioco, il centravanti non aveva difficoltà ad insaccare e sbalordiva la decisione dell'arbitro che indicava il disco di centrocampo a convalida della rete. Non occorrono aggettivi per sottolineare la responsabilità dell'arbitro per un risultato bugiardo che condanna duramente i padroni di casa, oggi sicuramente non battuti dagli avversari.

La partita, nel complesso, era stata abbastanza piacevole, con continui rovesciamenti di fronte; le reti erano giunte nella stessa maniera su calci piazzati dal limite dell'area, trasformati da Driusso con un bolide all'incrocio dei pali al 2' della ripresa e da Mattiussi con un fortissimo rasoterra al 35'.

Aldo Pizzali

Sanvitese - Passons 0-0

SANVITESE: Vit; Caporusso, Pellegrini; Asquini, Peresson, Cesco; Cicuto (Collaoni), Gatti, Beltrame, Piazza, Francescutto.
PASSONS: Zoppé; Candusso, Valusso; Zucchiatti, Pagnutti, Cocchi; Sabbotto, D'Angelo, Proietti, Mesaglio, Puppo.
ARBITRO: Marconi di Trieste.

San Vito al Tagliamento, 8

Lo 0-0 tra Sanvitese e Passons soddisfa più gli ospiti che i locali, i quali avrebbero certamente meritato più di un pareggio avendo dominato l'incontro per l'intero arco dei 90' Una prodigiosa parata di Zoppè, un palo e un rigore negato sono stati i motivi dominanti della loro superiorità. Gli ospiti sono stati pericolosi soltanto su un tiro di punizione, mentre i locali, svolgendo un gioco collettivo, hanno impegnato l'estrema difesa ospite con buone esecuzioni, delle quali le più belle e sfortunate sono state due del secondo tempo: prima su un gran tiro di Beltrame, Zoppè è stato bravo a intervenire sul pallone quando la palla aveva subito una deviazione, e poi, su un altro tiro, il portiere ospite è stato salvato dal palo.

Antonio Cecco

Cumini - *Codroipo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo Anzil al 2'.
CODROIPO: Tubaro; Pittis, Del Min; Baruzzini, Morassi, Giacomuzzi; Mozzau, Felace, Tonin, Pellis, Gobbato.
CUMINI: Clemente; Coseano, Krcivoj; Fortunato, D'Agostini I, Fosca; Viezzi, D'Agostini II, Gabrici, D'Agostini III, Anzil.
ARBITRO: Piccoli di Maniago.

Codroipo, 8

Il Cumini ha espugnato il campo dei padroni di casa con un'accorta disposizione tattica che prevedeva l'innesto del libero Fortunato (ex milanista) a sostegno del centrocampo.

Aiutati anche dall'infelice prestazione arbitrale e dalla scarsa vena delle furie rosse, gli ospiti pervenivano al successo all'inizio della ripresa, su una indecisione difensiva; contenevano quindi, anche con fortuna, il ritorno tardivo dei locali, conducendo in porto un prezioso successo.

Pietro Felace

Spilimbergo - Tisana 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Pandolini; nella ripresa al 22' Mirolo, al 42' su rigore Cimatoribus, al 45' Pandolini.
SPILIMBERGO: Budini; Di Pol, Maniago; Bortolussi, D'Andrea, Cimatoribus; Liva I, Liva II, Perissirotto, Dall'Aglio (Mirolo dal 61'), Pellegrin.
TISANA: Trevisan; Zamparo, Franzen; Franzolini, Bartussi, Pippo; Sclosa, Olivo, Pandolini, Pandrini, Le Ros.
ARBITRO: Pavan di Pordenone.

Spilimbergo, 8

La partita è iniziata con tre quarti d'ora di ritardo per la dimenticanza di un documento da parte ospite, ed è finita sotto la luce artificiale con una rete di Bandolini, che siglava il pareggio per la sua squadra e le dava così un punto che è onestamente meritato per l'ottimo primo tempo dei verdi.

Lo Spilimbergo ha mancato molte occasioni da rete, ma si è dimostrato una squadra mediocre ed incapace d'imporre un qualsiasi gioco. Comunque, dopo il pareggio ottenuto da Mirolo con un tiro imparabile, i locali hanno dimostrato una certa voglia di vincere, premendo disordinatamente la porta di Trevisan ed esponendosi così al contropiede ospite, che però ha trovato in Budini un ostacolo molto difficile da superare. A tempo scaduto il raddoppio di Bandolini che infrange il sogno di vittoria degli spilimberghesi.

Umberto Sarcinelli

Percoto - Ricreatorio 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 25' Pertoldi.
PERCOTO: Filigoi 3; Pertoldi II 5, Pinzini 4; Milocco 4, Garzitto 3, Buttazzoni 3; Calligaris 3, Burello 3, Mazzoli 2, Cavazzi 3, Millo 3. Tami II. Cepile, Pertoldi I.
RICREATORIO: Cignacco 3; Gallo 3, Buzzini 3; Milocco 3, Turri 3, Fachin 4; Gazziero 3, Dreolini 3, Loschi 2, Zuliani 3, Scain 3. Garghetini. Fabro.
ARBITRO: Giusti di Sesto al Reghena.

Percoto, 8

Al 1' di gioco i padroni avrebbero potuto segnare. Il percotese Mazzoli, solo davanti al portiere, si «mangiava» clamorosamente un suggerimento di Millo. L'inizio bruciante sembrava di buon auspicio per i rossoblù di Garofalo. Ma il seguito di questo derby raffreddava un po' gli animi dei tifosi, nonostante alcune belle azioni dei padroni di casa.

Alle pericolose incursioni dei locali, gli azzurri del Ricreatorio opponevano qualche spinta in avanti sulla fascia laterale destra. Era chiaro che il gioco difensivo degli ospiti mirava al pareggio. Il Percoto insisteva per far suo un risultato quanto mai utile prima di due trasferte consecutive. Al 38' Mazzoli si rendeva nuovamente pericoloso. Allo scadere del tempo, bel colpo di testa di Millo.

La seconda metà gara mostrava, all'inizio, un maggiore dinamismo, ma il gioco poi si afflosciava, tanto che il cronista temeva di dover lasciare in bianco le pagine del suo taccuino. Il Ricreatorio correva ogni tanto qualche pericolo, ma si doveva arrivare al 25' per vedere l'ottimo Pertoldi, terzino, sbloccare il risultato con un secco tiro che, toccando l'interno della traversa, schizzava in rete.

Gli udinesi reagivano, anche se in modo scarsamente incisivo, e riuscivano a impegnare seriamente Filigoi in una sola occasione. Nulla da eccepire sulla vittoria del Percoto, che ha messo in vista un ottimo reparto difensivo. Il Ricreatorio ha mostrato una certa carenza all'attacco. Tra i migliori: Pertoldi II, Buttazzoni, Turri e Fachin.

Ferruccio Tassin

Buiese - Brugnera 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Rodaro; nel s.t. al 5' Rodaro, al 28' Riva.
BUIESE: Fabris; Copetti, Burco; Ellero, Straunero, Catarino (Calligaro dal 35' del s.t.); Bevilacqua, Ursella, Rodaro, Crivellini, Riva.
BRUGNERA: Geremia; Zanon, Wassermann; Tessotto, Furlan, Bran; Gon (dal 40' s.t. Segato), Genisi, Peres, Brieda, Vit.
ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

I RISULTATI

*Sanvitese - Passons	0-0
*Buiese - Brugnera	3-0
*Sedegliano - Casarsa	3-1
Basiliano - *Palazzolo	2-1
*Julia - Flumignano	2-1
*Bertiolo - Pasianese	3-0
*Spilimbergo - Tisana	1-1
Cumini - *Codroipo	1-0

LA CLASSIFICA

Sedegliano	11	6	4	1	14	6	16
Bertiolo	11	6	3	2	17	9	15
Buiese	11	7	1	3	19	13	15
Passons	11	4	6	1	6	2	14
Sanvitese	11	4	5	2	9	6	13
Casarsa	11	4	5	2	11	8	13
Julia	11	4	5	2	11	8	13
Basiliano	11	3	5	3	15	14	11
Spilimbergo	11	2	6	3	13	13	10
Brugnera	11	2	6	3	5	7	10
Cumini	11	2	5	4	7	11	9
Flumignano	11	2	5	4	10	13	9
Palazzolo	11	4	1	6	10	16	9
Tisana	11	0	7	4	7	12	7
Pasianese	11	1	4	6	4	11	6
Codroipo	11	1	4	6	5	14	6

LE PARTITE DEL 15-12-74

Tisana - Julia
Flumignano - Bertiolo
Pasianese - Sedegliano
Casarsa - Spilimbergo
Basiliano - Codroipo
Passons - Palazzolo
Brugnera - Sanvitese
Cumini - Buiese

Il punto

Le due capoliste hanno dovuto marcare il passo: il Turriaco e la Gradese, infatti, sono state costrette alla divisione della posta, rispettivamente dal San Marco e dal Rosandra. Non ha approfittato della favorevole occasione l'Aquileia, battuta, contro ogni pronostico, dal Cremcaffè. La situazione vede così le due fuggitive inseguite da un quartetto staccato di due punti. Ottima la giornata per tutte le squadre triestine. La prima menzione va al Cremcaffè, che ha ottenuto la sua prima vittoria stagionale a spese della titolata Aquileia, dimostrando così di aver esaurito la serie nera. Anche il Rosandra si è comportato molto bene contro la Gradese, costringendola a un nulla di fatto: per la compagine di Frontali, relegata all'ultimo posto, si preannunciano tempi migliori. La Fortitudo si è imposta di misura sull'ospite Pieris: la squadra di Giovannini, grazie ai due punti e ai risultati delle avversarie, si è riportata perentoriamente a ridosso delle prime. Con un punto prezioso rientra da San Canzian la Muggesana: i verdearancio hanno costretto al nulla di fatto i padroni di casa. Marcia spedito anche il Ronchi, che ha colto una vittoria importante sul campo del Mariano, restando così a contatto delle vicegrandi. Ha prevalso il fattore campo a Percoto, dove era di scena il Ricreatorio, e a Mossa, dove il San Michele ha dovuto abbassare bandiera.

I marcatori

6 reti: Toppan, Merluzzi (Gradese);
5 reti: Zambon (Turriaco);
4 reti: Stabile (Aquileia); Millo (Percoto); Dreolini (Ricreatorio);
3 reti: Zugna, Schipizza (Fortitudo); Polo (Gradese); Braida, Bergamasco (Turriaco); Acquavita (Oratorio); Di Zorz (Pieris); Deiuri (Ronchi); Fabris (S. Canzian).

I RISULTATI

*Percoto - Ricreatorio	1-0
*Mossa - Orat. S. Michele	1-0
*Fortitudo - Pieris	1-0
Ronchi - *Mariano	2-1
*Rosandra - Gradese	0-0
*I. Turriaco - S. Marco	1-1
*Cremcaffè - Aquileia	2-1
*S. Canzian - Muggesana	0-0

LA CLASSIFICA

I. Turriaco	11	6	4	1	15	4	16
Gradese	11	6	4	1	16	8	16
Aquileia	11	6	2	3	13	7	14
Ronchi	11	5	4	2	12	8	14
Fortitudo	11	5	4	2	14	10	14
S. Marco	11	4	6	1	8	7	14
Percoto	10	4	3	3	10	7	11
S. Canzian	11	2	7	2	6	8	11
Pieris	11	4	2	5	9	11	10
Muggesana	11	1	7	3	5	8	9
Ricreatorio	11	2	5	4	7	11	9
Mossa	11	2	4	5	5	7	8
Mariano	11	2	4	5	6	10	8
Cremcaffè	10	1	5	4	5	10	7
Orat. S. Michele	10	2	2	6	4	11	6
Rosandra	10	0	5	5	4	12	5

Rosandra, Orat. S. Michele, Cremcaffè, Percoto una partita in meno.

LE PARTITE DEL 15-12-74

Aquileia - Rosandra
Gradese - I. Turriaco
S. Marco - Fortitudo
Pieris - Cremcaffè
Ronchi - S. Canzian
Ricreatorio - Mariano
Orat. S. M. - Percoto
Muggesana - Mossa

IN CAMPO L'ALLENATORE ISONTINO

S. Canzian-Muggesana 0-0

SAN CANZIAN: Fontana II 4; Boscarol 4, Cosolo 3; Zorzenon 3, Teat 3, Fontana I 4; Zotti 3 (De Fabris 3), Ghirardo 3, Fabris 2, Minin 4, Celante 3.
MUGGESANA: Dambrosi 3; Pregarz 3, Dilich 3; Varin 4, Stefanini 3 (Rupini 3), Borroni 4; Busatto 3, Cafueri 4, Pugliese 3, Mancosu 4, Bianchini 3.
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

S. Canzian, 8

Anche oggi i rossoneri hanno dovuto segnare il passo e concludere l'incontro con i muggesani con un nulla di fatto. E' da qualche domenica che agli isontini manca quella grinta che li ha sempre caratterizzati e non riescono a ritrovare quel giusto ritmo che li ha portati, fino a qualche domenica fa, a dei risultati non solo positivi, ma anche brillanti.

Oggi, a dire il vero, sono parzialmente giustificati, risentendo della mancanza di due grosse pedine quali Bertogna, ammalato, e Trevisan, squalificato. Cosicché è dovuto scendere in campo anche l'allenatore Fontana, grazie al quale il gioco è stato, specie nel secondo tempo, più ordinato e più costruttivo.

La partita ha avuto due volti distinti: ad un primo tempo di evidente superiorità degli ospiti, si è contrapposta una ripresa di netta marca rossonera. I biancoverdi muggesani, ben guidati da Borroni e con un instancabile Mancosu all'attacco, sono difatti scesi sensibilmente di tono nei secondi quarantacinque minuti.

Ne approfittavano i padroni di casa: Minin e l'anziano Fontana I si scambiavano i ruoli mantenendo costantemente il predominio al centrocampo e dando inoltre un gran da fare alla solida difesa avversaria. Da ambo le parti sono state sprecate malamente più occasioni da rete. La più appariscente è stata quella di Zorzenon che, a dieci minuti dalla fine e solo a due metri dalla porta metteva alto sopra la traversa una facile palla-gol.

Gli ospiti hanno dovuto lamentare la forzata sostituzione del bravo Stefanini, costretto a rimanere negli spogliatoi nella seconda frazione di gara per un infortunio occorsogli già al 35' del primo tempo. Anche i rossoneri provvedevano nella ripresa alla sostituzione di Zotti con De Fabris.

Per la cronaca va segnalato un bell'assolo di Mancosu al 10' del primo tempo, nel corso del quale — come detto — la superiorità degli ospiti era pressoché costante, salvo qualche contropiede dei padroni di casa, che sbagliavano alla mezz'ora una favorevole occasione con Zotti. Nella ripresa si è registrato il crescendo dei padroni di casa e l'ordinata difesa dei biancoverdi. Il risultato ad occhiali è equo.

M. G.

DOMENICA PROSSIMA

Raduno regionale dei Milan Club

Domenica prossima, presso un noto ristorante della riviera, avrà luogo, organizzato dal Milan Club Trieste, l'ottavo raduno regionale dei club rossoneri.

Al convegno, che inizierà alle ore 9.30, prenderanno parte i rappresentanti di quasi 40 circoli di «aficionados» milanisti. All'ordine del giorno il rinnovo delle cariche e l'elezione dei rappresentanti regionali.

«EN PLEIN» TRIESTINO CONTRO UN DURO AVVERSARIO

CREMCAFFÈ - AQUILEIA 2-1

Primo tempo: 1-1.
MARCATORI: nel p.t. al 1' Poli, al 30' Zanetti; nel s.t. al 37' Peri.
CREMCAFFE': Scabar 3; Braico 3, Milossa 2; Poli 4, Morgera 4 (Zappador n.g.), Giraldi 3; Peri 3, Belic-Petri 4, Zacchigna 3, Manzon 3, Bala 4. Jurincich.
AQUILEIA: Berti 4; Cossar 3, Andrian 4 (Sandrigo n.g.), Todescato 3; Cossar 3, Regeni 3, Zanetti 4, Gon 3, Formentin 2, Stabile 3, Calligaris 4. Moderz.
ARBITRO: Cesca di Concordia Sagittaria.

Proprio contro l'avversario di turno più temuto (non bisogna dimenticare che l'Aquileia reclama nuovamente il primo posto in classifica), il Cremcaffè — a dispetto delle previsioni e di tante avversità — ha fatto l'«en plein». E la vittoria poteva essere più smaccante, addirittura, (un 3-0 assoluto), se l'arbitro avesse ravvisato nella rete aquileiese un certo fuorigioco e se il portiere Berti, sorpreso fuori dei pali da un classico pallonetto di Belic-Petri, non avesse con prontezza di spirito fatto dietrofront e con splendida rovesciata ricacciato indietro la palla (che comunque a nostro avviso aveva già varcato la linea fatale).

Prima vittoria stagionale, quindi, della squadra di Birnberg e, quel che è più esaltante e convincente. Mai prima s'era visto un «undici» così rapido negli scambi, negli anticipi e negli smarcamenti; c'era sempre stata tanta volontà per fare risultato in ciascun giocatore, nessuno si era mai tirato indietro; ma non c'era un perno a centrocampo, non c'era un'intesa veloce e spontanea tra uomo e uomo, non c'era chi allargasse il gioco sulle ali, non c'era chi ricucisse le manovre e le appoggiasse fino in fondo.

Ieri, con l'immissione al centrocampo di Manzon, dalla chiara visione di gioco e dagli affondo precisi e smarcanti, con l'immissione di Morgera, autentica colonna in difesa che rende facili gli sganciamenti dei terzini, e di Zacchigna al centro dell'attacco, tutto il meccanismo della squadra è diventato più fluido e manovrato.

Ma Bala è disperato: vuole il suo gol. Fa di tutto per ottenerlo. anche il portatore d'acqua. Ma deve pur essere felice, perché il secondo gol, quello della vittoria, porta anche il suo nome. L'azione è partita proprio dai suoi piedi; scambio rapido con Morgera che gli ha restituito la palla e l'aletta tuttopepe dall'intuito felice e dalla fulmineità d'esecuzione, con un corto diagonale ha tagliato fuori tutta la difesa avversaria, dalla quale è schizzato avanti Petri che dritto dritto infilava il portiere in uscita.

Bello però anche il primo gol del Cremcaffè che seguiva immediato il calcio d'inizio: corner di Belic-Petri e pallonetto di Poli (sempre più uomo di punta alla ricerca del colpo a sorpresa). Il gol degli aquileiesi era viziato dal fuorigioco di Zanetti, tuttavia anche questo è stato bello nella sua rapida soluzione sorprendendo il portiere in uscita.

Alla radiografia della squadra del Cremcaffè è giusto far seguire quella dell'Aquileia. Il complesso è forte, sia individualmente che collettivamente. Non doveva però trovare un Cremcaffè in giornata di grazia. Il portiere non si discute è bravo nelle prese e nelle uscite. Destano molta impressione anche il terzino Andrian, per quel suo continuo spingersi in avanti quasi rabbioso e grintoso, Cossar che è più forte di un bunker, Regeni che gioca a tutto campo, Zanetti dal tiro silurante, Calligaris che è una freccia acuminata nel fianco delle difese. Piacevole la loro intesa, il ritmo moderato ma ragionato e costante, che con due o tre lanci porta gli attaccanti alla portata del tiro a rete. Forse dovrebbero essere più veloci nella manovra e giocare più di anticipo.

Ma presto l'Aquileia ritornerà al balcone più alto della classifica, perché alla squadra non mancano le doti di fondo. Ieri, purtroppo, ha dovuto subire l'effetto della legge dei contrari,

Aldo Priore

SPLENDIDO PER DECISIONE E POTENZA IL GOL RISOLUTORE DI SCHIPIZZA

FORTITUDO-PIERIS 1-0

Primo tempo: 1-0.
MARCATORE: al 37' del p.t. Schipizza.
FORTITUDO: Dapas 3; Montanari 3, Suerzi 2; Gobet 3, Uboni 4, Angileri 2; Crevatin 2, Valenti-Ciarl 3, Schipizza 4, Bernabei 4, Zugna 2, Blasina.
PIERIS: Bonaldo 3; Brumat 3, Cosolo 2; Baccari 4, Fedel 2, Giordani 4; Furlan 3, Pizzin 3, Spanghero 2 (s.t. Gregorin 3), Di Zorz 2, Trombone 3. Nicoli.

La Fortitudo ha vinto per 1-0 una partita molto importante. Il successo sul Pieris gli consente di inserirsi fra le prime del torneo. Ci sarebbe qualcosa da ridire sul successo di ieri, ma l'importante è che la classifica si è arricchita di due punti e che la squadra qualche cosa di buono ha pur fatto vedere.

Ad esempio, ha riproposto all'attenzione generale Schipizza, autore di un gol fantastico per precisione e potenza quando mancava una manciata di minuti alla conclusione del primo tempo. Superati di forza due avversari e resistendo alla carica di un terzo, ha flondato nel «sette» alla sinistra dell'incolpevole Bonaldo. La Fortitudo ha mostrato una difesa finalmente attenta con Uboni e Montanari che poco o nulla hanno concesso agli avversari. Infine ha messo in vetrina un Bernabei che in quanto ad inventiva e tecnica ha poco da invidiare a colleghi anche di categoria superiore.

I «rossi» locali temevano, e giustamente, il Pieris, che oltre a una condizione fisica accettabile sembrava aver trovato una giusta formula d'attacco con Furlan e Spanghero (finché è stato in campo) a svolazzare sulle fasce laterali per dare modo ora a Trombone ora a Pizzin di inserirsi nei varchi al centro della difesa locale. La sua disposizione in campo, ispirata da saggia prudenza, vedeva tre marcatori decisi sulle tre punte muggesane, mentre capitan Baccari svolgeva intelligentemente e impeccabilmente il ruolo di libero con rinvii che molte volte erano dei veri e propri suggerimenti per centrocampo e punte. Giordani, invece, si assumerà il compito, svolto con sufficienza nel primo tempo, di controllare il guizzante Bernabei, costringendolo a girare alla larga alla ricerca di acque più tranquille.

Il «momento magico» della Fortitudo è durato dal 20' al 45'. E' riuscita a segnare un gol' (già descritto) e ha costretto la difesa pierissina a un salvataggio sulla linea. Il Pieris vero si è visto nei minuti iniziali e a tratti nel primo tempo. Al 25' Dapas era costretto a una respinta di piede su un tiro ravvicinato di Furlan, bene imbeccato da Pizzin, da non più di dieci metri. Qualche minuto dopo il gol muggesano, su uno spiovente di Baccari, Brumat trova lo spiraglio per un tiraccio che un difensore di casa riesce a respingere sulla linea.

Nella ripresa (con gli ospiti in 10 per l'espulsione di Di Zorz) cominciano a venir fuori alcune magagne nel Pieris, che esprime a tratti un calcio velleitario con folate arrembanti ma senza un filo conduttore, mentre la Fortitudo fa valere il «collettivo» marcando gli avversari e anticipandoli.

Rino Bagordo

basket

UNA GIORNATA DI ALTERNE FORTUNE PER LE SQUADRE DELLA REGIONE

LA SNAIDERO CADE, RIAFFIORA IL LLOYD

FORSE AVRA' UNO STRASCICO (RECLAMO?) L'INFUOCATO INCONTRO AL CARNERA

NON ERA SOLO IL SAPORI AVVERSARIO DEGLI ARANCIONE

Pubblico inferocito (non a torto) con gli arbitri - Generosa ma vana la rimonta nel secondo tempo

(Agency Photo)

Udine — McDaniels, di spalle, schiaccia a canestro vincendo uno dei tanti duelli sostenuti sotto canestro con Bovone, con Giustarini e Johnson che osservano l'evolversi dell'azione

Sapori - Snaidero 77-75 (42-37)

SAPORI: Moneschi, Ceccherini, Franceschini 2, Barlucchi, Giustarini 5, Johnson 19, Bovone 30, Dolfi, Cosmelli 20, Castagnetti 1.

SNAIDERO: Melilla 2, Pieric 10, Giomo 11, Dalle Vedove, Natali 2, Paschini 11, Biasizzo, Malagoli 16, McDaniels 19, Cagnazzo 2.

ARBITRI: Albanese di Busto Arsizio e Paronelli di Gavirate.

NOTE: tiri liberi: 21 su 26 il Sapori, 5 su 12 la Snaidero. Usciti per cinque falli: Johnson al 12'52" (66-55), McDaniels al 15'07" (61-68), entrambi nella ripresa. Spettatori circa settemila.

Udine, 8

La Snaidero ha dovuto cedere il passo anche contro il Sapori Siena, e il risultato potrebbe non fare una grinza, essendosi la compagine senese dimostrata abbastanza forte e ben impostata, anche se non quel mostro che si porebbe credere per il posto che occupa in classifica. Certo non si può parlare della partita senza menzionare il comportamento dei signori Albanese e Paronelli, e soprattutto del primo, chissà per quale motivo giudicato uno dei migliori arbitri italiani.

Non è nostro costume invocare scusanti di questo tipo, e infatti nel corso di questo campionato mai avevamo accennato a un'eventuale cattiva conduzione di gara; ma quando si arbitra come hanno fatto questa sera i due personaggi designati, si avvilisce lo sport, in nome di un'autorità mal interpretata e più impostata al far vedere a tutti il «vi faccio vedere io chi sono»... che non a dirigere un incontro difficile nella maniera più obiettiva possibile.

Albanese ha invece fatto di tutto, e c'è riuscito a meraviglia, per innervosire giocatori e pubblico con un arbitraggio a senso unico che, ripetiamo, non fa certo onore allo sport; anche se Paronelli, soltanto in qualche occasione, ha cercato di «mitigare» in qualche modo il comportamento di Albanese, che per coronare il tutto ha cercato anche di compensare in maniera puerile e che al fischio finale, conscio del suo operato, ha preso per la maglia il collega per rifugiarsi precipitosamente negli spogliatoi.

Certo la Snaidero non ha fatto molto per evitare la sconfitta, o per lo meno lo ha fatto soltanto nella seconda metà della ripresa: un po' poco per la verità, anche se in questa frazione gli arancioni sono stati davvero commoventi, e sono riusciti, partendo da uno svantaggio che all'8' aveva raggiunto proporzioni disastrose (47-62), a portarsi a sole quattro lunghezze a un minuto e 28 secondi dalla fine e addirittura a due punti quando mancavano 38 secondi.

Ma evidentemente il Sapori doveva vincere, per cui a ogni canestro dei friulani dovevano per forza seguire due tiri liberi a favore degli ospiti che Cosmelli non sbagliava (smagliante il suo 10/10 sui tiri liberi, oltre a 5/6 nel tiro e ben sei rimbalzi). Si arrivava così a un secondo dal termine con palla alla Snaidero, per un «passi» di Cosmelli: tempo insufficiente per permettere a Malagoli di effettuare il tentativo in extremis in condizioni accettabili. E infatti il tiro finiva fuori, ed era la fine. Anche in questo frangente al cardicpalma quattro secondi sono stati fatti trascorrere dal «tavolo» a palla ferma: forse, con cinque secondi a disposizione, anziché con uno solo, gli arancioni avrebbero potuto anche arrivare ai tempi supplementari.

Il resto della partita non ha avuto storia eccessiva, con il Sapori effettivamente lucido e in grado di sviluppare ed eseguire ad occhi chiusi una bella varietà di schemi in attacco e con la difesa a zona 2-3 molto solida, come del resto ben si sapeva fin dalla vigilia. La Snaidero dal canto suo non riusciva a organizzarsi in maniera adeguata, dimostrando ancora una volta la sua fragilità psicologica, dal momento che chiaramente non sapeva reagire da grande squadra alle decisioni arbitrali.

Così, nonostante un Paschini molto redditizio e a tratti addirittura superlativo (5/8 nel tiro, otto rimbalzi, di cui quattro offensivi) alla Snaidero non riusciva l'aggancio, un po' perché McDaniels veniva servito molto poco, e «tenuto» in maniera molto accorta da Johnson, che ha disputato un'ottima gara; un po' perché appunto il Sapori sembrava aver ingranato la marcia giusta, sospinto da un Cosmelli in vena eccezionale e incontenibile e che, assieme a Bovone, ha tenuto fede alla legge degli «ex» che sfoderano prestazioni superlative.

Nella ripresa, quando al quarto d'ora McDaniels, «punito» oltrettutto da Albanese con un fallo di «sfondamento» volante davvero inventato, usciva per aver raggiunto cinque falli e con gli ospiti avanti di sette punti (68-61), la partita sembrava non aver più storia. Gli arancioni invece sfoderavano la grinta dei giorni migliori e con la forza della disperazione davano vita al finale incandescente di cui si è detto.

I «se» e i «ma» non possono che se la Snaidero avesse giocambiare il risultato; certo cato con l'autorità degli ultimi minuti non diciamo tutta la gara ma buona parte di essa, certamente ora non starebbe a leccarsi le ferite con tanta amarezza.

Giorgio Verbi

TORNEO A TRIESTE CON IGNIS E INNOCENTI

Le luci si spengono sulla tribuna e il solo parquet rimane illuminato, mentre due grappoli di giocatori stazionano attorno alle rispettive panchine. La partita, così sentita dai giocatori del Lloyd — impegnati a conquistare con i due punti anche l'affetto del pubblico triestino, al quale il lungo digiuno di basket ha attutito il ricordo di come si deve incitare una squadra — sta per iniziare. La musica cessa e si attende la presentazione delle squadre.

Invece, per prima cosa, arriva un annuncio ufficiale che subito strappa gli applausi. Lo speaker conferma che nei giorni 14 e 15 dicembre avrà luogo il «II Trofeo Lloyd Adriatico» Squadre partecipanti: Ignis, Innocenti, IBP Scatto Roma e, naturalmente Lloyd Adriatico, già detentore del primo trofeo, vinto grazie all'aiuto dei rinforzi Kenney e Plecas. Sabato 14, alle 20.30 Ignis - IBP Scatto e, alle 22, Innocenti - Lloyd; questi gli accoppiamenti delle semifinali. Il giorno successivo, con inizio alle 16.45, le finali.

Con l'eccitazione dell'annuncio, il primo pallone viene alzato tra Brooks e Wasley. Il Prandoni resiste ammirevolmente e, tra giocatori e dirigenti triestini, affiora un certo nervosismo. Vianello è molto teso. Al riposo, secondo quanto stabilito dalle consegne presidenziali, nessuno parla, anche se il mutismo stesso indica che forse dal primo tempo ci si aspettava un po' di più. Intercettata la frase di un dirigente: «Lo sapevo. O si andava via subito, oppure sarebbe stato assai difficile». E il momento difficile arriva davvero verso il 12', quando gli ospiti inseguono a una sola lunghezza. Il presidente Zalateo, isolato nel suo posto preferito, in un angolo, perde il self-control ed esplode in colorite frasi di critica e di incoraggiamento. Sulla panchina i biancocelesti esclusi dal campo si torcono le mani. Poi Bubnich esalta tutti con tre conclusioni perfette ed un assist per Pozzecco. L'incubo svanisce. Appuntamento per il Trofeo.

B. C.

LE CLASSIFICHE

Serie A-1 maschile

I RISULTATI

*Sinudyne - Duco	94-82
*Brill - FAG	92-86
*Ignis - Brina	105-71
*Mobilquattro - Alco	81-74
Forst - *Canon	86-83
Innocenti - *IBP	88-82
Sapori - *Snaidero	77-75

LA CLASSIFICA

Ignis	13	12	1	1227	973	24
Forst	13	12	1	1262	1046	24
Innocenti	13	11	2	1155	1014	22
Sapori	13	9	4	927	918	18
Sinudyne	13	8	5	1105	1043	16
Mobilquattro	13	7	6	1101	1087	14
Alco	13	6	7	994	1034	12
Brina	13	6	7	1000	1045	12
Snaidero	13	5	8	1069	1103	10
Canon	13	5	8	975	1035	10
Brill	13	4	9	1048	1129	8
I.B.P.	13	4	9	942	1042	8
Duco	13	2	11	1044	1160	4
FAG	13	0	13	906	1125	0

Serie B femminile

I RISULTATI

*Mirandola - Julia	65-38
*Ginnastica - Ufo Schio	60-45
Treviso - *CMM Darwil	64-42
*Reyer Venezia - Libertas Rimini (non pervenuto)	

LE PARTITE DEL 15.12.'74

Treviso - Ginnastica
Julia - Darwil
Libertas - Mirandola
Schio Ufo - Reyer Venezia

LA CLASSIFICA: Ginnastica, Mirandola e Treviso 2; Ufo Schio, Julia e Darwil 0.

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

*Lloyd Adriatico - Prandoni	73-65
*Maxmobili - Brindisi	101-84
*Rondine - Jolly	74-73
*Saclà - Moretti	81-67
Pinti Inox - *Ausonia	80-55

LA CLASSIFICA

Jolly Forlì	6	5	1	495	453	10
Saclà Torino	6	4	2	474	418	8
Maxmobili Pes.	6	4	2	518	472	8
Pinti Inox Roma	6	4	2	433	404	8
Rondine Brescia	6	4	2	430	427	8
Moretti Chieti	6	3	3	426	420	6
Brindisi	6	3	3	439	456	6
Lloyd Adriatico	6	2	4	418	454	4
Ausonia Genova	6	1	5	412	501	2
Prandoni Berg.	6	0	6	388	428	0

PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Lloyd Adriatico - Maxmobili
Jolly - Pinti Inox
Prandoni - Saclà
Moretti - Rondine
Brindisi - Ausonia

Serie B maschile

I RISULTATI

*Patriarca - CBM	78-70
*Imola - Petrarca	85-74
*Eurovox - Marazzi	65-63

LA CLASSIFICA

CBM Cremona	8	7	1	591	517	14
Patriarca GO	8	6	2	630	531	12
Petrarca PD	8	3	5	542	600	6
Marazzi BO	8	3	5	529	535	6
Eurovox BO	8	3	5	547	585	6
Imola	8	2	6	531	592	4

LE PARTITE DEL 15.12.1974

Imola - CBM
Marazzi - Patriarca
Petrarca - Eurovox

Serie C maschile

I RISULTATI

*R. Marchi - Italsider	66-62
Italcantieri - *Carman	75-74
*Castelfranco - Tigers	74-64

LA CLASSIFICA — R. Marchi punti 12; Italcantieri e Tigers 10; Italsider e Castelfranco 6; Carman 4 punti.

LE PARTITE DEL 15.12.1974

Italcantieri - R. Marchi
Carman - Castelfranco
Italsider - Tigers

Serie D maschile

I RISULTATI

*Hannibal - Faram Treviso	— —
*Jesolo - Motori Piet	71-67
*Codroipo - Servolana	76-60

LA CLASSIFICA — Codroipo e Motori Piet punti 10; Treviso, Hannibal e Jesolo 8; Servolana 2.

LE PARTITE DEL 15.12.1972

Faram Treviso - Servolana
Motori Piet - Hannibal
Codroipo - Jesolo

ABBASTANZA GRINTA MA POCO GIOCO DEGLI ASSICURATORI CONTRO IL PRANDONI

I triestini si staccano nel finale

Lloyd Adriatico - Prandoni 73-65 (37-32)

LLOYD: Bubnich 6, Bassi 9, Oeser 4, Meneghel 7, Chittolina, Iacuzzo, Millo, Brooks 29, Cepar 14, Pozzecco 4.

PRANDONI: Negri, Defendi, Maffezzoni 6, Baggi 1, Abate 8, Arrigoni, Mancinelli, Pedrazzi 4, Wasley 26, Valoncini 20.

ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi di Roma.

NOTE: tiri liberi: Lloyd 15 su 20, Prandoni 9 su 14. Usciti per 5 falli nel s.t. Meneghel (12') e Cepar (20').

Nel rispetto del pronostico e delle necessità, il Lloyd con un ottimo finale ha smorzato le velleità di vittoria che il Prandoni ha potuto nutrire fino al 13' del secondo tempo. Virtù del Lloyd? Forse. E' probabile infatti che solo a metà della ripresa Vianello abbia trovato il quintetto buono e i giocatori il ritmo adatto. Tutto si ridurrebbe così ad una scelta opportuna al momento giusto, come sempre accade sui campi di basket quando gli avversari stanno combattendo alla pari.

Guardiamo però le percentuali di tiro: in totale il Lloyd ha segnato 28 tiri su 53 tentativi, un valido 53 per cento; il Prandoni, dal canto suo, ha ottenuto uno squallido 28 per cento (18 su 64). Il che suggerisce una seconda ipotesi. Nel momento decisivo della partita erano in campo Bubnich, Bassi, Cepar, Brooks e Pozzecco. Di costoro, il solo Pozzecco non ha avuto parte decisiva nella fase di stacco.

Bubnich ha invece infilato da posizione centrale — da dove in precedenza era difettato il tiro — tre tiri su tre; Bassi si è liberato dal peso della costruzione del gioco, per andare a trovare soluzioni personali nel suo caratteristico «jump» dagli angoli; Cepar ha sfoderato un'altra prestazione di tutto rilievo crivellando il cesto nella posizione di «post»; Brooks ha dato una mano con altissimo rendimento. I cinque della vittoria, cioè, sono usciti dagli schemi rigidi sviluppati per il resto della partita, sbrigliandosi in iniziative personali e realizzando con percentuale tale da alzare la media della partita, fino ad allora non di molto superiore all'avversaria.

I biancocelesti, in sostanza, continuano a fornire l'impressione di essere troppo preoccupati di eseguire i giusti movimenti per ricordare che, all'interno di ogni schema, deve essere lasciato spazio all'estro e alla soluzione personale, secondo quanto conviene in rapporto allo sbilanciamento della difesa avversaria. Tuttavia il Lloyd ha vinto e il valore dei due punti è indiscutibile.

Il Prandoni ha dato l'impressione di essere una formazione solida e quadrata, cui manca però un tipo di gioco che serva a sfruttare in pieno le risorse fisiche (quelle tecniche sono un po' minori) del biondo e robusto Wasley. I bergamaschi comunque, anche se a zero punti, sono stati un osso duro da rodere per tutte le avversarie finora incontrate. Lo testimonia sufficientemente l'esiguo margine tra i punti segnati e quelli subiti. I lombardi però sono privi di validi cambi, il che influisce sul rendimento dei giocatori impiegati, costretti a un lavoro tale che finisce inevitabilmente per appannare riflessi ed idee.

Lo testimoniano due contropiede banalmente sprecati nella ripresa al 9' da Valoncini e Mancinelli. Gli assicuratori conducevano per 50 a 46, dopo essere stati in vantaggio di otto punti, e il Prandoni, se fosse riuscito ad agguantarli, avrebbe probabilmente preso il largo, grazie a quegli slanci ispirati con cui tutto diventa facile.

All'inizio il Lloyd schiera Bassi, Oeser, Meneghel, Brooks e Pozzecco; il Prandoni si affida (per tutto il primo tempo) ad Abate, Valoncini, Pedrazzi, Wasley e Baggi. I biancocelesti difendono a uomo, con Meneghel su Wasley e Brooks su Pedrazzi. Gli ospiti sfoderano una zona 2-3 che manterranno sino al fischio finale.

Brooks si fa sorprendere un paio di volte dal diretto avversario, Wasley salta Meneghel e il Prandoni passa in vantaggio al 12' (19-18). Al 15' ancora un punto per gli ospiti (28-27). Brooks si scatena sforacchiando a piacimento la zona, troppo permissiva e per nulla adattata, dei lombardi. Così il Lloyd si rianima e con due cesti consecutivi di Cepar, appena entrato, guadagna cinque punti per il riposo.

Nella ripresa sembra che le cose si mettano subito bene per i padroni di casa che al 6' guidano per 48 a 40. Invece, all'improvviso gli assicuratori ripiombano nella sconclusionatezza e il Prandoni, ravvivato dal tiro implacabile di Valoncini e da qualche sprazzo di Wasley si rifà sotto: 57-56 al 12'. Da questo momento in poi la «resurrezione» del Lloyd.

Bruno Cesca

«B»: Patriarca formato gigante

Patriarca - CBM Cremona 78-70 (39-30)

PATRIARCA: Savio 12, Ardessi 13, Fortunato 6, Flebus 16, Bruni 16, Spezzamonte 4, Fabris 9, Ferri 2, Gregorat, Marussich.

CBM CREMONA: Zorzenon 14, Colonello 11, Balguera 15, Crucitti 5, Insognia 18, Andreani 1, Longo 4, Rastelli, Magnani.

ARBITRI: Ardone di Pesaro e Mariani di Porto S. Giorgio.

NOTE: tiri liberi realizzati 18 su 30 la Patriarca, 16 su 22 la CBM. Usciti per 5 falli nel secondo tempo Fortunato, Andreani, Insognia.

Gorizia, 8

La Patriarca ha saldato il conto che aveva in sospeso fin dalla partita di andata con la CBM di Cremona, togliendole di un sol colpo i due punti e l'imbattibilità. Considerate le assenze di Soro e Furlan, pedine essenziali per la squadra, i biancocelesti hanno praticamente vinto due volte l'incontro, mettendosi in evidenza soprattutto per una condotta di gara tecnicamente e tatticamente matura.

Il match è stato dominato dalle difese, che hanno lasciato agli avanti e agli esterni ben poco spazio per il tiro. Nel duello tra i due playmacher avversari, Insognia e Savio, entrambi di gran peso per il gioco dei rispettivi quintetti, ha avuto alla fine la meglio il giocatore udinese che ha disputato la sua migliore partita di questo campionato.

Il barbuto folletto della squadra ospite ha fatto comunque impazzire tutti con la sua dannata precisione, e al termine la sua uscita dal campo per il quinto fallo commesso proprio su Savio ha fatto tirare un autentico sospiro di sollievo. Anche se nel corso del confronto la Patriarca è riuscita ad accumulare fino a un massimo di 18 punti di vantaggio, l'esito della gara non è apparso mai del tutto deciso.

Ferita nel suo orgoglio di squadra leader la CBM infatti ha reso fino all'ultimo la vita difficile ai goriziani che hanno comunque resistito con bravura al ritorno degli ospiti meritando in pieno il successo anche e soprattutto per il grosso impegno difensivo.

G. B.

● TENNIS. Il Giappone si è qualificato per le semifinali della zona asiatica di Coppa Davis essendo in vantaggio per 3-0 sulle Filippine dopo la seconda giornata dell'incontro.

«C»: pordenonesi in vetta

Marchi - Italsider 66-62 (32-32)

MARCHI: Baronuzzi, Cossettini 3, Gnesutta 27, Pascolo, Corsi, Turco 2, Pighin 8, Sambin 8, Voselli 16, Maset 2.

ITALSIDER: Zovatto 7, Pozzecco 1, Ceccotti, Quarantotto 9, Bacchelli, Palombita 11, Dalla Costa 14, Tonelli 4, Zimmermann 8, Vidorno 8.

ARBITRI: Maniacco e Tonzig di Gorizia.

Pordenone, 8

Marchi e Italsider hanno dato vita a un derby brillante ed emozionante. Si sono imposti i pordenonesi per 66-62, disputando una partita accorta. Privati del loro migliore realizzatore, Sambin, uscito dal rettangolo di gioco dopo soli due minuti per una distorsione alla caviglia sinistra, i pordenonesi hanno colto un meritatissimo successo grazie a un brillante secondo tempo, che ha permesso loro di distanziare di una decina di punti i siderurgici e di controllare successivamente il loro pericoloso serrate.

R. C.

Italcantieri - S. Donà 75-74 (43-35)

ITALCANTIERI: Minotti 20, Soranzo 16, Raza 10, Pellegrin, Lesica 6, Montagner, Michelotti 4, Urvic 13, Tomat 6, Sdrigotti.

S. DONA': Tubia 14, Merlo, Marangon 4, Cadamuro 4, Lucchese, Rossetto 10, Finotto 23, Andriolo 16, Roppigni, Toffoletto 3.

ARBITRI: Cappelletti di Tolmezzo e Mineo di Udine.

NOTE: tiri liberi: S. Donà 8 su 10; Italcantieri 9 su 14. Uscito per cinque falli: Finotto.

S. Donà, 8

L'Italcantieri aveva condotto fino a cinque minuti dal termine per essere poi raggiunta dal San Donà che passava successivamente a condurre. La vittoria dei locali si stava profilando anche per il notevole calo degli ospiti; a questo punto sono intervenuti gli arbitri che con le loro strane decisioni hanno «regalato» la vittoria all'Italcantieri.

Franco Ralli

Castelfranco - Tigers 74-64 (34-41)

CASTELFRANCO: Corradin 21, Fort 4, Pivato 20, Scapinello, Pistollato 10, Passetti 4, Milani 11, Bertotto 4, Gomierato, Piccinini.

TIGERS: Sclausero 13, Visintin 6, Marussi, Kristancic 6, Bosini 4, Castaldo, Miani 17, Mauri 10, Del Ben 8, Femia.

ARBITRI: Belisari di Roveto degli Abruzzi e Rossi di Ortona.

Castelfranco, 8

La squadra goriziana ha perduto nettamente a Castelfranco dopo aver condotto per tutto il primo tempo con un consistente vantaggio. Nel secondo tempo si è lasciata sorprendere all'inizio, tanto che dopo soli 3 minuti di gioco, era già stata sorpassata. Poi, fino al 15' ha combattuto con fasi alterne e infine ha dovuto cedere alla supremazia dei veneti che dal 15' in poi hanno letteralmente dominato fino a conclusione la bellissima gara con un prestigioso vantaggio di 10 punti.

Giulio Lion

AMARO ESORDIO PER LA DARWIL (SCONFITTA IN CASA) E PER LA JULIA (A ROVIGO)

«B» femminile: parte bene la S.G.T.

S.G.T. - UFO Schio 60-45 (24-21)

S.G.T.: Pavatich 14, Ricci 11, Tomasi 2, Bontempi 14, Gorini, Frisolini 3, Lonzar, Norio 10, Guarini 2, Marini 4.

UFO SCHIO: Faggionato 6, Rigon L. 8, Baron, Bonomo 7, Bassini, Rigon M., Maltauro M. 5, Maltauro D. 12, Zenere 7, De Marchi.

ARBITRI: Battistelle e Buttà di Udine.

NOTE: tiri liberi: S.G.T. 4 su 12; UFO Schio 5 su 20. Uscite per 5 falli: Tomasi (28-27) e Rigon L. (43-50).

Il punteggio finale potrebbe far pensare a un successo agevole delle biancocelesti. Non è stato così: le ragazze di Ghietti e Drocker, infatti, hanno dovuto lottare a lungo per aver ragione delle irriducibili avversarie e sono riuscite ad aumentare il bottino soltanto nei minuti finali. L'UFO Schio, squadra non proprio... extraterrestre come vorrebbe l'etichetta, si è rivelata comunque un osso duro, un complesso ostico e orgoglioso. Le sciedensi, neo-promosse nella serie cadetta dopo aver dominato la serie C (una sola sconfitta e per un punto nella passata stagione) si sono rinforzate quest'anno con gli arrivi delle vicentine Faggionato e Luciana Rigon e della Bonomo e il loro obiettivo, più o meno dichiarato, è la massima serie.

Contro avversarie «impegnate» e molto più alte, le triestine hanno attuato l'arma della velocità e del dinamismo, una tattica che Ghietti aveva già preannunciato. E' stata la mossa vincente anche se in taluni frangenti il nervosismo da... vittoria stava per giocare un brutto scherzo. La Ginnastica, infatti, per troppa foga e nervosismo ha rischiato di compromettere la partita quando poteva invece «chiuderla». Dei «nei» comprensibili in questa gara d'esordio che ha fornito indicazioni soddisfacenti sul gioco di squadra e sulle individualità.

Un cenno a parte meritano la Bontempi, un'atleta «rubata» al nuoto ma «guadagnata» al basket, alla quale non bisogna essere dei maghi per pronosticarle molto di più che non la serie B, la Pavatich, che ha centrato i canestri della sicurezza, la Norio, sempre generosa. A corrente alternata la Ricci che si è riscattata nel finale mentre hanno giocato a un buon livello anche Guarini, Tomasi (quanta grinta!), e Marini.

S. B.

Treviso - CMM Darwil 64-42 (34-25)

TREVISO: Gola 12, Donaggio, Fantini, Galeazzo, Minchillo 13, Montelatici 9, Rizzi 4, Baruzzo 4, Paris 22, Sartori.

CMM DARWIL: Trani, Vici 18, Stocco 2, Leprini, Riccardi 7, Angelomè 3, Adami 8, Brancia, Cragnolin 4.

ARBITRI: Papa e Chiopris di Gorizia.

Un esordio peggiore non ci poteva essere per il CMM Darwil che è stato sonoramente sconfitto, sul campo amico, dal Treviso. 22 punti di scarto sono tanti ma, d'altro canto, sono l'esatta valutazione tra i due quintetti che evidentemente, così come sono, hanno mire diverse: uno, il Treviso, conquistare la prima piazza, l'altra, il CMM Darwil, comportarsi nel miglior modo.

La partita non ha mai avuto momenti di bilico. Il Treviso è passato subito in vantaggio e ha condotto senza troppi sforzi il successo in porto. Nel primo tempo le ospiti non hanno troppo brillato in difesa, ma nei secondi 20 minuti hanno completamente dominato il campo, praticando una zona che per le ma rinarette è stata tabù.

Mirandola Rovigo - Julia 65-38 (28-22)

MIRANDOLA: Bordon 8, Burchi 8, Catozzo 5, Felisatti, Mazzolaio Daniela 2, Mazzolaio Rita 12, Moscatello, Parmeggiani 7, Rossini 19, Zanoli 4.

JULIA: Sossi, Degano 9, Friedrich 11, Perissinotto 3, Fabris 3, Ustolin, Bradaschia 6, Sora 6.

NOTE: tiri liberi realizzati Mirandola 7 su 14, Julia 5 su 8.

ARBITRI: Tamburini di Pesaro e Sorcionovo di Fermo.

Rovigo, 8

Debutto positivo del Mirandola Basket nell'incontro con la formazione triestina della Julia; le rodigine sono riuscite ad imporsi con l'eloquente punteggio di 65-38. L'inizio è stato equilibrato e pochissimi sono stati i canestri realizzati sia per errore di entrambe le parti nei tiri, sia per un gioco povero di schemi. Verso la metà del tempo le rodigine, trascinate dalla solita Bordon e da una Burchi, seppur nervosa, passano in vantaggio. Aggiustato il tiro realizzano a ripetizione e sono fra l'altro pronte a conquistare il maggior numero di rimbalzi in attacco.

Ennio Brancaleon

chiedi a un maestro di sci quello che ti serve veramente sulla neve

da domani, al reparto sci coin c'è un maestro di sci a tua disposizione

fino al 21 dicembre

Vieni da Coin. Trovi tutta l'attrezzatura per sciare, la moda sportiva più nuova, persino il box per il fondo. Tra tante cose belle, puoi avere qualche dubbio. Quel certo tipo di attacchi o di giacca a vento è il più adatto per te? Chiedi il parere di un vero esperto: il maestro di sci che c'è al reparto neve Coin. E' a tua disposizione per qualsiasi consiglio. Perchè vogliamo darti, prima di tutto, la sicurezza di aver fatto l'acquisto giusto.

PSA

coin

reparto sci

MODA OGGI

CORSO ITALIA 7
VIA DANTE 12

DAL 9 DICEMBRE
AL 31 DICEMBRE

OPERAZIONE 13ª MENSILITÀ

VI PROPONE LA RIVALUTAZIONE DELLA VOSTRA 13.a MENSILITA' FALCIDIATA DALLE TRATTENUTE FISCALI E DALL'INFLAZIONE

20% DI SCONTO
CAPPOTTI E GIACCONI UOMO E DONNA
GIACCHE UOMO
ABITI DONNA

10% DI SCONTO
SU TUTTI GLI ALTRI ARTICOLI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CAPACE stabile o presta servizi ottime condizioni. Tel. 413965. 31397 B

CERCASI domestica referenziata 8-17 o da combinarsi, tutti elettrodomestici. Tel. 37627. 52910 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 53069 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telef. 767644 orario negozio. 31371 CC

A. A. A. AVVOLGIBILI (rolè) cambio cinghie riparazioni coloriture Lafont, Coroneo 37, tel. 790157. 31367 CC

A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Bezzi, D'Annunzio 24, telef. 768606 anche festivi. 31329 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi. Tel. 794100. 31389 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a tel. 755868. 31267 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura interpellateci. Rossetti 41/c, telefono 790497. 53189 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi aspirapolvere rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 30162 CC

ANTENNISTI specializzati Capodistria Lubiana nazionali. Preventivi gratuiti riparazioni televisori. Telefono 763545. 53151 CC

ARTIGIANO con officina lavorazione lamiera impianti aspirazione ventilazione condizionamento offresi 413762. 52528 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno 811504. 53051 CC

PELLE montoni rettile ecc. pulisce tinge garanzia. Tintoria specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 53163 CC

PITTORE decoratore muratore piastrellista liberi subito. Preventivi modici. Tel. 52034. 53067 CC

PITTORE camere appartamenti pitturazioni olio porte finestre prezzi modici. Tel. 773994. 31337 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 30959 CC

STABILIZZATORI tensione per calcolatori elettronici applicazioni elettriche trasformatori. Laboratorio specializzato tel. 272532. 30981 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 3535 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. MONFALCONE organizzazione commerciale offre ad ambosessi inserimento in ambiente ottimo livello lire 100 mila più provvigioni. Presentarsi martedì mercoledì 9.30-12, 15.30-18 Carducci 2, signor Russo. 400 D

AD AMBOSESSI media cultura offriamo buone possibilità di lavoro anche se disposti impiegare parzialmente tempo libero. Offerte Cassetta 1 SPI Gorizia. 7909 D

ALBERGO prima categoria cerca facchino piani qualificato. Tel. 212666. 53033 D

APPRENDISTA banconiere cercasi orario negozio. Casa del caffè, Dante 6. 31197 D

AZIENDA commerciale operante su Trieste cerca giovani operai generici militesenti patente auto. Offresi interessante retribuzione. Cassetta 6 H SPI Trieste. (30570 D)

BANCONIERE serio e capace per fiaschetteria domeniche libere cercasi via Ghega 11.

CERCASI apprendista banconiere turno fisso di mattina bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 31333 D

IMPRESA pulizie cerca personale per pulizia appartamenti trattamento ottimo. Telefonare lunedì mattina 774920. 53061 D

LA MICOPERI S.p.A. Milano cerca 1 infermiere 2 elettricisti 2 operai meccanici per imbarco su navi officina e pontoni dislocati all'estero. Telefonare Trieste 7365 interno 165 oppure Milano 4696041 int. 19. 52830 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

CAMERA vuota ingresso libero 15.000 affittasi. Agenzia Pascoli 25. 31223 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO STAZIONE 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento affitta a coniugi anziani. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 52900 I

APPARTAMENTO GRETTA vista mare 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo veranda centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 52900 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCHIAMO affitto appartamento 2 stanze bagno cucinino adiacenze Burlo o filobus 10. Telefonare 0434-71023. 7900 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A.A. WARMER riscaldamento elettrico svedese minimo ingombro costo consumo ultime novità via dell'Istria 95 telef. 824354. 31393 M

PROIETTORE 8 mm sonoro pellicole Pinocchio colore vendesi. Tel. 731353 767770. 31283 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi stanze letto mobili antichi moderni. Tel. 31428. 53157 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Tel. 38196 39620. 53181 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 52979 N

FIUME Pola Gorizia Trieste acquisto piante città guide anteguerra. Marini 24960 24782. 53167 N

MONETA cartacea austriaca anteriore 1918 senza soprastampa «Deutschösterreich» rossa, tagli alti acquisto. Marini tel. 24960. 53167 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI 15.000, grandioso assortimento carrozzine passeggini recinti seggioloni materassini guancialini brandine reti materassi Permaflex scale scarpiere cucine salotti lettistipo armadi guardaroba armadietti. Negozio specializzato poltrone ammalati divanletto bellissimi salottiletto cucine matrimoniali soggiorno, ultimi arrivi. Prezzi bassissimi, Tarabochia 6, tel. 793840. 30859 NN

MATRIMONIALI lussuosissime altre comuni massima garanzia prezzi bassissimi. Piccardi 49. 52844 NN

PIANINI organetti prezzi imbattibili visitateci. Juke-box, XX Settembre 32. 52870 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto (disimpegno polizze) commercio preziosi. Corso Italia 28 I piano. 53243 O

MONETE europee acquisto massimo prezzo. Telefono 31230 chiamare dopo 17.45. 30815 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ORGANIZZAZIONE settore elettrodomestici radio TV con vasta clientela già acquisita cerca agente auto propria. Scrivere curriculum a Cassetta 62 SPI 35100 Padova. 7914 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A. OCCASIONE vendo Opel Kadett L 1100. Tel. 824119 814035. 31327 Q

NAUTICA Adriaboats riva Grumula 2. Le migliori imbarcazioni e fuoribordo idrogeno Piaggio senza patente. Vasto assortimento maglieria giacconi da yachtman, articoli nautici da regalo. Sconti specialissimi. 53185 Q

SEMICABINATI d'occasione camuffo 6.30, Volvo-Penta 110, Janneau 5.20, OMC 120, Bora uno Volvo-Penta 115. Meta Mare (0421) 81957. 7912 Q

SLOOP 7 vele anno 1971 entrobordo Diesel perfettamente accessoriato. Meta Mare (0421) 81957. 7913 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD · VIA CABOTO 24 · TRIESTE

VENDESI 500 L '72. Telefonare 813383 ore 13-14.30. 1234 Q

VENDESI 126 - 128 Special - 128 coupé semestrali consegna immediata. Telefonare 93989.

ZODIAC, Boston - Whaler, Novurania troverete con Mercury e Tomos esclusivamente all'Adriaboats, riva Grumula 2. Prezzi imbattibili. 53185 Q

YAWL Sciarelli 9 vele 1969, Arpege 7 vele 1971. Meta Mare (0421) 81957. 7911 Q

128 VENDE privato 7000 km. Autorimessa Excelsior. Telefono 60676. 52878 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissimo cinque vetrine vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

ALBERGO bar 30 posti letto zona vicinanza mare vendesi 25.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31293 R

ALIMENTARI - fruttaverdura, zona signorile darebbesi gestione o vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31293 R

BAR centrale, posteggio, forte lavoro vendesi 30.000.000; altro zona S. Giovanni con-senza muri vendesi; altro zona Campi Elisi vendesi 9.000.000; altro vendesi 7.000.000; altro centrale vendesi 18.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAZAR! Vastissima licenza, anche abbigliamento vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

NIENTE TASSE PER LA SECONDA AUTO.

Niente tasse e niente spese per l'auto straordinaria: un servizio dell'ACI, come il Soccorso Stradale, gli sconti sul carburante, le facilitazioni turistiche, l'assistenza internazionale dell'ACI Passport, il libero ingresso ai Musei e nelle Gallerie di Stato, la polizza ALA.

E la "seconda auto" è l'uovo di Colombo per tutti i momenti di difficoltà dell'automobilista.

Metti un guasto, un furto o un qualunque altro incidente che ti impedisca di usare la tua auto personale; se sei iscritto all'Automobile Club d'Italia ottieni la seconda auto anche in uso gratuito.

E con la seconda auto non evadi il fisco. Evadi solo le preoccupazioni, le spese, le noie della strada.

mark wpt / O

bella la guida per un socio ACI

BUFFET zona semicentrale vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31295 R

CEDESI o affittasi bar gelateria centro Cormons. Tel. 6318. 7918 R

COMMERCIO ingrosso articoli detersivi, rappresentanze esclusive cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31295 R

DROGHERIA profumeria zona C. Elisi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31295 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 53085 R

FRUTTAVERDURA centralissimo, forniture mense, ristoranti vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31293 R

INVESTENDO sei milioni liquidiamo mensilmente utile netto 200 mila lire ampie garanzie riservatezza. Scrivere Cassetta 29 SPI 35100 Padova. 7866 R

MACELLERIA regalasi giovane pratico zona vasta. Telefono 70114. 53057 R

OCCASIONE cedonsi licenze trattoria monopolio anche separatamente zona Poggi S. Anna. Offerte Cassetta 22 G SPI Trieste. (31083 R)

PIZZERIA-bar, unica in zona, arredamento nuovo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

PULITURA avviatissima vendesi anche muri oppure cedesi consegna. Tel. 767770 731353.

RISTORANTE centrale, ultra ventennale attività vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31293 R

SOCIO per acquisto merce 4 milioni cerco offrendo alta cointeressenza. Cassetta 20 H SPI Trieste. (53167 R)

TABACCHERIA centralissima, fortissimo lavoro documentabile, vastissima licenza vendesi 30.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31295 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

ACQUISTA contanti privato da privato appartamenti ville in Lignano Grado. Telef. (0432) 62793. 7919 S

ACQUISTO box contanti zona Ponziana (via S. Benedetto - Doda), tel. 761529. 31243 S

APPARTAMENTI sul mare a Zindis (Muggia) (sopra la nuova darsena) 2 - 3 stanze tutti comfort vendesi. telefonare martedì 413308. 30562 S

APPARTAMENTI Conti 28 pronti perfettamente rifiniti nuova elegante residenza condominiale prezzo bloccato grazie immediata disponibilità mutuo occasionale tasso 8% vendita sul posto o impresa Comelli Bonaparte 2/1. Telef. 31830. 52850 S

APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno cucinino poggioli tutti comfort vendesi; altro due camere cucina bagno vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31295 S

APPARTAMENTO SCOGLIETTO - 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento completamente rinnovato vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 52900 S

CASETTA 2 camere soggiorno cucina bagno giardino 16 milioni vendesi. Agenzia Pascoli 25. 31223 S

CENTRALISSIMI 3, 4, 5 stanze, riscaldamento, ascensore, liberi, vendonsi facilitazioni. Via Scussa 5. Visitare ore 14.30 - 16.30. 31185 S

GABETTI vende in montagna a Forni di Sopra villa veramente signorile parzialmente arredata. Via Mercatovecchio 11 - Udine, tel. 61825-6-7-8-9. 7916 S

INTERESSATO acquisto 2-3000 metri agricolo zona Chiampore Floriano. Cassetta 10 G SPI Trieste. (52947 S)

LOCALE 25 mq S. Giacomo vendesi 12.000.000. Tel. 731353 - 767770. 31283 S

OCCASIONE adatto ambulatori uffici sartoria vendesi zona Garibaldi appartamento libero primo piano Leghissa 6, traversale via Bosco. Visitare ore 11.30-13.30. 31185 S

PEDRACES Val Badia appartamento 2 camere servizi garage consegna immediata vende Agenzia Pallaver, Bolzano, tel. 21286. 31051 S

TERRENO Cattinara 750 mq costruibile confinante strada vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31295 S

Z.Z.Z. EDILZINI COMPLESSO GIARDINO appartamenti signorili zona Giardino pubblico. Tel. 422922. 262 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

OFFRIAMO «Natale sulla neve» dal 21 al 26 dicembre a lire 50 mila Hotel «Posta» - S. Candido, tel. (474) 73133. 7899 T

SAN Martino Castrozza, Residence Hotel affitta appartamenti attrezzati. Prezzi convenienti. Telefonare 0461-84100. 7901 T

Viaggiate molto?

La Concessionaria Renault non vi offre la garanzia, perché vi consegna le autovetture usate completamente revisionate, con la certezza che non si fermano mai, abbiamo disponibili:

RGS '71, R 12 TL '70-71, R 16 TL '70, R 16 '69-71, R 17 COUPE' '73, R 12 GORDINI RALLY '72, SIMCA RALLY 2 '73, R 5 TL tetto apribile '74, Moto Honda 450 '74, OPEL FURGONE 1900 cc '71.

In prova per 3 mesi alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940 - 762778.

LA CASA
a prezzo bloccato
E' UNA INIZIATIVA
Impr. Costr. Edili
ARMANDO DE GREGORIO
Trieste - Via Pascoli, 10
Tel. 741-806 — 741375

i regali di natale
che i tuoi bambini si aspettano
diventano un bel regalo
anche per te

IN REGALO TANTI BUONI
FINO AL 15%
DI QUANTO SPENDI IN GIOCATTOLI

PSA

fino
al 18 dicembre
trovi un buono
acquisti da 150 lire
ogni 1000 lire
che spendi in giocattoli

potrai utilizzare i tuoi buoni in tutti
i reparti Coin fino al 15 gennaio 1975

è il nostro regalo di natale

coin

ZERIAL ARREDAMENTI SPA INAUGURA

MOBILI E OGGETTI PER L'ARREDAMENTO NEGOZIO / LA GABBIA / CAP 34125 TRIESTE VIALE XX SETTEMBRE, 36 TEL. / 040 / 793910

LA GABBIA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN AMMONIMENTO DEL LEADER TURCO A MAKARIOS DOPO IL TRIONFALE RIENTRO

DENKTASH: «A CIPRO SITUAZIONE MUTATA»

Implicito invito all'arcivescovo perché non pretenda la presidenza dell'isola - Le trattative fra 15 giorni

Telefoto Upi

Nicosia — L'arcivescovo Makarios attorniato dai suoi sostenitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 8

Il leader turco-cipriota Raouf Denktash, ha tenuto oggi la sua conferenza stampa per la quale vi era molta attesa, dopo il rientro nell'isola del Presidente Makarios, cui ieri i greco-ciprioti hanno riservato accoglienze definite «deliranti». Il leader turco-cipriota ha cercato di ridimensionare la portata del rientro sulla scena politica cipriota dell'arcivescovo, affermando che, a suo giudizio, vi sono scarsissime speranze di arrivare ad una soluzione negoziata della questione cipriota se Makarios «non si rende conto che Cipro non è più l'isola che lasciò».

Egli ha quindi fatto capire l'esigenza che l'arcivescovo rinunci alla sua pretesa alla presidenza dell'intera isola se vuole davvero che le trattative fra le due comunità proseguano, altrimenti è fatale che le due comunità arrivino alla spartizione. Nel corso della conferenza stampa, Denktash si è però contraddetto diverse volte, dando l'impressione di volersi mostrare meno ottimista di quanto in realtà non sia. «Per parte nostra — ha detto — noi apprezziamo il nuovo ruolo di pacificatore di Makarios e le sue assicurazioni che egli è qui per la pace. Ma non riconosciamo Makarios come Capo dello stato cipriota e tratteremo con lui solo come capo della comunità greco-cipriota».

«Siamo lieti — ha però affermato Denktash — che nel suo discorso di ieri non abbia parlato di enosis (l'unione con la Grecia) ed è anche una buona cosa che la folla non abbia invocato l'enosis. Ma per Makarios la lotta è sempre stata per l'enosis e bisognerà sapere quale sia la linea comune concordata con Atene». In un altro passo della conferenza stampa, Denktash ha affermato che il ritorno dell'arcivescovo, dopo cinque mesi di esilio, ha bloccato i suoi sforzi per negoziare una soluzione politica con il facente funzione di presidente Glafcos Clerides, che ha ripreso ora le sue funzioni di presidente della camera.

«Spero che Makarios — ha detto — vedrà la realtà odierna di Cipro dopo queste settimane. Ma dopo quella delirante accoglienza di ieri... se avesse dichiarato "ed ora, mia gente, mi accingo a rientrare nella mia chiesa" avrebbe compiuto davvero un gesto di portata storica». Il leader turco-cipriota si è comunque impegnato a dar tempo a Makarios «per riconoscere la realtà geografica» creata dalla forza d'invasione turca, che occupa il 40 per cento dell'isola. «Gli darò molto spazio per vedere quale sarà il reale atteggiamento» ha promesso. «Ma avrò bisogno di una dichiarazione ispirata a realismo da parte dell'arcivescovo prima che i colloqui possano essere ripresi. Nella situazione così come è ora, non c'è possibilità per trattative».

Denktash ha promesso anche una graduale riduzione della forza d'invasione turca che attualmente conta 35.000 uomini, dopo la conclusione di un accordo. Ma ha tenuto a chiarire che la sola soluzione accettabile è «una separazione amministrativa» delle zone greca e turca federate sotto un governo centrale. «Si tratterà di una divisione non permanente nel senso di una frontiera, ma di una linea amministrativa» ha spiegato. «Dobbiamo avere amministrazioni regionali distinte. Il loro grado di autonomia è comunque negoziabile».

«Spero che Makarios — ha aggiunto — si renderà conto della realtà della separazione geografica. Spero che si renderà conto che la continuazione delle trattative è una questione urgente. Nel caso contrario ho pochissime speranze che una trattativa con lui possa rivelarsi proficua». Denktash ha poi dichiarato che nella comunità turco-cipriota va diffondendosi un certo disagio per la riapparizione di «elementi armati» fra i greco-ciprioti. E ha manifestato il timore che il ritorno di Makarios possa provocare nuovi scontri con i guerriglieri dell'Eoka B.

«Vi sono certe cose che non ci piacciono» ha detto. «Gli ufficiali greci sono sempre qui, alla testa della guardia nazionale cipriota. Stavros Stavrou è rientrato nelle file della guardia nazionale, ed egli è il numero due dell'Eoka B. Siamo spiacenti di ciò e dovremo adottare delle misure per proteggerci». Ma Denktash ha sottolineato che qualunque cosa accada a Cipro resterà un problema greco-turco. «Non vogliamo che l'America o la Russia garantiscano la nostra indipendenza. Non vogliamo l'interferenza delle grandi potenze. Si tratta di un problema che riguarda solo noi e che può essere risolto» ha concluso.

Comunque, negli ambienti politici di Nicosia si afferma che le conversazioni tra le comunità cipriote, greca e turca, per trovare una soluzione politica per il futuro dell'isola, non riprenderanno prima di 15 giorni, e ciò per consentire a mons. Makarios di rendersi conto della situazione nell'isola. Negli stessi ambienti si afferma che Makarios non ha preso alcun impegno su un programma di negoziati concertati con Atene durante i suoi recenti colloqui col primo ministro greco Costantino Karamanlis.

A. P.

Telefoto Upi

Nicosia — Raouf Denktash durante la conferenza stampa

RIPRENDONO LE TRATTATIVE INDIRETTE FRA TEL AVIV E IL CAIRO

ALLON PORTA A KISSINGER NUOVE PROPOSTE PER L'EGITTO

Nessuna indiscrezione - Si tratterebbe di un sostanziale ritiro dal Sinai in cambio della fine del boicottaggio e della riapertura del Canale di Suez

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 8

Con la visita a Washington del ministro degli esteri israeliano, Yigal Allon, si è aperta oggi una nuova fase di negoziati indiretti tra Israele e l'Egitto. Se le trattative, che si svolgeranno come di consueto con la mediazione di Henry Kissinger, andranno a buon fine, ci sarà un nuovo ritiro delle truppe israeliane nel Sinai.

Allon è partito in nottata da Tel Aviv con in tasca un progetto di massima israeliano, le cui caratteristiche non sono però state rivelate. In mancanza di informazioni ufficiali abbondano le indiscrezioni di stampa, sia pure in contraddizione le une con le altre: c'è chi parla di un arretramento delle linee israeliane di una decina di chilometri e chi invece anticipa che lo stato ebraico sarebbe disposto, a determinate condizioni, restituire all'Egitto una striscia larga una cinquantina di chilometri.

La differenza tra le due possibilità non riguarda unicamente alcuni chilometri di deserto, ma ha un profondo significato strategico. Un arretramento israeliano superiore a dieci chilometri comporterebbe, infatti, l'abbandono dei passi montagnosi di Mitla e Gidi che controllano saldamente le strade tra il Canale di Suez e il Sinai occidentale, e forse anche la restituzione agli egiziani degli importanti giacimenti petroliferi di Abu Rodeis, sulle coste del Mar Rosso.

Su quest'ultimo punto — quello dei pozzi di petrolio — sono scettici anche coloro (come il corrispondente diplomatico dell'autorevole «Jerusalem Post») che non esitano a parlare di un possibile ritiro israeliano di una cinquantina di chilometri. Altri (come il commentatore del non meno autorevole «Maariv») sembrano più prudenti, e parlano al massimo di una decina di chilometri: tanti quanti Israele ne ha già restituiti all'Egitto a Est del Canale col primo accordo per la separazione delle forze nel gennaio scorso.

Per Abu Rodeis — aggiunge «Maariv» — potrebbe anche tornare alla ribalta la vecchia proposta americana di uno sfruttamento congiunto israelo-egiziano dei pozzi. Fonti governative, dal canto loro, hanno indicato che l'entità delle possibili concessioni territoriali israeliane dipenderà soprattutto dal periodo per cui sarà valido l'eventuale nuovo accordo con l'Egitto: quanto più in là sarà la scadenza dell'accordo, tanto maggiore potrebbe essere l'arretramento delle posizioni israeliane nel deserto.

Destinata a essere ancora più «segreta» delle precedenti, soprattutto per non mettere in imbarazzo l'Egitto davanti ai suoi alleati arabi, che potrebbero accusare Il Cairo di puntare ancora su soluzioni bilaterali e graduali, invece che sulla convocazione della conferenza di Ginevra, questa nuova fase del negoziato è stata resa possibile da quello che è sembrato un «ammorbidimento» delle posizioni israeliane. Per impedire che l'Egitto ricada nelle braccia dell'URSS — aveva detto la settimana scorsa il primo ministro Yitzhak Rabin — non possiamo perdere tempo e dobbiamo cercare di conseguire risultati concreti, prima della visita che il «leader» comunista sovietico Leonid Breznev ha in programma al Cairo, tra poco più di un mese.

A questo fine, Rabin ha rinunciato apertamente a chiedere che il nuovo negoziato con l'Egitto avesse un carattere politico e ha accettato di iniziare una trattativa puramente militare. Le implicazioni politiche di un nuovo accordo — egli ha detto — ci saranno comunque ma potrebbero anche essere indirette, fornite cioè non più in forma solenne dagli egiziani a Israele bensì date segretamente dal Cairo agli Stati Uniti.

Quello che conta dal punto di vista israeliano è che, palesi o nascoste, ci siano contropartite politiche. Non si pretende più una esplicita (e praticamente impossibile da ottenersi) dichiarazione di «non belligeranza» e si è probabilmente disposti ad accontentarsi di molto meno: forse la cessazione tacita del boicottaggio economico e soprattutto la riapertura del Canale di Suez con il diritto di transito delle navi o quanto meno alle merci israeliane.

Fabio Cannillo

OGGI LA SENTENZA per mons. Capucci

Tel Aviv, 8

Il processo a carico di monsignor Hilarion Capucci — l'arcivescovo greco-cattolico di Gerusalemme, arrestato nell'agosto scorso sotto l'accusa di aver collaborato con i guerriglieri palestinesi — si concluderà domani mattina con la pronuncia della sentenza.

Il verdetto del tribunale — che sarà quasi certamente di condanna — verrà reso noto in due tempi. Dapprima i tre giudici della corte comunicheranno la loro decisione circa la colpevolezza o l'innocenza dell'imputato. Se, come tutto lascia prevedere, il verdetto sarà di colpevolezza, ci sarà allora un dibattito sull'entità della pena da comminare. Il massimo che monsignor Capucci rischia in base ai capi d'accusa contestatigli è di quindici anni di reclusione.

Capo spirituale della piccola comunità greco-cattolica di Gerusalemme (circa 4 mila fedeli), l'arcivescovo Capucci (un arabo di origine siriana che ha latinizzato il suo nome) è accusato di aver approfittato della sua carica ecclesiastica che gli consentiva di compiere frequenti viaggi nel Libano, per trasportare, a bordo della propria automobile, armi e altro materiale di sabotaggio destinato a terroristi palestinesi, che hanno operato all'interno di Israele. Sin dalla prima udienza del processo, svoltasi a Gerusalemme il 20 settembre scorso, monsignor Capucci ha sempre respinto le accuse, proclamandosi innocente e contestando la competenza stessa del tribunale israeliano a giudicarle la causa.

(Ansa)

SEI GEMELLI in California

San José, 8

Una donna che aveva preso un farmaco che la rendesse fertile ha dato alla luce sei gemelli in una clinica di San José. Uno dei neonati è morto poco dopo. I piccoli, due femmine e quattro maschi, sono nati nell'ospedale O'Connor. La madre Charlotte Lange di ventisei anni, aveva perso, lo scorso anno, quattro gemelli.

(Ap)

DOPO LO STALLO NEI COLLOQUI CON IL GOVERNO DI IAN SMITH

Formano un fronte unico i nazionalisti della Rodesia

«Zanu», «Zapu», «Frolizi» confluiscono nell'ANC (African National Council) Maggior peso nelle trattative - Appello del leader sudafricano John Vorster

Lusaka, 8

Un accordo per l'unificazione dei quattro movimenti nazionalisti rodesiani è stato firmato oggi dai rispettivi dirigenti a Lusaka (Zambia), dove nei giorni scorsi sono stati avviati per la prima volta — ma finendo subito in stallo — colloqui per risolvere la questione costituzionale della Rodesia. In base all'accordo odierno i movimenti «Zanu» (guidato dal reverendo Ndabaningi Sithole), «Zapu» (guidato da Joshua Nkomo) e «Frolizi» (guidato da James Chikerema), confluiscono nell'«African national council» (ANC), che è l'unico movimento nazionalista legalmente ammesso in Rodesia.

L'ANC continuerà a essere presieduto dal suo «leader», il vescovo anglicano Abel Muzorewa, ma il comitato esecutivo sarà ampliato per comprendervi i dirigenti degli altri tre movimenti. Entro quattro mesi è previsto un congresso ufficiale per nominare un nuovo presidente e riesaminare la struttura dell'ANC. Il documento, firmato dai quattro dirigenti alla presenza del Presidende zambiano Kenneth Kaunda, riconosce, d'altra parte, che «è inevitabile proseguire la lotta armata e ogni altra forma di lotta fino alla liberazione totale dello Zimbabwe». (Zimbabwe è il nome africano della Rodesia).

L'unificazione dei quattro movimenti nazionalisti rodesiani appare destinata a rafforzare la loro posizione negli eventuali futuri negoziati con il regime bianco di Salisbury. Nei recenti colloqui a Lusaka erano stati appunto esercitati intensi sforzi per superare le rivalità che dividevano soprattutto lo «Zanu» e la «Zapu» avvantaggiando il regime di Ian Smith.

Unendosi sotto l'ANC i tre movimenti rodesiani illegali sono confluiti ora nell'unica organizzazione politica africana legalmente ammessa. L'accordo odierno lascia ora aperta la domanda su possibili reazioni delle autorità di Salisbury, che potrebbero dichiarare illegale anche l'ANC.

Da registrare inoltre una dichiarazione del primo ministro sudafricano John Vorster il quale ha affermato che «influenze esterne esercitate da alcuni ambienti» in Africa e altrove hanno giocato contro i colloqui di Lusaka. Ma — ha aggiunto — sarebbe una «tragedia» se lo stallo nei negoziati significasse la fine di futuri negoziati. Il primo ministro sudafricano, che è stato uno degli animatori dell'iniziativa diplomatica per risolvere la questione rodesiana nel quadro del suo tentativo di spostare dal fronteggiamento alla cooperazione i rapporti tra il Sud Africa e l'Africa nera, ha sottolineato che il suo paese non aveva risparmiato nulla per far riunire ad uno stesso tavolo le parti interessate.

Prima dei colloqui di Lusaka (tra i presidenti della Zambia, Tanzania e Botswana nonché esponenti nazionalisti rodesiani e inviati del governo di Ian Smith) si erano svolte trattative preliminari segrete a Città del Capo, Pretoria, Salisbury e Lusaka che — ha detto Vorster — avevano fatto buoni progressi fino a venerdì scorso e si erano svolti «in una atmosfera distesa e amichevole». In particolare erano stati raggiunti — ha precisato Vorster — «promettenti nuovi punti di principio che facevano intravedere la prospettiva di una soluzione completa e rapida».

Vorster ha aggiunto che tuttavia alla riunione di Lusaka, venerdì scorso, i nazionalisti rodesiani hanno avanzato come condizione preliminare la richiesta di un immediato governo maggioritario: «Questa pretesa, venuta proprio alla fine dei colloqui svoltisi fino ad allora in maniera scorrevole e con successo, era in totale conflitto con lo spirito, l'intento e il risultato dell'accordo raggiunto fino a quel punto», ha detto il premier sudafricano, giustificando quindi il governo di Salisbury che ha rifiutato.

«A meno che le altre parti ritornino alla base e al metodo di approccio che erano stati convenuti prima dello stallo di venerdì, bisogna pensare che un accordo non possa essere raggiunto», ha detto ancora Vorster aggiungendo: «Il Sud Africa proseguirà i suoi sforzi, se minimamente possibile, per riportare le parti al tavolo dei negoziati. L'alternativa è troppo orribile per essere presa in considerazione». (Ansa)

DUE GIORNI DI DURISSIMI SCONTRI NEL SUD VIETNAM

Battaglia del raccolto nelle risaie del Mekong

Oltre tremila i morti e i feriti fra le truppe di Saigon e i vietcong - Sarebbero stati 543 gli attacchi comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 8

In pieno raccolto infuriano tra le risaie del Vietnam del Sud le più aspre e sanguinose battaglie che siano mai state combattute dal giorno della firma degli accordi di Parigi per il cessate il fuoco, il 28 gennaio 1973. Secondo il comando di Saigon, quasi tremila soldati governativi e vietcong sono rimasti uccisi o feriti nei violenti scontri che hanno il loro epicentro nella regione risicola del delta del Mekong. Entrambe le parti si accusano a vicenda di volersi impossessare del raccolto.

Il comando di Saigon ha dichiarato che sei capoluoghi di provincia nella zona del delta sono stati bombardati dai mortai vietcong, e ha accusato i comunisti di voler estendere con questa offensiva le aree sotto il loro controllo. Uno degli obiettivi dei vietcong è la base militare e le installazioni radio sui monti Nui Ba Den (montagne della Vergine Nera), nella provincia di Tai Ninh, a circa 90 km a Nord-Ovest di Saigon. Anche la vetta della montagna, alta circa 1000 metri, è sottoposta all'intensa pressione dell'offensiva comunista.

Fonti militari sudvietnamite hanno precisato che in tutto il paese e nelle ultime 48 ore di aspri combattimenti sono rimasti uccisi 151 soldati governativi e 518 comunisti, mentre 624 soldati governativi e 1550 vietcong sono rimasti feriti. L'offensiva vietcong si è articolata, secondo il comando di Saigon, in 543 attacchi in due giorni, sferrati in una zona in cui abita circa un terzo della popolazione sudvietnamita che ammonta a 20 milioni di persone.

Il quartier generale di Saigon ha perso ogni contatto radio con un battaglione composto da 350 uomini. Il comando di Saigon afferma, inoltre, che truppe comuniste, nei giorni scorsi, hanno attaccato violentemente Tuyen Nhon, una città del delta a 50 km ad Ovest della capitale. Aspri scontri si sono verificati anche nella piazza del mercato di questa città e solo ieri l'attacco è stato respinto. Le perdite dei vietcong ammonterebbero a 15 uomini, mentre non sono note le perdite governative.

La notte scorsa è stata attaccata dai vietcong la cittadina di Hung Long, nella provincia di Chuong Thien, a 210 km a Sud-Ovest di Saigon. Si ignora il numero delle vittime di questo attacco. Il comando di Saigon ha comunicato soltanto che nei combattimenti del giorno precedente si erano avuti oltre 140 morti e feriti da entrambe le parti. La battaglia per il raccolto era già stata prevista da alcune settimane a Saigon, sia da fonti governative sia da fonti vietcong. Si tratta della recrudescenza di un conflitto che, malgrado gli accordi del gennaio 1973, che hanno sancito la fine della guerra del Vietnam, non è mai cessato e ogni giorno ha richiesto un pesante tributo di vittime.

Anche in Cambogia si stanno svolgendo aspri combattimenti. Settantadue «khmer rossi» sono stati uccisi ieri nel corso di un violento scontro a fuoco con le truppe governative nei pressi di Takeo, a 70 km a Sud Ovest della capitale Phnom Penh. Secondo l'alto comando governativo cambogiano, tre «khmer rossi» sarebbero stati catturati, mentre tra le truppe governative si lamentano sette morti e 17 feriti. Inoltre, un convoglio che stava risalendo il fiume Mekong, composto da 4 navi mercantili, 3 petroliere e 6 rimorchiatori, è stato attaccato ieri da unità «khmer rosse»

U. P. I.

Maltempo in Austria

Vienna, 8

Le fitte e ininterrotte piogge degli ultimi giorni hanno provocato inondazioni, allagamenti in centri abitati, interruzioni di strade e frane, nell'Austria inferiore, nell'Austria superiore e nel Salisburghese. A Voecklamarkt (Austria sup.) una chiatta petroliera fluviale di 20 tonnellate è stata strappata dall'ancoraggio: si sono aperte falle, dalle quali è defluito petrolio nel fiume. Sempre a Voecklamarkt un uomo è precipitato con la sua automobile nei flutti ed è stato trascinato via dalla corrente.

Un migliaio di turisti sono rimasti isolati nella zona di sport invernali di Obertauern (Salisburghese), essendo stata la strada principale chiusa al traffico a causa del pericolo di valanghe. Sul monte Arnspitze, alla frontiera austro-tedesca, sono rimasti sepolti da una massa nevosa due giovani tedesco-occidentali di 17 anni, i quali partecipavano a un'esercitazione di soccorso in montagna.

(Ansa)

ANNUNCIO A BEIRUT DELL'ORGANIZZAZIONE

L'OLP processerà i fedain di Tunisi

Nessuna precisazione sulla sede del tribunale Sembra che gli undici ora si trovino al Cairo

Beirut, 8

L'OLP non ha rinunciato alla sua intenzione di processare per omicidio i quattro responsabili del dirottamento di un aereo della «British Airways» a Tunisi. Lo hanno affermato oggi a Beirut fonti vicine all'organizzazione, aggiungendo che «molto probabilmente i dirottatori si trovano ora al Cairo». I quattro «pirati dell'aria», che avevano ucciso un passeggero tedesco prima di arrendersi, e altri sette terroristi, tra cui gli autori della strage di Fiumicino, erano stati rilasciati dal governo tunisino ieri e avevano lasciato il paese promettendo di consegnarsi all'OLP.

Nessuna precisazione è stata fornita sulla data del processo e sulla località in cui siederà il tribunale, e non è stata fatta parola sulla sorte dei cinque terroristi di Fiumicino. Tuttavia il giornale libanese «Al Safir» conferma che gli undici dirottatori si trovano al Cairo e ritiene che molto probabilmente il processo sarà pubblico affinché tutti gli arabi siano informati sulle circostanze e sui movimenti del dirottamento di Tunisi e sulle persone implicate.

(Ansa)

LA «PRAVDA» SLOVACCA attacca il Vaticano

Praga, 8

Le attività di «distrazione ideologica» condotte dal clero cecoslovacco emigrato «con la benedizione del Vaticano» sono aspramente criticate oggi in un articolo apparso sulla «Pravda» di Bratislava, organo del partito comunista della Slovacchia.

Dopo aver accusato il «clero emigrato di far giungere in Cecoslovacchia la magigor quantità possibile di letteratura politica destinata a frenare la diffusione dell'ateismo e ad aiutare i residui delle forze anti-socialiste in Cecoslovacchia» l'organo del P.C. slovacco afferma che «il clero cattolico emigrato conduce all'estero campagne contro l'oppressione della Chiesa cattolica in Cecoslovacchia presentata come una Chiesa "muta", "in disfacimento", "sotterranea" o "perseguitata"».

Il giornale slovacco scrive, infine, che «gli ideologi ed i politici più ragionevoli del Vaticano cercano di riconciliarsi con i paesi socialisti ma non per aiutare i comunisti bensì per rafforzare le proprie posizioni ed assicurare le condizioni di sopravvivenza della Chiesa nel mondo attuale». *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Tre assassinii in Argentina

Buenos Aires, 8

Un esponente peronista, Adolfo Dominico, e un suo collaboratore sono rimasti uccisi la scorsa notte quando da un'automobile in corsa sono stati sparati alcuni colpi d'arma da fuoco contro la vettura sulla quale essi si trovavano. Un altro collaboratore di Dominico è rimasto ferito. Il fatto è avvenuto vicino alla località di Monte Grande, nella provincia di Buenos Aires. Adolfo Dominico apparteneva alla corrente ortodossa (destra) del movimento peronista e recentemente era stato minacciato di morte dall'organizzazione di guerriglieri «montoneros».

A La Plata Enrique Omar Rosconi di 29 anni, operaio, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da sei uomini che, a quanto pare, stavano tentando di rapirlo. Rosconi era membro del «Partito rivoluzionario comunista», un gruppo maoista formato da dissidenti del «Partito comunista argentino».

(Ansa - Reuter)

UN VOLUMINOSO RAPPORTO EVIDENZIA LE DEFICIENZE DELLA GRANDE OPERA

NON ARGINA LE POLEMICHE LA DIGA DI ASSUAN

Le infiltrazioni di acque saline renderebbero sterili molte terre - Scarsa la produzione di energia

Il Cairo, 8

La grande diga di Assuan, costata un miliardo di dollari (debito che l'Egitto continua a rimborsare all'Unione Sovietica), avrebbe dovuto permettere di aumentare di un sesto la superficie arabile dell'Egitto, attualmente di 35 mila chilometri quadrati: essa minaccia invece di rendere sterili, per eccesso di salinità, un terzo delle terre agricole della valle del Nilo. Questa una delle drammatiche affermazioni di un voluminoso rapporto che dovrà essere esaminato quanto prima dal consiglio dei ministri egiziano. Il documento, ampiamente citato dalla stampa del Cairo, mette in rilievo le carenze, nonché la cattiva gestione della colossale opera nella quale l'Egitto sembrava aver riposto tutte le sue speranze di sviluppo e per la soluzione del suo problema demografico-alimentare.

Il rapporto sottoposto al consiglio dei ministri afferma che la parte delle acque della diga di Assuan, che si infiltrano nel sottosuolo, fanno salire fino al livello dei campi falde sotterranee di acqua salata, provocando la distruzione delle colture. Il rimedio a questo problema — che era comunque già noto al momento della costruzione dello sbarramento — consiste nella creazione e costante manutenzione di canali di drenaggio e di scarico, che eliminino immediatamente dai campi l'acqua salata affiorata dal sottosuolo. Ma, benché sia stato compiuto un grande sforzo in questo senso (la lunghezza totale dei canali di scarico è passata da 13 mila chilometri nel 1960 agli attuali 55 mila) il pericolo non è scongiurato, anzi si aggrava di anno in anno. Già prima della costruzione della diga, il livello dell'acqua salata sotterranea aumentava a un ritmo di due centimetri all'anno. Ora con le nuove e abbondanti infiltrazioni la crescita è assai più rilevante.

In una spietata analisi della situazione della diga, il quotidiano «Al Akhbar» ricorda gli obiettivi che ci si prometteva di raggiungere con la costruzione di questa colossale opera: aumento di un sesto della superficie coltivabile egiziana; introduzione della irrigazione perenne in alto Egitto, dove era ancora utilizzato il sistema dei bacini che consentiva un solo raccolto all'anno dopo la piena del Nilo; notevole aumento delle risaie (il riso è una delle basi dell'alimentazione del popolo egiziano nonché un prodotto di esportazione); riduzione delle acque sotterranee, specialmente in basso Egitto, grazie a un sistema di canali di scarico; miglioramento della situazione ittica del paese, grazie al pesce che si sarebbe moltiplicato nel «lago Nasser».

L'articolo di «Al Akhbar» si chiede perché mai non sia stato possibile raggiungere questi scopi e cede la parola agli «esperti». Questa risposta, molti esperti l'avevano già data in diverse occasioni quando la diga era un semplice progetto. Ma i loro ammonimenti non erano stati ascoltati dai dirigenti egiziani dell'epoca, che puntavano decisamente sulla grande diga come mezzo per risolvere tutti i problemi del paese (a ciò incoraggiati anche dall'assistenza sia finanziaria sia tecnica offerta dall'URSS dopo il clamoroso rifiuto americano).

Resta l'elettrificazione, chiave per ogni industrializzazione in un paese povero in sostanze energetiche, ma su dodici immense turbine idroelettriche di Assuan, metà sono ferme per varie e non specificate ragioni. L'elettricità comunque prodotta non dispone di una soddisfacente rete di distribuzione nel paese. Il programma di elettrificazione delle campagne, di cui si parlava tanto ancora alcuni mesi fa, è stato messo in sordina. Ma, ora che esiste, la grande diga deve in ogni modo servire a contribuire, come nelle speranze iniziali, allo sviluppo del paese. Il consiglio dei ministri egiziano dovrà perciò esaminare accuratamente il voluminoso rapporto degli esperti e prendere quelle misure che permettano finalmente a quest'opera di dare i risultati scontati. *(Ansa)*

†

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Gripari

di anni 82

istriano di nascita e di costumi.

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie MARIA COLUZZI, i figli prof. ALDO, ETTO, il fratello, i cognati, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 9 dicembre partendo dall'ospedale di Cittadella alle ore 14.30.

Si ringraziano sentitamente quanti parteciperanno alle esequie dell'estinto.

Cittadella, 9 dicembre 1974

(I. F. Tronco, Cittadella, tel. 93231)

GINA, FULVIO e CLARA, LUCIO CALUZZI, sono vicini a Maria per la grave perdita dell'indimenticabile zio

Steno

† Il giorno 8 corrente si è spenta la nostra cara

Andreina Rinzo

Ne danno il triste annuncio il marito IGNAZIO, la figlia GIULIANA, il genero ANDREA, i nipotini STEFANO e MANUEL che l'adoravano tanto, uniti ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno nella mattinata di domani 10 corrente dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel II anniversario della morte di

Romano Vitta

il figlio ELIGIO, la nuora, il nipotino MAURIZIO, le sorelle lo ricordano con immutato affetto.

Nel quinto anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Raffaello Groppazzi (Felo)

le figlie, il genero e il nipote Lo ricordano con immutato affetto.

Famiglie: FORNO-VORUS

Io Regalo VECCHIA ROMAGNA

...una delle cose buone della vita

• **Per la marca**
Quando faccio un regalo, non voglio correre avventure: meglio un regalo un pó più piccolo, ma **garantito**, di marca, che un regalo anonimo. Io ci tengo ai regali che faccio.

• **Per la classe**
Desidero anche che il mio regalo si presenti con eleganza, con classe, con fantasia, se possibile con raffinatezza: io **stimo** la persona cui lo invio.

• **Per la ricca scelta**
Mi piace anche poter scegliere, perché non tutte le persone hanno gli stessi gusti ed io vorrei proprio cercare di accontentarle. Vecchia Romagna mi offre 33 possibilità di scelta (ma non aspettate l'ultimo giorno...)

• **Per il contenuto**
Non mi accontento peró di come il mio dono si presenta e, se regalo una confezione di liquori, voglio che **tutte** le bottiglie siano importanti, note, di marca.

• **Per la tradizione**
A me ed ai miei amici piacciono le tradizioni e un Natale senza una "cassetta" di liquori, beh, è un Natale senza qualche cosa. Che sia peró una "cassetta" **prestigiosa**, come quelle Vecchia Romagna.

pcn-1654

Agenzia di Vendita per città e provincia di Trieste: Via Malaspina, 34 - Trieste - Telefono 823743/42